ARRIVA ZAVAROV E BONIEK GLI DA' CONSIGLI

Guida pratica per capire l'Italia. La offre Boniek al compagno Zavarov che a metà settimana sbarcherà a Torino per iniziare la sua avventura bianconera. Da sette anni nel nostro Paese, Boniek è ormai italiano a tutti gli effetti, con i pregi ed i difetti che ciò comporta. Ora ha chiuso con il calcio giocato e sta studiando da allenatore per tornare in Polonia tra un anno ed allenare la nazionale.

Prima di tutto mette in guardia Zavarov: *«Gli italiani non sono razzisti, ma prevenuti sì. Per loro i brasiliani ballano sempre, i francesi hanno la puzza sotto il naso, mentre noi dell'Est siamo considerati poveri e smarriti. Invece a Torino scopriranno presto che Zavarov non è uno sprovveduto, ma un ragazzo sensibile ed intelligente e soprattutto un campione vero, perché all'Est quando uno è grande lo è*

Boniek

Zavarov

davvero, non solo per ragioni di mercato e di titoli di giornali come capita in Italia. Da parte sua Alexandr scoprirà la pubblicità, le televisioni private, i giornali sportivi con il loro martellamento quotidiano e la buona cucina».

Sempre secondo Boniek, Zavarov non avrà problemi ad ambientarsi in fretta a Torino. Spiega: *«Dovrà solo rendersi subito disponibile, abituarsi a dialogare tutti i giorni con i giornalisti. Credo che in tre mesi al massimo avrà imparato la lingua italiana e si farà capire benissimo. Insomma non correrà rischi di nessun tipo: gli basterà giocare come sa e sarà subito amato da tutti. Noi dell'Est siamo più seri e preparati di voi. Anche più maturi».*

E Zavarov farà le stesse cose di Boniek? *«Sarà difficile, perché questa [illegible] non è forte come la mia».*

A PAGINA 8

Lotteria di Venezia: tutti i biglietti vincitori

STAMPA SERA

L. 1000
ANNO 120 - Numero 224

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Lunedì 5 Settembre 1988

DOLLARO SCENDE

Dollaro. In calo all'apertura: è quotato a 1376,75 lire contro le 1387 del fixing di venerdì scorso.

Borsa Milano. L'indice Mib delle 10,45 segna + 0,3 per cento (sul 27% del listino, tendenziale + 0,2%). Generali [illegible], Fiat 9130, Fiat priv. [illegible], Olivetti [illegible], Montedison 1782, Ferruzzi 1420, Gemina 1421, Mediobanca [illegible].

La città si interroga sul monito del Papa: «Piemonte, convertiti!»

IL DIAVOLO ABITA PROPRIO A TORINO?

L'ASSESSORE MARZANO: «MA IL CONVEGNO SUL DEMONIO SI FARA'»

TORINO — La città oggi medita sulla visita del Papa. Le attenzioni maggiori sono sulla definizione di *«Torino, terra di missione»* e sui vari riferimenti sulla presenza del demonio. In particolare, su questo punto, Karol Wojtyla ha lasciato ai vescovi, *«che siete i Pastori di questa regione»*, materia da interpretare e un compito da assolvere.

In un discorso improvvisato al termine del pranzo con i diciotto vescovi del Piemonte, con i dirigenti salesiani e con alcuni cardinali a Valdocco nella «cittadella» fondata da Don Bosco, il Pontefice, ieri alle 14, aveva parlato dell'«*enigma Torino*»: *«Dalla storia della salvezza sappiamo che, dove ci sono i santi, entra anche un altro che non si presenta con il suo nome, ma sotto altri nomi. Si chiama il principe di questo mondo, il demonio. Quale partito, quale ideologia* — ha aggiunto — *non vuole essere principe di questo mondo? Qui c'è materia che [illegible] che siete i Pastori di questa regione».*

Poi aveva aggiunto: *«Io so che la pratica religiosa è bassa. C'è una sfida per Torino e per tutto il Piemonte, ma specie per questa città. Ma se Dio l'ha privilegiata con tanti santi, vuol dire che aspetta una conversione».*

Ma c'è dell'altro. Le parole pronunciate da Giovanni Paolo II in un incontro che si può definire *«interno, privato»* vengono diramate in un comunicato stampa della sala vaticana. Poi il comunicato subisce modifiche e tagli. Ancor oggi è difficile capire le incertezze di ieri.

Il primo comunicato suscita notevole interesse. In esso al Papa venivano attribuite le seguenti considerazioni: *«Torino, in nome di San Giovanni Bosco convertiti! Bisogna dirlo. E non ho nessun complesso per dire questo e anche altrove».* E ancora: *«Queste città del Piemonte hanno accolto i profeti e dopo questi sono rimaste uguali».*

Nel secondo comunicato queste frasi non ci sono più. Il viceresponsabile della sala stampa vaticana, monsignor D'Ercole, sostiene trattarsi di precisazioni. Invita a leggere il discorso del Papa pubblicato sull'odierno Osservatore Romano.

Comunque sia, il senso dell'invito fatto dal Pontefice resta valido. In piazza Castello lo ripete, seppur con toni più pacati e parole più misurate. *«Torino, terra di missione! Sì, fratelli e sorelle!».* Questa città ha espresso santi e religiosi di ammirevole ardore apostolico, dice, ma *«non è esente da una certa mentalità secolaristica e da atteggiamenti consumistici, che rischiano di portare a una insidiosa scristianizzazione l'odierna società e all'impoverimento o allo smarrimento dei valori più sacri».*

Ma Karol Wojtyla a quale diavolo da combattere pensa? Presso la Curia non si vogliono dare interpretazioni. Tra i salesiani, il responsabile di Valdocco, don Scalabrino ragiona sulla città magica, esoterica, quella delle sette, dei riti, quella del convegno sul diavolo che doveva svolgersi in autunno.

«E che si svolgerà — precisa l'assessore alla Cultura Marziano Marzano —. *Se c'è una Torino occulta da combattere bisogna portarla alla luce del sole. Il convegno lo faremo a metà ottobre. Sarà più ridotto di quello che in un primo tempo si pensava, ma si farà».*

Veramente i pensieri del Papa sono da intendersi solo riferiti alla «Torino magica»?

«Già il cardinal Ballestrero un anno fa suonò il campanello d'allarme sul risveglio del demonio in certe pratiche, poi ci fu tutto quel parlare di diavolo per il convegno» risponde don Scalabrino.

«La Torino nera è un aspetto — afferma l'assessore Marzano —. *Il convegno non c'entra, l'attacco è per la città occulta. E anche per quella del consumismo, e qui c'entrano tutti forse, la società civile, quella economica, quella politica. C'entra chi si sente in peccato».*

Luciano Borghesan

JET CADE A RIMINI PILOTA SALVO

RIMINI — Un aereo militare è caduto nelle campagne di Rimini poco dopo le 9.30. Il velivolo, un F.104, è precipitato dopo il decollo. Il pilota dell'aereo nell'incidente ha riportato ferite definite non gravi. Il velivolo è caduto all'estrema periferia di Rimini, a qualche centinaio di metri dalle ultime abitazioni e quasi sull'argine del canale di scolo del torrente Ausa.

Incidente d'auto per il campione dei pesi massimi

TYSON FERITO ALLA TESTA

Nell'ultimo incontro aveva incassato 30 miliardi

CATSKILL — Tempi duri per il campione del mondo dei pesi massimi di pugilato, Mike Tyson. Dopo la frattura alla mano provocatasi in un *match* fuori programma (rissa davanti ad un locale notturno di Harlem) contro Mitch Green, pugile di buona fama e qualità che aveva già battuto in un incontro «vero», ieri mattina è rimasto leggermente ferito alla testa in un incidente stradale accaduto non lontano dalla palestra in cui si sta allenando per l'incontro — titolo in palio — fissato per il 22 ottobre prossimo contro il campione britannico Frank Bruno.

Dan Klores, portavoce del campione, ha detto che l'auto guidata da Tyson è finita contro un muro dopo essere slittata sull'asfalto umido. A bordo c'era solo il pugile. In seguito al colpo ricevuto, il campione del mondo dei pesi massimi (nella sua ultima difesa del titolo, il 27 giugno scorso, Tyson ha messo fuori combattimento in 91 secondi Michael Spinks, imbattuto fino a quel momento; una vittoria lampo che gli ha fruttato una borsa di 30 miliardi di lire) è stato portato in tre diverse cliniche di New York per essere sottoposto ad accurati esami diagnostici.

Mike Tyson arriva in lettiga all'ospedale accompagnato dall'attrice Robin Givens

Nulla di grave, fortunatamente, ma comunque un nuovo fastidioso contrattempo che certamente non giova al pieno recupero della forma atletica che Tyson sta faticosamente tentando sotto la guida del suo nuovo allenatore Kevin Rooney.

Buon per lui, dunque, che il prossimo *match* contro Bruno sia stato, proprio a causa della lesione alla mano, spostato di un mese. Oltretutto Tyson, dopo la riconferma del titolo contro Spinks, ha evidentemente ecceduto in festeggiamenti e in questo momento è di una decina di chili al di sopra del proprio peso forma.

Adesso, a quanto pare, il pugile andrà a proseguire i suoi allenamenti a Mosca dove la moglie, l'attrice Robin Givens, è impegnata nella registrazione di alcuni telefilm.

Il parere di don Fini e degli assessori Bracco e Maccari

DROGA: L'ALTO COMMISSARIO NON E' POI COSI' UTILE MEGLIO COORDINARE ENTI PUBBLICI E PRIVATI

BENVENUTO VA LO STESSO ALLA FESTA DC

ROMA *(m. tor.)* — I socialisti continuano a disertare la festa dell'amicizia, ma Giorgio Benvenuto, leader della Uil, sarà presente a Verona, mantenendo l'impegno preso a suo tempo. *«Vado sia al festival dell'Unità, mercoledì, che alla festa dc, giovedì* — ha detto stamane a «Stampa Sera» —. *Anzi, siccome nella stessa mattinata, insieme a Cgil e Cisl, incontreremo il presidente del Consiglio De Mita, ho preso accordi con Pizzinato e Marini per bloccare l'aereo in modo da essere puntuali all'appuntamento veronese. Sarà una occasione interessante per parlare a caldo dei problemi sindacali e politici».*

«La Uil — aggiunge Benvenuto, in risposta ad una dichiarazione di Franco Evangelisti, organizzatore della festa democristiana (*«Se il sindacato è veramente autonomo dai partiti non può non tener fede agli impegni»*) — *non ha problemi di autonomia. Evangelisti sa da tempo che il nostro sindacato, e io stesso personalmente, ci muoviamo in piena autonomia da tutti: dal governo come dai partiti».*

TORINO — L'«alto commissario», è proprio il caso di dirlo, va di moda. Perché non istituirne uno per la lotta agli stupefacenti? La proposta viene da Mondovì, dal sottosegretario liberale Raffaele Costa, che, addirittura, avrebbe già pronti alcuni nomi da indicare.

«L'incarico — spiega infatti l'onorevole — potrebbe essere affidato a Vincenzo Muccioli, e magari a rotazione. Tra due anni, quindi, potrebbe essere assegnato ad un'altra persona capace di portare nelle istituzioni la sua esperienza: penso a don Picchi, a don Ciotti, e così via, coinvolgendo tutte le realtà, anche culturali, che la lotta alla droga ha fatto nascere».

Che ne pensa chi, con questa realtà, deve fare i conti tutti i giorni? Non è stato possibile rivolgere la domanda a colui che, per primo nel capoluogo piemontese e con un piccolo gruppo di volontari, aveva costretto l'opinione pubblica a rendersi conto del fenomeno. Don Luigi Ciotti, infatti, fondatore del gruppo Abele, in questi giorni è fuori Torino.

Ma nella metropoli, dove emarginazione ed abbandono non mancano, ci sono altre forze spontanee che lavorano per il recupero di coloro che sono finiti nel labirinto della droga. In via delle Rosine, per esempio, da due anni opera il Centro Torinese di Solidarietà, che attualmente segue circa 120 ragazzi, fondato da don Paolo Fini.

E a lui chiediamo un parere sull'istituzione di un commissario speciale per la droga. «La proposta — commenta il sacerdote — potrebbe essere interessante, come tante altre proposte delle quali s'è discusso in passato e che, purtroppo, sono rimaste sulla carta. Credo però che, al momento, ci sia un'esigenza più immediata, quella di riuscire a realizzare un maggior contatto tra le iniziative private e quelle pubbliche, e tra le associazioni private fra di loro. Mi pare che anche le polemiche sterili non raggiungano, alla fine, i risultati sperati».

Giuseppe Bracco

Eugenio Maccari

Vincenzo Muccioli

Tutti insieme intorno ad un tavolo, dunque?

«Sì, credo che sia ora di guardarsi in faccia e di badare, soprattutto, a ciò che si può fare per avvicinare sempre di più la gente ai servizi che esistono e i servizi alla gente. E la tensione che si avverte, di tanto in tanto, nel voler affrontare la grave situazione della droga nel nostro Paese, dovrebbe essere mantenuta più viva e non risultare episodica. Quanto alla proposta, come ho detto, potrebbe essere una buona idea, ma prima di pensare che cosa mettere al vertice, occorre creare una solida base».

D'accordo con quanto osserva don Fini è anche l'assessore all'Assistenza e alla Sanità del Comune, Giuseppe Bracco: «Al di là di ogni discorso su possibili nuovi strumenti per combattere la droga, ritengo che sarebbe necessario creare una vera e propria camera di compensazione, ovvero un coordinamento tra gli interventi pubblici e poi un punto d'incontro tra i servizi pubblici e quelli privati che, come sappiamo, sono tanti. Un commissario speciale? Gli interventi necessari alla cura sono mille, così come mille sono quelli per fare prevenzione e vanno dall'eliminazione del disagio alla repressione del traffico degli stupefacenti».

E' lecito, dal momento che lei parla di coordinamento, pensare ad un alto commissario proprio con le funzioni di coordinatore? «Se si volesse creare una figura del genere, in ogni caso, penso che l'incarico dovrebbe essere affidato a qualcuno che abbia poi anche poteri decisionali».

Non la pensa allo stesso modo l'assessore regionale alla Sanità, Eugenio Maccari: «La proposta non mi pare che c... ga l'essenza del problema. Fare un alto commissario, perché? Se si tratta di combattere la droga intesa come traffico, spaccio, attività della malavita, allora non mi sembra Muccioli, con tutta la stima che nutro per lui, la persona più adatta a ricoprire il ruolo. Il problema riguarderebbe le forze di polizia e, semmai, un personaggio più simile al giudice Sica».

«Se invece vogliamo fare un discorso di assistenza sociale, allora non si vede la necessità di creare un'ulteriore nuova struttura. Basterebbe far funzionare, con la collaborazione dei Comuni, delle Ussl e dei centri specializzati, quello che già esiste sul territorio. La mia impressione è che si facciano proposte di questo tipo alla luce di certe carenze nel settore pubblico. Ma, ripeto, è soltanto mettendo in moto quel che c'è già, senza andare a cercare nuove formule, che si potranno ottenere risultati positivi».

Daniela Daniele

L'ATTORE DELLA STRADA E' ARRIVATO DA TORINO AL FESTIVAL DI VENEZIA

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Un ragazzone ventottenne, impiegato al Comune di Torino e cineasta sperimentale in proprio, si presenta oggi alla Mostra come protagonista dell'ultimo film italiano in lizza: *Gli invisibili* diretto con rabbia da Squitieri e rivolto alla cosiddetta generazione del '77.

E' dunque ancora possibile che l'attore scelto dalla strada (in questo caso dal municipio) scali rapidamente i vertici della notorietà come ai tempi del neorealismo? Le ombre di Maria Michi, lanciata da Rossellini in *Roma città aperta*, e di Lamberto Maggiorani lanciato da De Sica in *Ladri di biciclette* indicherebbero che si tratta di un'esperienza remota e compiuta. Ma non è il momento di prospettare la modestia all'architetto mancato Alfredo Rotella, che farà la gioia della stampa raccontando la sua storia per certi versi incredibile.

Rotella gestisce con un gruppo di trentenni il ristorante e ritrovo torinese di via Bogino che dal nome King Kong è chiaro come si rivolga alle minoranze di cinephiles i quali amano discutere quanto hanno appena visto sullo schermo. Nel marzo scorso tra i clienti gli si avvicina Squitieri, a Torino per alcuni giorni in qualità di presidente della giuria del Festival di Cinema Sportivo. Personalmente il regista è stanco per le ore passate a esaminare decine e decine di cortometraggi; ma si considera anche incompreso dopo il fallimento di *Russicum* (e dire che ha persino sollevato, lui non credente, la delicata questione della Chiesa di Kiev considerata troppo ucraina e forse dimenticata dal Vaticano nei contatti diplomatici con il Cremlino in favore della Chiesa ufficiale di Mosca).

C'è una discussione, con equivoco, a proposito di un'ordinazione di liquori: due temperamenti che si scontrano, male parole, due [illegible] promesse di mai più rivedersi. Passano pochi giorni e il regista ripensa, per un suo affresco dell'ultima generazione protestataria, ad Alfredo Rotella che sa di cinema e sa di politica. Oggi sono al Lido, lievemente aggrondati entrambi, ma soltanto per l'ansia dell'anteprima.

Squitieri lavora su una sceneggiatura insolitamente sobria scritta d'intesa con il poeta Balestrini e il critico Moscati. Il protagonista Sirio riassume il senso dell'esperienza di migliaia tra quei giovani che giunsero agli Anni 80 con un bagaglio di violenza e d'incultura, ma altresì con la sensazione di essere manipolati da un potere che non perdona. L'esercizio di regia spicca nella prima parte quando dal groviglio di contraddizioni della militanza rossa — gli appelli dalle radio indipendenti, la propaganda cattiva e insolente, gli espropri proletari dove per civetteria non si rapinava la cassa — emerge una generosità destinata a ritorcersi.

Passano 35-40 minuti ed ecco che ricompaiono i difetti di Squitieri, il quale forza le tinte dello sfondo sociale e confonde le individualità degli agitatori. Si comprende cioè meglio come i più indifesi abbiano dato risposte o comportamenti autolesionistici alla magistratura; non si comprende invece perché dall'ubriacatura di parole si sia passati a fatti di sangue o di vergogna.

Piero Perona

(● Segue in ultima pagina)

Moncalieri ristruttura il suo centro storico. Il Comune ha varato un programma di aiuti ai proprietari delle case. La zona interessata dal progetto di recupero ambientale si estende a Sud del Castello, e a monte della statale; è invece delimitata dal Po ad Ovest e dall'ospedale a Est. Si tratta di un tipico borgo medievale costruito su una collina e dominato dall'alto dall'imponente castello: prima fortezza, poi residenza sabauda, oggi infine sede del 1° Battaglione Carabinieri. Secondo i dettami architettonici del tempo sulla piazza pavimentata a porfido convergono a raggiera le stradine sulle quali si affacciano molti palazzi d'interesse architettonico. Ci sono residui di epoca tardo-romana, costruzioni che risalgono al 1400, edifici che portano i segni di tanti rifacimenti, capolavori gotici, case ispirate al gusto settecentesco.

Sono in programma interventi di restauro, recupero e risanamento. Alcuni sono già in fase di ultimazione.

Tra questi spicca il rifacimento di Palazzo Duch (di notevole fattura neoclassicheggiante), e la prospiciente Casa Ceriana le cui origini risalgono al 1500. Vengono rinforzate le strutture della scuola elementare «Silvio Pellico» e del «Teatro Matteotti» edificati sui ruderi di un'ex fortezza, diventata poi convento dei cappuccini.

La pretura, ora a Palazzo Accorsi — che apparteneva al noto antiquario fondatore del Museo di Arte Piemontese — sarà trasferita con la Biblioteca nell'ex fabbrica Saffa. Ancora incerta la futura destinazione del palazzotto.

Nei tre immobili appartenenti al Comune fra via Santa Croce e via Real Collegio verranno ricavati una ventina di alloggi ed un'autorimessa interrata. Quest'ultimo progetto è stato realizzato dall'ufficio tecnico del Comune. Impossibile prevedere i costi complessivi dell'operazione. I finanziamenti si avvalgono dei contributi erogati dalla legge 457 sulla casa, mutui fondiari, contributi comunali.

Spiegano gli assessori Gastaldi e Perolà: *«L'amministrazione intende venire incontro a chi desidera restaurare la propria casa nel centro storico perché questo è un bene estetico e comunitario di cui dovrebbero usufruire tutti quanti. Perciò finanziamo l'8 o il 10 per cento dei costi di restauro»*.

Ci sono qui di anche interventi minori di adeguamento funzionale delle abitazioni in attesa d'interventi più globali.

Il senso dell'ambizioso programma è nella rivitalizzazione di tutto il centro storico per evitare che venga invaso da uffici. L'idea è quella di innescare tutta una serie di progetti di recupero e trasformare questa zona in un polo ricco di interessi socio-culturali. Tra le sue strade si snoderanno infatti le manifestazioni dell'«Ottobre moncalierese», nelle sue chiese si ascoltano concerti di musica classica. Forse di prossima realizzazione anche la pedonalizzazione delle strade e delle piazze.

Selma Chiosso

E' già avviato un vasto programma di recupero

A MONCALIERI DIVENTA UN CANTIERE IL CENTRO STORICO

In fase di ultimazione i lavori a Palazzo Duch (di notevole fattura neoclassica) e alla prospiciente Casa Ceriana, che risale al 1500. Rinforzate le strutture della scuola elementare «Silvio Pellico» e del «Teatro Matteotti»

La polizia accorre e trova droga: in carcere anche la moglie

SPACCIATORE ACCOLTELLA IL VICINO

Nel corso della furiosa rissa gli taglia un orecchio

Manette per marito e moglie che tenevano droga in casa. Vincenzo Pietropaolo, nato a Tropea, 37 anni, residente in via Artom 56 e la sua donna Anna Maria Masolina, 25 anni sono in carcere. Il loro arresto è avvenuto quasi per caso. La polizia è intervenuta dopo una telefonata che segnalava un «litigio fra vicini di casa».

Poi gli agenti della «volante 7» hanno scoperto che la «discussione» era finita a coltellate. Non solo. La perquisizione in casa dell'accoltellatore ha riservato un'altra sorpresa: una decina di grammi di eroina pura. L'accoltellatore era anche uno spacciatore, con lui in manette è finita la moglie.

L'episodio è accaduto ieri sera poco dopo le 23. Al «113» arriva una telefonata: *«Venite in via Postumia 23, litigano, urlano, si picchiano»*. Quando arriva la volante c'è un uomo in strada con un orecchio, quello sinistro, tagliato di netto in due. La coltellata l'ha preso di traverso in faccia, la lama è salita sino al cuoio capelluto. L'uomo è sotto choc. Si chiama Vincenzo Balsamo, 23 anni, lavora alla Fiat aviazione. Riesce a mala pena a pronunciare alcune parole: *«Chi poteva pensare che reagisse così! E per un cane poi»*.

Vincenzo Pietropaolo — Anna Maria Masolina

Gli agenti non impiegano molto, interrogando i vicini, a capire chi è l'altro litigante. Vincenzo Pietropaolo che ha ancora addosso la maglietta azzurra schizzata di sangue.

Il litigio è stato provocato da un cane che stava sul balcone dell'ultimo piano del palazzo. Agitandosi ha fatto cadere della porcheria che è finita sul terrazzo del primo piano. Probabilmente c'erano stati altri precedenti tanto che la reazione del padrone di casa è stata offesa.

Vincenzo Balsamo ha pigiato il pulsante del citofono di casa Pietropaolo: devono esserci stati anche alcuni insulti dopo di che Vincenzo Pietropaolo ha pensato di risolvere la discussione a modo suo. Ha impugnato il coltello a serramanico, è sceso in strada ed ha colpito due volte il rivale con il coltello.

Vincenzo Balsamo viene caricato su un'ambulanza e portato al pronto soccorso delle Molinette dove i medici lo medicano, cucendogli l'orecchio con 18 punti di sutura, e lo giudicano guaribile in 30 giorni. La vicenda sarebbe forse terminata a questo punto, con una denuncia per lesioni personali aggravate e porto abusivo di coltello, se il vicesovrintendente della polizia Lapertosa non avesse disposto una perquisizione a casa del Pietropaolo. Gli agenti trovano due «palline» di cellofane con quasi dieci grammi di droga.

C'è anche l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti e spaccio di droga. In carcere finisce anche la moglie, evidentemente al corrente dell'attività del marito. Questa mattina i due saranno nuovamente interrogati dal personale della squadra antinarcotici della questura.

STAMPA SERA
Luca Bernardelli direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice **LA STAMPA** S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto

Stab. tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. Via Marenco 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 413/1926

CERTIFICATO N. 1177 DEL 16-12-1987

A CHIVASSO UNA PEDALATA PER 250

In una splendida giornata di sole oltre 250 ciclisti di tutte le età, nell'ambito dei festeggiamenti patronali del Beato Angelo Carletti, ieri pomeriggio hanno partecipato a Chivasso all'11ª edizione della cicloturistica «Achille Chiavarini», 30 chilometri attraverso le nove frazioni del Comune.

Il via è stato dato alle 14,30 da piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa, poi un breve tratto nel centro cittadino, quindi il folto gruppo di ciclisti ha puntato verso la frazione Castelrosso, poi Torassi, Betlemme e Mandria. In quest'ultima località da parte del Gruppo Sportivo chivassese e dell'assessorato allo Sport del Comune — enti organizzatori della manifestazione — è stato offerto un bicchiere di tè caldo a tutti i partecipanti.

E' stata poi la volta di Boschetto, Mosche, Pogliani, Montegiove, Pratoregio, con rientro in città scortati dai vigili motociclisti. Premiati i concorrenti più giovani, Cesare Raggio, Francesca Serralino e Roberto Montera, di sette anni, e Antonio Migliorino, 75 anni, il più anziano, tutti residenti a Chivasso.

UNA BORSA DI STUDIO PER I FUTURI GIORNALISTI

«Esame» per centocinquanta giovani candidati a vincere una borsa di studio in giornalismo messa a disposizione dall'editrice La Stampa. Il numero iniziale delle domande era 850 e attraverso selezioni si arriverà a venti. Nella foto alcuni giovani davanti al palazzo del giornale in attesa di partire per Marentino dove hanno luogo le prove.

Si apre oggi nei giardini di corso Cairoli

IL MERCATINO DEI TESTI USATI TRASLOCA AI MURAZZI

Abbandonata piazza Carlo Alberto perché la Soprintendenza ai beni architettonici ha posto il veto. Gli studenti non sono affatto contenti, ma si consolano organizzando molte manifestazioni a lato, fra cui concerti rock dal 15 settembre

Il mercatino degli studenti dà l'addio a piazza C. Alberto

Si riapre oggi il mercatino studentesco dei libri con una serie di novità: trasferiti i banchetti dell'edizione attuale (la terza posta sotto l'egida ufficiale degli assessorati alla Gioventù e al Commercio) da piazza Carlo Alberto ai Giardini Cairoli, ai Murazzi; particolarmente fitta la serie di manifestazioni collaterali che si prolungherà per tutto l'arco della manifestazione, da oggi al prossimo 13 ottobre.

Alle origini del trasloco, una severa lezioncina che ha visto in cattedra la soprintendente Clara Palmas. Decisa a liberare la storica piazzetta Carlo Alberto, che per inciso si prepara ora ad una totale ristrutturazione, da un mercato ormai diventato sinonimo di «disordine, intasamenti eccessivi e sporcizia» e, sempre secondo la soprintendente, avvilito da connotati più vicino alla casbah caotica che ad un effettivo mercato.

Precisano gli organizzatori: *«Risultando vincolante il parere della Soprintendenza sulla tradizionale piazzetta, non c'è stato nulla da fare. Rifiutato con decisione il suggerimento di dirottarci in periferia o nel piazzale Aldo Moro accanto all'università, impraticabile in quando adibito a parcheggio, indecente e per di più potenziale acquitrino alla prima goccia di pioggia, abbiamo quindi adottato la soluzione dei Giardini Cairoli, libera da vincoli della Soprintendenza»*.

Certo comunque che agli studenti la faccenda non è andata giù, anche se la stasi delle vacanze è servita a far abolire certe punte polemiche: *«Per ora ci adatteremo, anche se alla vecchia piazzetta, dove già i nostri padri celebravano la ripresa autunnale degli studi cercando di risparmiare qualcosa sui testi scolastici, non rinunceremo mai, convinti che il centro debba essere spazio non solo di storia ma di vita e pronti a dimostrare la perfetta regolarità del mercato»*.

Fatto sta che la zona dei Murazzi risulta decisamente simpatica; e che intorno ai sedici anni i rancori si sciolgono generosamente come neve al sole. Così le associazioni studentesche si sono ancora una volta rimboccate le maniche. *«A cornice del mercato il programma prevede quest'anno una serie di momenti di sensibilizzazione affidati, a scadenza settimanale, al Coordinamento provinciale degli obbiettori ed ai diversi Movimenti ecologici, che pubblicizzeranno materiale e relazioni sulla propria attività. Altri gruppi garantiranno inoltre un servizio di informazione relativo al "primo lavoro" mentre, su appositi moduli grigliati, tutti i giovani artisti cittadini potranno esporre le loro opere. Dal 15 settembre, infine, un gran palco centrale ospiterà concerti di musica rock»*.

Ma prima del piacere, il dovere di puntellare il più possibile la correttezza degli scambi, a prezzi in ogni caso non superiori al 55 per cento di quelli di listino. *«A tale scopo, con la diretta collaborazione degli assessorati decisi a stroncare ogni possibile speculazione, ogni testo verrà dotato da un apposito timbro con su la data di vendita e l'associazione che lo ha messo in vendita, così da permettere a vigili o genitori di controllare la correttezza della fornitura. Anche i venditori privati, che com'è noto non possono smerciare più di una ventina di testi, potranno usufruire delle medesime condizioni semplicemente facendo vidimare la propria lista di offerte da una delle associazioni studentesche presenti»*.

OGGI ALLA FESTA DELL'UNITA'

Dopo l'inaugurazione avvenuta sabato il Festival dell'Unità di Torino propone concerti e musica, dibattiti politici e persino provocazioni culturali.

Questa sera, negli spazi di Parco Ruffini dove sono stati allestiti i padiglioni è possibile scegliere fra il «palco centrale» dove si esibiscono in concerto i «Crusaders», il «palco folk» che presenta una rassegna oltre il juke box con «Afther the war» e «Street actions blues band» e il «palco teatro» che suggerisce una «riflessione sulla vita di Majakowsky».

Le 21 è l'orario di inizio di tutte le manifestazioni.

Al «caffè letterario» il tema della discussione è «Movimenti cattolici: merce di scambio?», una tavola rotonda impegnativa che riguarda prima di tutto la storia dei rapporti fra movimenti legati alla Chiesa e partito comunista.

Il dibattito è presieduto e moderato da Antonio Monticelli che è membro della segreteria regionale e del comitato centrale del partito comunista. Alla discussione partecipano: Mimmo Lucà, presidente delle Acli, Giampiero Leo, assessore al Comune di Torino, padre Giuseppe Pirola del centro teologico e Dario Rey, docente universitario.

L'«area donna» si presenta con Claudia Mancina che ha in programma «Differentemente».

Suggeriscono che, prima di dibattiti e spettacoli, è meglio approfittare del ristorante almeno per uno spuntino. La cena è servita da Silvana Lenta e Gioachino Seda e alle sezioni di San Giorgio della Valsusa e di Borgo San Paolo di Torino.

Ivrea, Collegno, Rivoli e Settimo

QUATTRO CENTRI PER TROVARE UN LAVORO

Avranno la funzione di ponte fra i disoccupati e le opportunità di trovare un impiego, cercando sul mercato i settori più promettenti. Contributi regionali ai Comuni: già stanziati 550 milioni

Saranno istituiti a Ivrea, Collegno, Rivoli e Settimo quattro centri dove è particolarmente acuto il problema della disoccupazione giovanile, i Centri di iniziativa locale per l'occupazione (Cilo) che la giunta regionale ha varato su proposta dell'assessore al lavoro e all'Industria Giuseppe Cerchio.

Il disegno di legge, primo in Italia, ha lo scopo di contribuire al riequilibrio del mercato del lavoro in Piemonte. I Centri si pongono l'obiettivo di avviare «iniziative coordinate di politiche attive per il lavoro attraverso il contatto diretto con i disoccupati e i segmenti del mercato del lavoro che hanno bisogni e aspettative diverse. Per realizzare questi obiettivi si impone l'integrazione sulle iniziative sia pubbliche che private».

L'intervento della Regione si realizza mediante il sostegno finanziario e l'assistenza tecnica. Per l'88 sono stati stanziati 550 milioni di cui 450 come spese per i contributi ai Comuni che istituiscono i Cilo; 100 milioni come spese per la formazione del personale. Una sperimentazione analoga era stata avviata l'anno scorso dal Comune di Torino, in collaborazione con associazioni volontarie.

«Abbiamo preso lo spunto — dicono all'assessorato al Lavoro della Regione — anche da esperienze simili realizzate in altri Paesi europei. La sua forza consiste nell'istituire un rapporto diretto con i disoccupati e con le organizzazioni non soltanto sindacali, che del problema si sono occupate, oltreché con la domanda pubblica e privata di occupazione. Questa è la novità principale per dare risposte differenti a persone e segmenti del mercato del lavoro che hanno formazione, esigenze e aspettative differenti rispetto all'occupazione. In altre parole con i «Cilo» si vuole rendere meno problematico ed appiattito il contributo che l'istituzione può fornire a risolvere il problema occupazionale in Piemonte».

Per la costituzione dei Centri, che per l'88 saranno avviati solo in alcune zone-campione dove è particolarmente sentito il problema occupazionale, vengono stabiliti: 50 milioni per i Comuni capoluogo di circoscrizione con popolazione superiore ai 200 mila abitanti; 30 milioni per i Comuni capoluogo di circoscrizione con un numero inferiore di abitanti. Verrà inoltre istituito un comitato tecnico che stabilirà le priorità dei contributi da fornire ai Comuni.

A Pralormo

PENSIONATO TRAVOLTO E UCCISO

Tragico incidente ieri sera alle 22 a Pralormo. Un uomo è stato investito ed è rimasto ucciso sul colpo. Si tratta di Secondo Baravalle, 65 anni, residente a Poirino in regione Cavallo al numero 13.

Stava tornando a casa a bordo di una motofalciatrice, pare sprovvista di fari. Dalla statale ha svoltato in una stradina secondaria mentre sopraggiungeva una Uno che, pur frenando, non ha potuto evitare la collisione.

Sul posto sono giunti i carabinieri di Poirino e un'ambulanza della Croce Rossa di Santena. Ogni soccorso è stato però inutile.

● Un incendio, sicuramente di origine dolosa, ieri sera ha distrutto una baracca in legno in aperta campagna, di fronte al cimitero generale di via Caluso a Chivasso. Nel locale, di proprietà di Guglielmo Lombardi, residente in città in via Ivrea 4, si trovavano un centinaio di animali da cortile e un cane lupo, rimasti tutti carbonizzati.

AVIGLIANA: smentite dal direttore alcune voci allarmanti

PER ORA IL VECCHIO OSPEDALE NON CHIUDE

Di vero c'è però l'intenzione di trasferire il reparto ostetricia

Nella zona ci sono pochi parti (una media di uno ogni due giorni) e mantenere una struttura adeguata costa troppo. Rimarrà la ginecologia e verranno ampliati e potenziati altri servizi

«Mai stati fatti progetti di chiusura dell'ospedale. Razionalizzazione dei servizi sì, chiusura neanche a parlarne».

Il dott. Gian Vincenzo D'Arcangelo, direttore sanitario del «Beato Umberto» di Avigliana è categorico. Le voci sulla soppressione del presidio, si sono diffuse probabilmente fraintendendo l'intenzione dell'Uls 36 di chiudere il reparto ostetricia trasferendolo a Susa.

In effetti il reparto cesserà di funzionare intorno alla metà di settembre, e sarà accorpato all'ospedale di Susa, per motivi pratici.

Ad Avigliana e dintorni ci sono pochi parti (una media di uno ogni due giorni), e mantenere una struttura adeguata costa troppo. Rimarrà la ginecologia e verranno ampliati e potenziati altri servizi.

«Certo che chiuderemo il vecchio ospedale, ma solo quando entrerà in funzione quello nuovo», spiega Mario Moiso presidente (psi) dell'Uls 36.

«Abbiamo inviato a luglio la documentazione alla Regione per avere l'autorizzazione a finire alcuni lavori e far entrare in funzione il nuovo edificio senza aspettare di avere anche l'ala nord. Se non ci saranno intoppi, visto che abbiamo anche la copertura finanziaria, entro un anno dovremmo trasferire tutti i reparti del Beato Umberto e del San Giuseppe nella nuova sede».

Oggi il vecchio ospedale, ai margini del centro storico, con sede in una antica infermeria (edificio del '700, rimaneggiato più volte, scomodo e pieno di acciacchi), dispone comunque di due sale operatorie, 35 letti in medicina, 25 in ortopedia, 25 in chirurgia, 10 in ginecologia e ostetricia.

Il personale tra paramedici, medici e amministrativi sfiora le duecento unità. Ma non è sufficiente a coprire tutti i bisogni. Per esempio la radiologia, che solo da pochi mesi funziona 24 ore su 24, avrebbe bisogno di un personale doppio. Invece il servizio continuo ha permesso di evitare, per esempio ad un traumatizzato di essere spostato in un altro ospedale.

Le difficoltà della gestione derivano anche dalle tre sedi in cui è diviso il nosocomio: quella vecchia del Beato Umberto, la medicina che è a Villa San Giuseppe, e gli ambulatori, il laboratorio di analisi e la scuola infermiere già trasferite nel nuovo ospedale in costruzione da oltre tredici anni a Villa Sant'Agostino, sulla strada per Buttigliera Alta.

Quella dell'ospedale nuovo è la solita storia infinita di tanti ospedali italiani, i cui cantieri procedono con una lentezza scandalosa ed esasperante.

Tanto più scandalosa se si pensa alla rapidità di procedure e finanziamenti ottenuti per costruire lo stadio nuovo di Torino. Quasi che uno stadio sia opera pubblica più urgente di un ospedale.

Comunque le vicissitudini del presidio di Avigliana finiranno, si spera, entro un paio d'anni, quando sarà finito finalmente il nuovo edificio.

Nel frattempo — ma senza fretta — si sta studiando l'ampliamento, la ristrutturazione e la messa a norma dell'ospedale di Susa, altro edificio che risale all'epoca sabauda, insufficiente ai bisogni della valle. I due ospedali insieme devono bastare ad una popolazione di circa 75 mila abitanti, che esplode però, d'inverno, e arriva a mezzo milione di presenze col turismo dello sci.

L'Unità socio sanitaria locale 36 ha approvato un bilancio di previsione per l'88 di 30 miliardi. Solo la spesa farmaceutica è di 13 miliardi. Di questi solo due riguardano gli ospedali, che pure devono provvedere a forniture costose come protesi, lastre radiografiche, materiali per anestesia e tutto il resto. Il rimanente — la bella cifra di 11 miliardi di lire — se ne va in medicine sul territorio».

Renato Scagliola

Movimentato arresto ieri sera in via Artom

AGLI ARRESTI DOMICILIARI MA VA A SPASSO DI NOTTE

Era riuscito ad ottenere gli arresti domiciliari, ma non ne ha fatto buon uso. Michele Cammarata, 22 anni, residente in via Artom, una lunga serie di precedenti penali per rapina, furto e spaccio di droga, è stato arrestato ieri sera dagli agenti della «Volante 8» dopo un lungo inseguimento a piedi.

I poliziotti hanno notato Michele Cammarata, una vecchia conoscenza, durante un normale servizio di pattuglia nel quartiere di Mirafiori Sud. Agli uomini della «volante 8» risultava che il Cammarata fosse agli arresti domiciliari, perciò hanno voluto controllare. Però appena la volante si è avvicinata al marciapiede il Cammarata si è messo a correre. Due agenti sono scesi dalla macchina e si sono messi ad inseguirlo, mentre il terzo poliziotto chiedeva rinforzi via radio. La cattura è avvenuta dopo qualche centinaio di metri, in via Fratelli Garrone, prima che arrivassero altre volanti. Un controllo ha confermato che il pregiudicato avrebbe dovuto essere a casa. Portato in questura, è stato arrestato per evasione.

TRAFFICANTE VA AL BAR ARRESTATO

Ieri sera alle 22,30 la polizia è riuscita ad arrestare uno dei tanti spacciatori di droga che operano nel quartiere di Mirafiori Sud. Gli uomini della «volante 8» si sono messi a tener d'occhio discretamente un bar di via Roveda, sospettato di servir spesso da «base» per gli spacciatori della zona. I drogati si fanno vivi fingendosi normali clienti, parlottano con lo spacciatore e poi si allontanano per lo scambio della merce.

Ieri sera nella trappola della polizia è caduto Domenico Cipriani, 28 anni, residente in via Roveda 25. Il Cipriani è stato tenuto sotto osservazione per una mezz'ora dalla volante della polizia posteggiata dall'altra parte della strada, poi il suo comportamento ha insospettito gli agenti che hanno deciso di passare all'azione e controllarlo.

Domenico Cipriani è stato fermato e perquisito. Nascosti tra gli abiti gli sono stati trovati più di tre grammi di eroina. E' stato portato in questura ed arrestato con l'accusa di detenzione e spaccio di droga. Il processo si svolgerà per direttissima.

A Torino la squadra del Nicaragua

AI MONDIALI DI BASEBALL GRAZIE AD UNA COLLETTA

Il team americano non aveva il denaro per pagare le spese di viaggio. Il ministro dello Sport: «Non immaginavo tanta solidarietà»

A Torino è tempo di manifestazioni di solidarietà umana: dal megaconcerto rock, organizzato da Amnesty International, alla seconda edizione di Sport Aid, che si terrà l'11 di settembre; per finire con la presenza della nazionale di baseball del Nicaragua, arrivata nei giorni scorsi per i campionati mondiali.

La squadra — accompagnata dal ministro dello Sport Emmett Lang — ha infatti potuto partecipare a questo importante appuntamento sportivo grazie all'aiuto ricevuto dall'Unione Italiana Sport Popolare che, con una sottoscrizione nazionale, promossa dai quotidiani, ha raccolto fondi per circa 40 milioni di lire. Sono serviti a pagare le spese di viaggio del team americano che, per problemi economici, sarebbe altrimenti stato costretto al forfait.

La raccolta di fondi a favore dello sport in Nicaragua continuerà tutto l'anno; in questi giorni la raccolta viene effettuata presso lo stadio di baseball e proprio oggi, alle ore 21, in occasione della festa latinoamericana, organizzata dall'Uisp in collaborazione con l'Associazione Italia-Nicaragua, presso il circolo «da Giau» in Strada Castello di Mirafiori 348. Saranno presenti i giocatori della nazionale, l'ingresso è gratuito.

Il team nicaraguense — circa 36 persone fra i giocatori e accompagnatori — alloggia all'hotel Ligure, dove è stato possibile incontrare il ministro dello sport Lang, che rimane in città fino a stasera. Il programma delle sue giornate torinesi non è ancora definito, pare comunque una visita in sordina, senza particolari incontri ufficiali: seguirà la squadra nelle partite, e il restante tempo libero vorrebbe impiegarlo nella visita alla città.

«Di Torino non ho ancora visto nulla, solo l'albergo — commenta Emmett Lang —, spero di avere il tempo per visitarla. L'Italia è un Paese meraviglioso: ogni luogo è ricco di storia; io credo che forse un quinto della storia generale sia nella vostra penisola».

Il ministro dello Sport del Nicaragua Emmet Lang

Quale impressione ha avuto del nostro Paese?

«Il primo contatto con l'Italia l'ho avuto tramite un compagno italiano che nel '78, prima del trionfo della rivoluzione, viveva in Nicaragua; ma è in occasione degli odierni campionati di baseball che ho potuto conoscere realmente il vostro Paese. E' stata un'esperienza incredibile: non immaginavo tanta solidarietà, tanta voglia di essere vicini al nostro popolo. Un'accoglienza così calorosa, a volte, mi fa quasi sentire italiano».

Oltre alla speranza di una buona qualificazione nei mondiali, cosa vi aspettate da questa visita?

«Il Nicaragua non è venuto qui per vincere, ma per dare un esempio di come stiamo realmente. Per noi è importante portare un messaggio di pace».

Ieri il ministro ha discusso con i responsabili nazionali dell'Uisp un progetto di collaborazione sportiva fra i due Paesi continuativo nel tempo. Qual è la realtà sportiva del Nicaragua?

«In questo momento, a livello centro-americano, siamo il secondo Paese in 23 discipline differenti; il baseball è però ad un livello molto più alto di tutti gli altri sport: siamo fra le prime sette nazioni nel mondo. Il baseball non è solo il primo sport nazionale, ma è la pazzia del Nicaragua: abbiamo tre milioni e mezzo di abitanti, e nell'ultimo campionato circa un milione di tifosi ha seguito le partite allo stadio».

Debora Vaglio

MATRIMONIO BIS A S. RITA ANCORA SI' DOPO 65 ANNI

Attorniati da parenti e pronipoti, Rita Consonni, 84 anni, e il marito Cesare Caccianiga, 89 anni, cavaliere di Vittorio Veneto, hanno festeggiato ieri il loro sessantacinquesimo anniversario di matrimonio con una messa che è stata celebrata nella chiesa di Santa Rita. Torinesi di nascita, i coniugi Caccianiga hanno due figlie, Irene di 63 anni e Giovanna di 57, tre nipoti e due pronipoti. Si sono sposati il 1° settembre del '23 alla Crocetta. *«Il viaggio di nozze? Tre giorni, a Pinerolo, in un alberghetto. Ci sembrava di toccare il cielo con un dito».*

Il ricordo più bello di tutti questi anni? *«Al termine dell'ultima guerra quando la famiglia si è riunita».* Salvo ovviamente la cerimonia del sì, che ieri si è rinnovata. *«E' stato molto commovente* — dice Rita —. *Tanta gente si è riunita con noi in preghiera. All'uscita molti hanno voluto baciarci».*

E' mancato ai suoi cari
Grato Mirto
Con dolore lo annunciano: moglie, figlio, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerale martedì 6 settembre alle ore 11,45 dall'abitazione via Peyron 44 bis per la parrocchia Sant'Alfonso.
— Torino, 3 settembre 1988.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Gabriella Minchiatta in Dondi
Addolorati l'annunciano il marito Emiliano, il figlio Paolo, la figlia Sandra con Vincenzo e Andrea, la mamma, sorelle, suoceri, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali domani ore 8.15 nella parrocchia Santa Rita.
— Torino, 2 settembre 1988.

La famiglia Pasquale profondamente commossa partecipa al lutto.

E' mancato
Enrico Davico
cavaliere di Vittorio Veneto
anni 88
L'annunciano i figli Denise con Guglielmo, Sergio con Maria, la nipote Fabiola con Claudio, parenti tutti. Funerali lunedì 5 corr. ore 16 da abitazione.
— Casalborgone, 4 settembre 1988.

Improvvisamente è mancato
Sandro Michele Vigna (Mike)
Lo ricordano con grande affetto i fratelli, sorella, cognate e nipoti. Funerali martedì 6 ore 10 parrocchia Pilea (AT). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Asti, 4 settembre 1988.

E Gesù disse: passiamo all'altra sponda.
E' mancata
Rosa Vaira n. Bosasso
La piangono il marito Pietro, i figli Giovanni, Piera, Rosanna con le rispettive famiglie. Fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 5 ore 16 partendo da v. Cuneo 31, Bra.
— Bra, 4 settembre 1988.

NONNA sarai sempre nel nostro cuore: Marianna, Giuseppe, Mariateresa, Natalia, Pierluigi.

I consuoceri Natale, Teresina Ferrero con Piera e Celestina Bonelle partecipano commossi.

Zii e cugini Ferrero partecipano affettuosamente al dolore di Rosanna.

Dipendenti del Bar Zucca partecipano al dolore della famiglia Vaira.

I collaboratori dell'Hotel Cappelletti partecipano al dolore della famiglia Brizio per la scomparsa dell'adorata NONNA.

Gabriela Milano partecipa con profondo dolore al lutto di Paola per la perdita della cara mamma
Marga Stagi
— Cuneo, 4 settembre 1988.

L'Organizzazione Milano Pubblicità è affettuosamente vicina al dolore di Paola per la scomparsa della madre
Marga Stagi
— Cuneo, 4 settembre 1988.

I cugini Maddalena Siccardi, Matteo ed Annamaria Galliano sono profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa della cara
Nena Maria Siccardi
— Torino, 4 settembre 1988.

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale ... Soft Data SpA partecipano al dolore di Mirella Morigi per la scomparsa della mamma
Maria Carolina Olivero in Morigi
— Torino, 4 settembre 1988.

I Dirigenti, Collaboratori e Dipendenti tutti della Soc. Kenes Data Processing partecipano al dolore dell'amministratore Mirella Morigi per la scomparsa della MAMMA.

Gli Amministratori, i Dirigenti, i Collaboratori e i Dipendenti della Società del Gruppo Soft Data: Kenes, Kenes Informatica, Rekord Data Processing, Input 77, System Data Processing, System Manufacturing, Symnet Sas, partecipano al dolore della signora Mirella Morigi per la perdita della MAMMA.

E' mancato ai suoi cari
Alessandro Tournour
anni 71
Ne danno annuncio la moglie Eugenia, il figlio Patrizio con Carla e le piccole Francesca e Chiara. Benedizione martedì 6 ore 13 corso Grosseto. Funerali ore 15 chiesa del Suffragio in Susa.
— Torino, 5 settembre 1988.

I cognati Patrizio e Anna Bardosso, Maria e Vittorio Capo, i consuoceri Ferdinando e Margherita Marchi partecipano al lutto.

Ercole e Tarsilla Sbaiseri insieme a Maurizio, Patrizia e Stefano partecipano commossi.

Gabriella e Franco Vaje partecipano al dolore dell'amico Patrizio e famiglia.

E' mancata
Maria Rostaldi ved. Bonifort
La piangono: figlio, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 6 c.m. ore 8,15 parrocchia S. Pellegrino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 settembre 1988.

La famiglia Gaggianese partecipa al dolore.

Giuseppe e Elisa Cotelli partecipano al dolore.

Lucia e Ugo Tosco e famiglia partecipano al dolore di Nella, Nico e familiari.

Il Signore ha chiamato a sé il suo servo fedele
PADRE
Angelo Barberis s. j.
Ne danno l'annuncio la Comunità dei Padri Gesuiti di Torino e Chieri. Funerali a Chieri, casa S. Antonio martedì 6 ore 16.
— Torino, 4 settembre 1988.

L'Istituto Sociale e l'Associazione Ex alunni partecipano al lutto dei Padri riconoscenti al Signore per i suoi quaranta anni di servizio nell'educazione. Santo rosario al Sociale lunedì 5 alle ore 21.

ANNIVERSARI

1973 — 1988
ing. Giovanni Rigoletti
Sempre affettuosamente ricordato.

La ricetta del giorno

Vi presentiamo le ricette di Anna Bona e vi invitiamo a collaborare inviandoci i vecchi piatti delle nonne. Indirizzare a Stampa Sera — «Ricetta del giorno», via Marenco 32 (Torino).

Anna Bona le selezionerà con la collaborazione dei presidenti delle associazioni cuochi, Armando Zanetti, Bruno Libralon, Carlo Bagatin e del professor Sartorio.

Le migliori ricette verranno pubblicate su Stampa Sera.

TAGLIATELLE CON FIORI E ZUCCHINI

4 zucchini, 20 fiori di zucchino, 300 gr tagliatelle, 2 cucchiai di burro, 1/2 bicchiere di latte, sale e pepe.

Scegliere gli zucchini piccoli e freschi, lavarli, asciugarli, tagliarli a fettine sottili e farli rosolare dolcemente in una padella con il burro. Dopo pochi minuti salare ed aggiungere il mezzo bicchiere di latte. Lasciarli cuocere a fuoco lento ancora qualche minuto.

Nel frattempo cuocere le tagliatelle in abbondante acqua bollente e salata e scolarle ancora bene al dente.

Lavare delicatamente i fiori degli zucchini, privarli del fondo verde e metterli a cuocere nella padella con gli zucchini solo all'ultimo momento e per pochi minuti. Aggiustare di sale, spruzzare con pepe bianco macinato finissimo, mettere le tagliatelle sul piatto di portata, condirle con metà sugo, girarle delicatamente e ricoprire la superficie con il rimanente sugo di fiori e zucchini.

Portare in tavola immediatamente con parmigiano grattugiato a parte.

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO TORINO: Vendita abbonamenti **Ring 1988.** Biglietteria Piazza Castello 215, tel. 548.128. Aperta tutti i giorni con il seguente orario: martedì-sabato 10-12; 15,30-19. Domenica e lunedì chiuso.

TEATRO REGIO: Stagione lirica 1988/89. Rinnovo in prelazione Abbonamenti Turni ordinari fino al 30 settembre 1988 esclusivamente presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Torino Agenzie del Piemonte e della Valle d'Aosta. Dopo il 30 settembre 1988 gli abbonamenti non rinnovati saranno posti in vendita.

GARYBALDI TEATRO: (Settimo T.se Via Garibaldi 4). L'Ottantanove: sei disegni per il prossimo millennio dal 12 al 24 settembre: spettacoli con Laboratorio Teatro Settimo, Gyula Molnar e Lalla Serra; incontri con Gigi Dall'Aglio (Collettivo di Parma), Leo De Berardinis, Marco Martinelli (Le Albe), Ruggero Cara, Angela Finocchiaro, Giancarlo Cabella, Laboratorio Teatro Settimo; Lucio Diana espone le opere pittoriche «Nel tempo tra le guerre». Per informazioni e prenotazioni tel. 801.17.46/801.37.01.

MAGICAVIGLIANA: domani sera la Coop. Pantakus di Torino in **Terminal 15**. Performance di Teatro-Danza. Avigliana, piazza Conte Rosso, ore 21,15.

CENTRO DANZA ARCI GARIBALDI: Corsi di danza classica, moderna, jazz e ginnastica per signore. Direzione artistica di **Claire Jahier**. Per iscrizioni e informazioni: lunedì-venerdì dalle 16,30 alle 18,30, via Giuria 56, tel. 696.4643.

CENTRO DANZA SAN CARLO diretto da Enrica Patrin. Anno accademico 1988-89. Corsi di danza classica **M. Pertti Virtanen**: danza moderna **Monet Robier e Edward Cook**; afrodanza **Emanuel Miller**. Inizio corsi 5 settembre. Per informazioni tel. dalle ore 9 alle ore 19 al 548.173.

CENTRO DANZA S. CARLO diretta da Enrica Patrin. Dal 19 al 30 settembre Stage Modern Jazz con Enrica Patrin. Per informazioni tel. dalle ore 9 alle ore 19 al 548.173.

CENTRO DEL BALLETTO DI GRAZIA NEGRO: Stages di danza classica e modern jazz dal 5-9 al 15-9. Corso Casale 137, tel. 839.5973.

CENTRO DEL BALLETTO DI GRAZIA NEGRO: corso Casale 137, tel. 839.5973. Iscrizioni dal 1° settembre pomeriggio.

CENTRO JAZZ TORINO: Informazioni e iscrizioni corsi 88-89 tutti gli strumenti, canto e tecnica vocale, teoria, musica d'assieme, tutti i livelli. Via Pomba 4, tel. 538.978 ore 15 - 19.

O'UOMO TEATRO (Ass. Cult.): iscrizioni e informazioni per i corsi di dizione recitazione diretti da **Anna Bolens**. Segreteria ore 17 - 20 dal lunedì al venerdì, tel. 521.1570.

GINGER danza classica e contemporanea: Via Plana 5 - Tel. 837.892. Corsi di Danza Classica per bambini dai 6 ai 14 anni (con preparazione agli esami dell'Accademia di Montecarlo). Danza Classica per adulti. Danza Moderna e Jazz. Atelier di coreografia. Danza Moderna per bambini, Teens class. Tip-Tap, Yoga, Ginnastica Dolce per adulti, Unidanza - Corso di danza contemporanea per Universitari. Corso speciale di Educazione al Movimento per bambini dai 3 ai 5 anni in orario abbinato al corso di Ginnastica per le madri. Direzione dei corsi: C. Jahier, C. Serra, S. Debenedetti. Inizio dei corsi: lunedì 19 settembre.

LO STUDIO DANCE WORKS: sono aperte le iscrizioni per i corsi di danza classica, moderna, jazz. Per informazioni: v. P. Giuria 30/bis, tel. 669.8129.

LO STUDIO DANCE WORKS: organizza dal 15-9 al 25-9 uno stage di danza classica-moderna (livello avanzato professionale) con il maestro **Vittorio Biagi**. Per informazioni: v. P. Giuria 30/bis, tel. 669.8129.

LO STUDIO L.A.B. sono aperte le iscrizioni con video provini attitudinali gratuiti per i corsi di dizione, recitazione, fonetica, mimo, espressione corporea, canto, storia del teatro. Per informazioni: v. P. Giuria 30/bis, tel. 669.8129.

TANZSTUDIUM: Nuovi corsi '88 - '89. Danza moderna per bambini, giovani, adulti. Ginnastica dolce per signore. Corsi propedeutici per bambini dai 4 anni. Informazioni e iscrizioni: Via Madama Cristina 51, ore 15 - 19, tel. 658.978.

TANZSTUDIUM: Special baby: i piccolissimi dai 24 ai 30 mesi in un corso specialissimo con le loro mamme. Movimento, spazio, musica. Informazioni e iscrizioni: via Madama Cristina 51, ore 15 - 19, tel. 658.978.

TEATRO DI TORINO (p.zza Massaua 9): Scuola di danza classica e contemporanea diretta da **Loredana Furno**. Inform. e iscriz. presso la Segreteria del Teatro dal lunedì al venerdì ore 10-18. Tel. 796.803.

RITROVI

CLUB 84: oggi chiuso. Domani, ore 15,30 danze per Over 50 e non. Mercoledì ore 21 grande orchestra Da Smeraldi. Prezzo unico L. 10.000.

DU PARC RETIRO: ore 21 serata artistica d'autore. Orch. Rocky.

FORTINO: ore 15,30 liscio/lace Armando. Ingresso libero.

AL PUNTO DI VISTA - Piano bar (c.so Moncalieri 8): cant. Bruno Trucco.

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346): tutte le sere ore 22-4,30.

SUMMERTIME - Piano bar (v. Virginio ang. v. Po 11, tel. 834.773): Sergio Toti, Nadia Villa.

TRILUSSA: Se magna e non se ruosa (tel. 514.498 solo pren.).

GALLERIE

GALLERIA LA ROCCA (via M. Vittoria ang. via della Rocca): Manifesti originali, grafica, multipli e dipinti. Potete scegliere il vostro «personal-museum» nello spazio più attrezzato d'Europa.

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI: mostra **Joan Mirò. Viaggio delle figure**, 4 giugno-15 settembre; collezione. Aperto da martedì a domenica ore 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 958.15.47.

PIEMONTE ARTISTICO (Roma 264): **Mostra del bianco e nero.** Or.: 15,30; 19,30.

PIRRA (Corso Vittorio, 82 - Tel. 543.393): Pittori italiani e francesi.

MUSEI

ARMERIA REALE: apertura martedì, giovedì e sabato 9-14, lunedì chiusura; domenica apertura parziale.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo e Castello: da martedì a sabato 9,30-16; domenica 10,30-18. Lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6). Orario: dal martedì al sabato 9-14 - 14,30-19,30; domenica 9-14; lunedì chiusura. Sabato e domenica, visite guidate dalle 10 alle 13.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario tutti i giorni compresi i festivi (lunedì chiuso) 9-12,30; 15-19.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): chiuso a tempo indeterminato per ristrutturazione. Una significativa selezione dell'antica pittura piemontese è esposta nella Galleria Sabauda.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): Lunedì chiuso. Da martedì a sabato 9-13 - 15-18; domenica 9-14.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris 0): orario: martedì e giovedì dalle 9 alle 13,50; sabato e domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Sale Mostre: «Un saluto dai monti - Monti e montanari - Alpi e alpinisti tra fantasia e documento in un secolo di cartoline illustrate». Fino al 2 ottobre 1988 stesso orario Museo.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-18; domenica ore 9-12; lunedì chiuso. Domenica, ore 10,30, visita guidata gratuita a cura dell'Associazione amici del museo.

MUSEO DELLA MARIONETTA Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): chiusura estiva.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (via Thovez 37): Tutte le domeniche ore 9-12 e 14,30-18,30. Ingresso gratuito. Visita guidata dai tecnici.

MUSEO MARTINI DI STORIA DELL'ENOLOGIA - PESSIONE di Chieri (25 km da Torino - 16 sale): aperto tutti i giorni con orario 9-12 e 14-17,30.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì alla domenica ore 9-14. Prezzo L. 2000.

EXPERIMENTA 88 - Il Villaggio Globale (villa Gualino, viale Settimio Severo 63): dall'11 giugno al 9 ottobre. Orario: dal martedì al venerdì 15-24; sabato, domenica e festivi 10-24; lunedì chiuso.

appuntamenti in città

Settembre musica

● Alle 16, presso il tempio israelitico, suonerà al clavicembalo Christiane Jaccottet. Eseguirà musiche di Anglebert, Duphly, Royer, Bach. L'ingresso è gratuito. Alle 21, presso l'Auditorium della Rai, in via Rossini, Heinrich Schiff al violoncello e Paul Gulda al pianoforte, eseguiranno musiche di Bach, Strawinsky, Beethoven, Martinu. Ingresso 7000 lire.

Servizio civile

● Mercoledì, alle 12, presso i Murazzi, ha luogo la conferenza stampa di presentazione del «Campo di lavoro internazionale per giovani», organizzato dal Servizio civile internazionale, in collaborazione con l'Associazione culturale Tivoli, la Cooperativa Incontro e l'assessorato alla Gioventù della Città di Torino. L'obiettivo del campo è la promozione della solidarietà europea con il popolo della Namibia e contro l'apartheid. Il campo di lavoro rappresenta una prima fase di ristrutturazione di un'area dei Murazzi del Po nell'ambito del progetto che ne prevede la destinazione per attività culturali legate alla produzione artistica giovanile. Interverranno il sindaco, Maria Magnani Noya; l'assessore alla Gioventù, Giampiero Leo; l'assessore al Turismo, Lorenzo Matteoli; il consigliere della lista verde civica, Ferdinando Abbà; un rappresentante del Servizio civile internazionale e il direttore artistico dell'Associazione Tivoli, Floriana Piqué.

Politecnico

● Si sono aperte, oggi, le iscrizioni al Politecnico del tempo pratico presso la sede di via Principessa Clotilde 95/A. Gli sportelli sono aperti dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. In concomitanza viene inaugurata la mostra fotografica realizzata dagli allievi dei due corsi di fotografia dell'anno accademico 1987/88.

Amnesty a Cuba

● Una delegazione di Amnesty International ha emesso un comunicato per denunciare che nelle prigioni cubane sono rinchiusi ancora centinaia di uomini per reati di opinione, sebbene molti siano stati già liberati in questi ultimi tempi.

Il «boom» delle lotterie, in un anno 20% in più

LO STATO MILIARDARIO

NELL'87 UN GETTITO PER L'ERARIO DI 1200 MILIARDI

ROMA — Il Lotto e le lotterie sono davvero un buon affare per lo Stato. Nel 1987 l'erario ha incassato 1200 miliardi con un incremento del 20 per cento rispetto alle entrate dell'anno precedente. Una continua fonte di denaro non condizionata dagli eventi politici ma assicurata dalla voglia degli italiani di mettere a segno il «colpo grosso» di tutta una vita.

E i premi in palio sono tali da stuzzicare la fantasia di tutti. La Lotteria Italia, abbinata alla trasmissione Fantastico, propone ad esempio per il primo premio ben tre miliardi, una cifra certamente in grado di convincere un numero sempre maggiore di giocatori.

Nei primi otto mesi di quest'anno l'incasso fra tutte le lotterie è cresciuto di 14 miliardi sull'incasso complessivo del 1987. Un risultato talmente gratificante per lo Stato che il Parlamento sta già esaminando un disegno di legge per istituire quattro nuove lotterie.

Ma tutti i giochi di questo genere sono in continua ascesa. Il Lotto ad esempio da 685 miliardi incassati nel 1986 è passato a 900 miliardi nell'87 e probabilmente entro la fine di quest'anno arriverà a ben 2500 miliardi. Nell'ultima stagione il Totocalcio ha incassato 2163 miliardi; le scommesse ippiche ufficiali 2000 miliardi; il Totip 249 miliardi; l'Enalotto 204 miliardi; i casinò 391 miliardi.

Tentare la fortuna quindi piace sempre di più. Le maxivincite poi invogliano un po' tutti ad investire un gruzzoletto in un consistente numero di biglietti oppure in un superiore numero di colonne al Totocalcio.

Lo Stato ha diritto al 40 per cento sulle entrate del Lotto, al 44 per cento sull'Enalotto, al 24,8 per cento sul Totocalcio, al 24,8 per cento sul Totip e a poco meno del 5 per cento sulle scommesse ippiche ufficiali. Inoltre ha diritto ad un margine di guadagno molto elevato sulle lotterie e ad una piccola quota sui proventi del casinò.

La regata storica di Venezia ha appena distribuito ieri i suoi miliardi, creando due nuovi miliardari e sei multimilionari, ma già la gente — e naturalmente anche lo Stato — aspetta con trepidazione i biglietti della Lotteria Italia.

LE PRIME CHIUSURE ALLA BORSA DI MILANO

Titolo	Chiusura
Acqua Marcia	419
Alitalia	2000
Alitalia p.	1379
Alivar	9380
Ausiliare	9000
[illegible]	16000
[illegible]	1991
Briantea	725
Buitoni	8140
Buitoni r.	4321
[illegible]	2560
Cementir	2315
Cir	5240
Cir r.	5385
Cir r. n.c.	1949
Comau	2400
Editoriale	3710
Eridania	4360
Eridania r. n.c.	2380
Ferruzzi	1430
Ferruzzi r.	2361
Fiat	9150
Fiat p.	5060
Fiat r.	5491
Fimpar	1319
Finarte	2310
Firs	1021
Firs r.	636
Fiso	1790
Ifi p.	15650
Marelli	2795
Marelli r. n.c.	1769
Mittel	3625

Titolo	Chiusura
Montedison	1795
Montedison r. n.c.	798
Pacchetti	487,75
Perugina	2960
Perugina r.	1088
Pirelli spa	2827
Pirelli r.	2860
Pirelli r. n.c.	1656
Pol. Edit.	4790
Raggio Sole	3050
Raggio Sole r. n.c.	2109
Rina Fin.	8790
Saes	1989
Saes r.	940
Setemer	12450
Snia Bpd	2230
Snia Bpd r.	2226
Snia Bpd r. n.c.	1183
Snia Fibre	1439
Snia Tecnopol	4620
Terme Acqui	1009
Toro	17250
Tripcovich	5325
Tripcovich r.	2290
OSCILLAZIONI	
Assitalia	—
Gemina	1418
Generali	90000
Fertis	3800
Olivetti	9690
Ras	—
Sai	—

NEL FUTURO DELL'EUROPA IL RADIOTELEFONO UNICO

ROMA — Un sistema paneuropeo per telefoni radiomobili è allo studio del Groupe Spéciale Mobile, il gruppo specifico istituito all'interno della Conference Européenne des Postes et Télécommunications.

Il servizio dovrebbe divenire operativo nel luglio 1991. L'obiettivo è ambizioso: sviluppare una rete europea per telefoni mobili, basata sulla stessa tecnologia digitale impiegata nelle più moderne reti telefoniche. I telefoni da macchina o da passeggio comprati in uno Stato europeo potranno essere utilizzati in qualunque altra parte d'Europa, a Londra come a Torino o Parigi. Il progetto rispetterà un solo nuovo standard, che dovrà essere riconosciuto da tutti i Paesi della Cee.

Ad oggi per rispettare le norme dei diversi Paesi, lo stesso prodotto deve essere costruito secondo differenti standard. Questo problema colpisce qualunque prodotto, dagli equipaggiamenti ad alta tecnologia a quelli più semplici, come una presa elettrica.

La Commissione Europea intende uniformare le diverse norme, in modo che un prodotto possa essere costruito secondo un unico standard e venduto in tutta Europa dal 1992 in poi.

Il progetto radiomobile sviluppa un servizio nuovo e parte da una specifica studiata appositamente. Dovrebbe essere quindi più facile armonizzare le richieste. Certo se nemmeno con un prodotto nuovo di zecca si riuscisse a normalizzare lo standard, sarà ben difficile persuadere i produttori ad applicare questa politica a prodotti già esistenti. Mettere d'accordo le aziende di telecomunicazioni di 15 Paesi ed i relativi fornitori non è compito facile.

Le aspettative sono spesso diverse. Per esempio, come rileva il Financial Times, alcuni operatori volevano incorporare in tutte le tastiere dei radio-telefoni uno speciale tasto rosso per le chiamate d'emergenza. In questo modo chi viaggia per l'Europa non dovrebbe imparare i numeri telefonici d'emergenza di ciascun Paese.

L'applicazione del tasto rosso avrebbe però reso l'apparecchio estremamente complesso e, di conseguenza, più costoso. Inoltre si sarebbero avute molte chiamate di soccorso da chi, per errore, avesse schiacciato il pulsante. Alla fine il problema è stato superato scegliendo un numero comune. Per gli ottimisti questo è un esempio di come si possano superare i molti ostacoli che sorgono nella definizione della specifica.

Per offrire una rete più economica possibile, è stato deciso, non senza lunghe discussioni, di porre la parte più copiosa presso le basi regionali anziché sull'apparecchio.

Il mercato europeo potenziale è stato valutato intorno ai 1800 miliardi di lire. Gli operatori sperano di offrire nel 1991 i radio-telefoni ad un prezzo (circa 900 mila lire) minore di quello attuale. Un servizio unico, migliore e più economico da realizzarsi in meno di tre anni sembra essere un obiettivo ambizioso.

Carla Serra

REGIONE PIEMONTE CONTRO FINSIDER PER I «TAGLI» NEGLI STABILIMENTI

TORINO — Sono attualmente 4808 gli occupati nei 9 stabilimenti piemontesi della Finsider, che secondo il piano per la siderurgia nazionale sono destinati a dimezzarsi nello spazio di pochi anni. Il processo di rinnovamento tecnologico attuato nell'ultimo quinquennio aveva già portato ad un forte calo dell'occupazione. Basti pensare che nell'82 i posti di lavoro nelle 9 unità produttive erano 10.576: una contrazione di oltre 5000 posti. *«Complessivamente il programma della Finsider* — dice l'assessore regionale al Lavoro, Giuseppe Cerchio — *trasformerebbe la siderurgia piemontese, se venisse applicato integralmente, in una realtà marginale sotto tutti i profili, compreso quello occupazionale. Noi riteniamo che ancora prima di condurre un ragionamento sociale occorra valutare se un apparato industriale come quello piemontese possa strategicamente fare a meno di una produzione siderurgica».*

«Non difendiamo tutto — aggiunge Cerchio —, *non difendiamo una siderurgia da Terzo Mondo in una realtà tecnologicamente avanzata. Il problema è se una siderurgia anche quantitativamente ridotta ma caratterizzata da prodotti di qualità finalizzati al nostro sistema produttivo non costituisca una necessità da soddisfare, partendo da quei presidi siderurgici che sono già omogenei con questa impostazione e che nella nostra regione rappresentano la maggioranza degli impianti».*

Un no deciso, quindi, da parte della Regione a tagli generalizzati o peggio ancora alla chiusura degli impianti e un sì invece a iniziative di reindustrializzazione col concorso dell'Iri, laddove verrebbero fortemente ridotti interi poli siderurgici. In Piemonte ciò vale in particolare per il Verbano-Cusio-Ossola.

Questo il piano conclusivo dell'azienda di Stato per quanto riguarda i nove stabilimenti piemontesi.

Italsider di Torino: attualmente 705 dipendenti (1232 nell'82), si ridurrebbero a 200-300.

Deltasider di Torino: 1308 dipendenti (3900 nell'82), è prevista la chiusura; se sopravviverà lo farà con 200 operai.

Vertek di Condove: 288 occupati (390 nell'82) dovrebbero ridursi a 200-240.

Alessio Tubi di La Loggia: 383 addetti (nell'82 550), si prospetta la chiusura; dopo il raggiungimento del nuovo assetto societario è prevista la continuazione dell'attività con 250 dipendenti.

Tubificio Dalmine di Racconigi: 118 dipendenti, scenderà a 60-80.

Ita SpA di Racconigi: 316 occupati (440 nell'82), è prevista la chiusura: in caso contrario gli occupanti non dovrebbero superare i 180.

Sisma di Villadossola: 610 posti di lavoro, si prospetta la chiusura (in questi giorni la fabbrica è andata all'asta).

Dalla scure della Finsider si salva solo l'Italsider di Novi Ligure, destinata a fornire le lamiere per la Fiat. Ora ha 996 dipendenti che scenderanno di circa 150 unità nel corso di due anni. Cinque anni fa erano 1913.

Piero Galasco

PER OGNI ITALIANO 1 TONNELLATA DI RIFIUTI

Per lo smaltimento dei residui industriali la situazione è allarmante

LE SCORIE TOSSICHE, 5 MILIONI DI TONNELLATE

ROMA — Gli itinerari delle navi che solcano il Mediterraneo prima e attraversano la Manica, carichi di micidiali veleni, sono il segnale d'allarme che ha portato drammaticamente in primo piano il problema dei rifiuti, diventato una vera e propria emergenza ambientale cui occorre dare immediata priorità e far fronte con interventi e misure organiche. Ogni anno in Italia si producono 15 milioni di tonnellate di rifiuti solidi urbani. Sono invece circa 40 milioni di tonnellate i rifiuti industriali e di questi quasi 5 milioni sono rappresentati da scorie tossiche e nocive. Si potrebbe dire che accanto a ogni cittadino italiano c'è una montagna «ideale» di una tonnellata di immondizia.

Per quanto riguarda i rifiuti urbani, il problema, sia pur grave, non ha le caratteristiche di allarme e di pericolo dei rifiuti industriali. La legge 441 ha già posto le premesse per affrontarlo organicamente. Ma oggi, la situazione è ancora difficile: 10 milioni di t. delle 15 prodotte, sono avviate in discariche, ma solo 3 milioni sono smaltite in discariche controllate. Inoltre circa tre milioni e mezzo di tonnellate di rifiuti vengono smaltiti in inceneritori che in larga parte non soddisfano i requisiti tecnici fissati dalla normativa vigente. La restante parte, pari a circa 1 milione e mezzo di t., viene riciclata.

Ora, la legge 441 permette di finanziare a totale carico dello Stato impianti di smaltimento con miliardi stanziati dal Fio. Questo sforzo finanziario renderà possibile, quando gli impianti saranno realizzati, lo smaltimento di circa due terzi dei rifiuti prodotti. Per quanto invece riguarda la produzione di rifiuti industriali non si dispone di dati attendibili, ma si può ipotizzare che la situazione italiana non sia molto diversa da quella di analoghi Paesi europei, nei quali in genere la produzione di rifiuti industriali è almeno doppia e probabilmente pari al triplo di quelli urbani. Inoltre si può ritenere che il quantitativo di rifiuti potenzialmente tossici siano almeno 4 milioni di tonnellate per anno. Analogamente a quello che avviene per i rifiuti solidi urbani, anche le attrezzature per lo smaltimento dei rifiuti industriali sono molto carenti: le scorie industriali sono generalmente smaltite al di fuori del sistema pubblico. Nel nostro Paese gli impianti di smaltimento che svolgono attività per conto terzi comprendono impianti di recupero, inceneritori, impianti di inertizzazione e discariche. La maggior parte di essi è concentrata nell'Italia settentrionale. Nelle altre regioni sono presenti in genere solo impianti di stoccaggio provvisorio o di trattamento elementare.

Esiste un'ampia domanda non soddisfatta di smaltimento di rifiuti industriali con particolare riguardo per quelli tossici, che può essere approssimativamente stimata in almeno i 4/5 della quantità prodotta. Un'indagine della protezione civile che risale al 1986, indica in circa 4.500 le discariche non controllate, delle quali 135 di rifiuti tossici e nocivi e 455 sia di rifiuti tossici che di rifiuti solidi urbani. E ancora più inquietanti sono le cifre offerte dalle indagini successive, svolte dal ministero dell'Agricoltura e delle foreste, in collaborazione con il corpo forestale. Secondo questi rilevamenti, sono 5978 le discariche abusive in Italia e occupano approssimativamente una estensione di circa 1537 ettari. La maggior parte (circa 3844) sono ubicate in zone soggette a vincolo idrogeologico e coprono una superficie pari a circa 720 ettari.

Per quanto riguarda la natura dei rifiuti, di tutte le discariche censite il 50%, circa 3 mila, riguarda solo rifiuti solidi urbani. Elemento importante per quanto riguarda i rifiuti tossici e nocivi, è che questi vengono spesso smaltiti in modo occulto, ad esempio con l'interramento. E quindi le discariche non controllate sono difficilmente rilevabili.

I casi balzati alla ribalta in questi giorni, dimostrano come ormai sia diffuso il ricorso al trasporto transfrontaliero. La legge 441 ha istituito una disciplina transitoria secondo la quale chiunque intenda effettuare un trasporto oltre confine, deve provvedere a segnalare la sua intenzione alla regione interessata e al ministero dell'Ambiente.

Il ministero dell'Ambiente ha ricevuto circa 150 segnalazioni di intento di procedere a una spedizione.

GHEDDAFI INAUGURA POZZI DI PETROLIO SFRUTTATI DALL'AGIP

TRIPOLI — Il leader libico Moammar Gheddafi e il presidente tunisino Zine El Abdine Ben Ali hanno inaugurato ieri gli impianti del giacimento petrolifero off-shore di Buri, a circa 130 chilometri dalla costa dei due paesi, sfruttato con la partecipazione dell'Agip. Buri è il più grande giacimento «off-shore» del Mediterraneo, l'unico della Libia, e ha riserve stimate di greggio a media densità per un periodo di sfruttabilità di circa venti anni.

Intorno al 1990 dovrebbe raggiungere il massimo della sua capacità produttiva con 150 mila barili al giorno.

La Libia e la Tunisia hanno deciso di sfruttare congiuntamente una zona di tremila chilometri quadrati a cavallo del limite della linea di demarcazione della piattaforma continentale tra i due paesi, superando il contenzioso che li portò alla corte internazionale dell'Aja. Gheddafi ha annunciato che questa area sarà ribattezzata «7 novembre» data della estromissione di Bourghiba e della nomina di Ben Ali alla presidenza della repubblica tunisina.

Secondo indiscrezioni, la Tunisia ha anche ottenuto una partecipazione all'interno della quota libica del giacimento di Buri, che è operativo da un mese e che è gestito dalla National Oil Company (Noc) libica con l'81 per cento della partecipazione, e dall'Agip-Name (North Africa e Midle East), con il 19 per cento. Gli investimenti sono ammontati a 1,2 miliardi di dollari.

All'inaugurazione era presente anche una delegazione dell'Agip, guidata dal presidente Giuseppe Muscarella, e l'ambasciatore italiano a Tripoli, Giorgio Reitano. «Il petrolio degli arabi per gli arabi» ha detto Gheddafi in un incontro con i giornalisti sulla nave, aggiungendo che «sfrutteremo questa ricchezza anche se sappiamo bene che attirerà gli imperialisti e i colonialisti come cani che sbavano davanti alla carne, e come cani li tratteremo».

Ben Ali ha ricordato «le relazioni di fratellanza tra i due paesi anche nelle situazioni più difficili» ed ha definito lo sfruttamento comune delle risorse petrolifere della zona, deciso nella sua visita a Tripoli del 3 agosto, «un esempio vitale per il progetto di unione che vogliamo portare avanti per il bene comune».

Da parte sua il presidente dell'Agip ha voluto sottolineare come Buri sia «il risultato della cooperazione tra due compagnie di stato», cooperazione che risale al 1960 e che è basata «sull'amicizia, sul desiderio di cooperazione, sul rispetto reciproco e sull'utilizzazione e lo scambio delle tecnologie più avanzate».

Un messaggio presidenziale alle Camere?

IL GIALLO DI COSSIGA

CHIAMATO IN CAUSA IL CSM, MA IL QUIRINALE TACE

ROMA — Quali sono i «fraintendimenti» che hanno suscitato la «meraviglia» di Cossiga? Per tutta la giornata di ieri le redazioni dei giornali si sono divise in opposte scuole di pensiero, hanno mobilitato decifratori e politologi, hanno tempestato di telefonate il Quirinale e Palazzo Madama.

Ma senza risultati apprezzabili. E il giallo del messaggio presidenziale alle Camere è ancora fitto e insoluto, così come non ci sono lumi su come effettivamente pensi di muoversi il capo dello Stato a proposito del caso Palermo, della crisi del Csm, dei problemi generali della giustizia italiana.

A dare il via a questo ennesimo tormentone, è stato un articolo di Panorama in edicola oggi ma anticipato ai quotidiani sabato scorso. Vi si assicura che Cossiga ha speso l'agosto a stendere il suo primo messaggio al Parlamento (un atto non da poco, dotato di alto crisma costituzionale) con il quale accompagnerà gli atti del Csm, il parlamentino della magistratura, a proposito dello scontro non ancora del tutto risolto tra i giudici palermitani.

Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga

Ma il settimanale lascia intendere che il Presidente della Repubblica sarebbe favorevole a Falcone e al pool antimafia, più che al capo istruzione Meli, in ciò confortato da un rapporto del ministro Vassalli; che investirebbe il Parlamento della crisi del Csm, chiedendone la riforma; che direbbe finalmente la sua sulla lotta alla criminalità organizzata e sull'amministrazione della giustizia.

Così i quotidiani di domenica si sono equamente divisi secondo la più scontata delle formule. I «tifosi» di Falcone, i «nemici» di Gava, i «fiancheggiatori» della giunta Orlando, hanno dato grande risalto a queste «notizie». I «difensori» di Meli, gli «amici» di Gava, eccetera, hanno invece minimizzato, facendo salti di gioia quando ieri una brevissima nota dell'Ansa informava che Cossiga ha espresso a Spadolini (seconda carica dello Stato) *«la sua meraviglia per i fraintendimenti in corso dell'iniziativa, da tempo annunciata, in materia di invio degli atti del Consiglio superiore della magistratura al Parlamento»*.

Questa mattina dunque, il fronte giornalistico si è ribaltato: chi aveva minimizzato ora suona le campane contro i concorrenti, ma gli «anticipatori» continuano a difendere le loro tesi, se non altro perché la smentita indiretta del Quirinale è sibillina assai, e non chiarisce poi molto. Certo non è un bello spettacolo quello offerto dalla carta stampata, e dunque con una punta di soddisfazione segnaliamo che il nostro giornale così come aveva ignorato le «anticipazioni» di Panorama, stamani ha relegato in una notiziola tutto l'affaire.

Sì, perché il giallo è ancora tale, e il Quirinale continua a tacere.

L'unica cosa certa è che il plenum del Csm si riunirà il 15 settembre, e solo allora verrà ratificata ufficialmente la decisione sul caso Meli-Falcone. Anche Cossiga, dunque, deve aspettare quella data; e se poi invierà i relativi atti al Parlamento con una semplice lettera o con un messaggio più corposo, è ancora tutto da vedere.

Per ora le illazioni e le interpretazioni si sprecano. Sarà il presidente della Repubblica a rompere il silenzio?

Gianni Pennacchi

SI PARLA DI FINANZIARIA FERROVIE E PENSIONI

ROMA — L'impostazione della legge finanziaria, il problema della formazione delle giunte e quello legato agli sviluppi delle polemiche sul piano di risanamento delle ferrovie: sono questi tre dei temi fondamentali che impegnano questa settimana le forze politiche. Temi che si intrecciano con altri argomenti di stretta attualità come quello della riforma del sistema previdenziale, all'attenzione degli incontri promossi dal ministro del Lavoro Formica con le parti sociali.

Sul piano parlamentare, inoltre, per mercoledì 7 sono in calendario a Montecitorio due commissioni: la Difesa che discuterà il tema legato alle manifestazioni acrobatiche delle «Frecce tricolori» dopo la tragedia di Ramstein e la commissione Ambiente che ha all'ordine del giorno l'esame del decreto sui mondiali di calcio che ha già attivato una serie di polemiche.

Sempre sul fronte parlamentare per il 7 è prevista anche una seduta del Senato per la presentazione di due decreti, uno relativo ai finanziamenti per le università non statali, il secondo riguardante la funzionalità degli uffici del ministero dei Trasporti.

r. l.

Volano parole grosse al Festival dell'Unità

«GIUNTE ANOMALE» QUASI LA RISSA TRA IL PCI E IL PSI

FIRENZE — Non c'è dibattito fra psi e pci che non si trasformi in scontro diretto sulle *«giunte anomale»*. E' successo anche alla Festa dell'Unità a Campi Bisenzio nel corso di un incontro fra il socialista Agostino Marianetti, il comunista Gavino Angius e il segretario nazionale della Cgil Bruno Trentin, moderatore il segretario comunista di Livorno, Sergio Landi.

Il confronto fra Marianetti e gli altri intervenuti ha risvegliato nella base comunista presente al festival una forte insofferenza verso i socialisti.

Il dibattito doveva essere sulle *«vecchie e nuove alleanze per una sinistra di governo»*, ma le accuse fra le due parti si sono fatte pesanti e il discorso è scivolato per forza sulla polemica del giorno per le giunte.

Gavino Angius ha subito attaccato i socialisti accusandoli di aver annullato già nel 1983 un'ipotesi di alternativa di sinistra, dopo le elezioni che avevano visto la dc al minimo storico. *«Ma dopo l'incontro Berlinguer-Craxi alle Frattocchie, che poteva essere storico* — ha detto Angius — *il psi fece l'accordo con la dc per Palazzo Chigi»*.

«Il psi — afferma ancora Angius — *critica la dc ma non convince quando tollera la presenza agli Interni del ministro Gava o del sottosegretario alla Giustizia Mario D'Acquisto»*.

Dopo la sfuriata comunista è stata quindi la volta di Marianetti di reagire duramente quando l'esponente pci, riferendosi alla giunta di Palermo, ha detto che ora al *«Palazzo delle Aquile non ci sono mafiosi, né amici di mafiosi»*. E' stato a questo punto che Marianetti si è alzato accingendosi ad abbandonare il tavolo del dibattito in segno di protesta contro la genericità di tale affermazione.

Risedutosi, l'esponente socialista ha rinfacciato al pci di non aver fatto una campagna elettorale annunciando i possibili accordi con la dc. *«Noi invece* — ha detto — *abbiamo parlato chiaro, affermando che ci sarebbero regolati secondo le esigenze locali»*. Angius, allora, ha rivolto un invito al psi *«ad entrare in giunta a Palermo per renderla più forte»*.

Intanto anche Fabio Mussi, della segreteria pci, dalle pagine di «Rinascita» accusa il psi di doppiezza: un po' si spinge a sinistra verso il pci, un po' a destra verso la dc.

Dopo il «richiamo» del cardinale sul ruolo dei gesuiti

SORGE: «PAPPALARDO CI STA AIUTANDO»

«Tra noi ed il vescovo di Palermo c'è una grande intesa»

Leoluca Orlando

PALERMO — *«Il cardinale Pappalardo ci ha voluto dare una mano»*. Così padre Bartolomeo Sorge, già direttore della *Civiltà Cattolica* ed ora animatore del *«Centro Studi Sociali»* di Palermo, risponde a chi ha voluto interpretare l'omelia dell'Arcivescovo come un severo monito al ruolo svolto dai gesuiti in questi ultimi mesi circa il modo di affrontare e risolvere i problemi drammatici della città, l'emergenza mafia innanzitutto.

Da Montepellegrino, *«dal monte così emblematico di Palermo»*, il cardinale primate della Chiesa di Sicilia aveva rotto il silenzio sulla situazione sociale, tornando a commentare il complesso dei nodi che affliggono la città di Santa Rosalia. E non è un caso che lo abbia fatto proprio in occasione della festa della Patrona, sul monte che ospita il santuario. Il passaggio centrale dell'omelia del cardinale era stato dedicato alle polemiche che hanno accompagnato per tutto agosto l'amministrazione della giustizia, l'organizzazione degli uffici di polizia, la giunta «anomala» presieduta da Leoluca Orlando che era in prima fila.

Fra l'altro, il presule si è chiesto chi possa avere la formula risolutiva per i mali di Palermo e per la progettazione di un suo futuro più giusto: *«E' ovvio* — ha detto — *che non avrò io questa formula, non ho né il mandato né la competenza a dare una qualsivoglia interpretazione, specifica e concreta, e come non spetta a me così non spetta ad altri ecclesiastici, sacerdoti, o religiosi che siano»*.

Il passo è stato interpretato da molti in aperta polemica con le più recenti prese di posizione espresse dai gesuiti di Palermo, accusati dal psi di essere gli ideologi della giunta Orlando. *«Altro è infatti proclamare come Gesù ha fatto* — aveva detto ancora Pappalardo — *i principi della giustizia, della verità e della solidarietà come devono essere attuati nella società, altro è risolvere concretamente casi e dispute riguardanti gli interessi di persone particolari, di gruppi o di partiti. Santa Rosalia ci chiama a non occuparci solo delle cose della terra ma a guardare e ad aspirare anche a quelle del cielo»*.

«Non è un richiamo per noi — sostiene ora padre Sorge, in un'intervista al *Corriere della Sera* —, *quelle cose le andiamo affermando noi stessi gesuiti ogni giorno. Con il cardinale, nella sostanza del nostro lavoro, c'è una grande intesa. Sua Eminenza con questo intervento ci dà anzi una mano a chiarire davanti all'opinione pubblica, lo specifico della nostra opera, che è di formare le intelligenze e le coscienze all'impegno politico e non di intervenire nella lotta politica»*.

Il gesuita aggiunge, inoltre, di vedere *«un pericolo grave, non solo per l'immediato, ma per il destino stesso della nostra opera: lasciarci tirare da una parte»*. *«Il nostro ruolo è diverso* — spiega —, *noi studiamo la realtà sociale, cerchiamo di illuminarla con la luce del Vangelo e del magistero della Chiesa, lasciando ai laici tutta la responsabilità delle necessarie mediazioni nell'impegno politico, che non è il nostro ruolo»*.

Nella sua omelia, il cardinale Pappalardo aveva anche detto che *«le tensioni verificatesi* (nella comunità palermitana - ndr) *e gli interni dissensi compromettono l'efficacia ed il successo di quanto tutti dicono di voler perseguire e cioè il risanamento del tessuto sociale e la scoperta e sconfitta di tante tenebrose forze del male ovunque annidate»*. Riprendendo un passo del Vangelo di San Marco aveva poi ricordato che *«se un regno è diviso in se stesso quel regno non può reggere, se una casa è divisa in se stessa la casa non può reggersi»*.

Padre Bartolomeo Sorge

De Michelis attaccato dal pci

«SI OCCUPA SOLO DELLE BALERE...»

CAMPI BISENZIO (Firenze) — *«La sinistra europea ha bisogno di una nuova grande utopia democratica»*. Così l'ex ambasciatore di Francia in Italia e membro del comitato direttivo del partito socialista francese, Gilles Martinet ha concluso il suo intervento al dibattito su «Solidarietà e individualità», promosso nell'ambito della festa nazionale dell'Unità di Firenze, e presieduto da Patrizio Petrucci, rappresentante nazionale del volontariato «pubbliche assistenze». *«Un'utopia democratica* — ha specificato Martinet — *che sappia riunire quei valori di individualismo e di solidarietà che nella prima fase della rivoluzione francese erano abbinati, e che in seguito l'evoluzione storica e l'ascesa della borghesia rivoluzionaria a classe dirigente ha disgiunto»*.

Gli altri partecipanti al dibattito (Fabio Mussi, della segreteria del pci, Claudia Mancina, del comitato centrale, e Bruno Trentin, segretario della Cgil) hanno ricondotto la discussione su un terreno più concreto.

Per Mussi, il «bistrattato» Marx può ancora fornire una buona approssimazione di questa utopia, là dove definisce il comunismo un «individualismo di massa», e quindi tutt'altro che una *«società di formiche virulentemente anti-individualista. E' dunque su una riforma dei meccanismi che regolano un sistema misto fra pubblico e privato* — ha detto Mussi — *che si deve insistere, per evitare tutta una serie di distorsioni e sperequazioni rivolte al tempo stesso contro l'individuo e contro la collettività»*.

Nel suo intervento, l'esponente del pci ha polemizzato con *«quelli sicuri di tutto, che organizzano i meeting a Rimini o ci vanno a parlare»* (ndr: il riferimento è per Cl e il psi); con il vicepresidente del Consiglio *«che si occupa principalmente di balere»*; con il ministro del Tesoro *«che vuol rifondare lo stato in trenta giorni»*; e con il ministro degli Interni *«che traffica con la camorra»*.

Anche per Trentin, il vero oppositore del solidarismo non è tanto l'individualismo, mentre il corporativismo, la *«frantumazione dei diritti»* attuata negli ultimi anni *«col fine dell'emarginazione di milioni di soggetti»*, magari *«compensati con laute gratifiche, come la cassa integrazione o il pre-pensionamento»*. A fronte di questa situazione, Trentin ha detto che *«lo statuto del 1970 ormai non è più in grado di difendere la maggioranza dei lavoratori, come la recente vertenza Fiat ha dimostrato»*.

Nello studio di un magistrato l'analisi di tutte le fasi del ventennale processo per capire responsabilità e trasformazioni politiche

PIAZZA FONTANA: «HANNO VINTO QUELLI DELLE BOMBE»

BARI — E' stato pubblicato dalle edizioni «Dall'Interno» il secondo volume di «Ti ricordi di piazza Fontana?». E' lo studio di un magistrato, Rosetta Loy, che per la prima volta ripercorre in modo organico tutte le fasi del ventennale processo per la strage di Milano. In circa 780 pagine l'autrice analizza — sentenza per sentenza — «vizi» e «virtù» delle decisioni dei giudici e proprio per la sua attività professionale è particolarmente attenta alle loro «fessure interne». Parte di rilievo in questo studio ha il ruolo svolto dalla corte di Cassazione sin dall'inizio, da quando, nell'ottobre '72, inviò processo ed imputati a mille chilometri dal giudice «naturale».

Questa ricerca, avviata quando «studiare piazza Fontana» poteva apparire anacronistico (il primo volume fu editato alla fine dell'85), finisce per essere pubblicata in un momento in cui anche le cronache nazionali rimandano a vent'anni fa: il commissario Calabresi, l'anarchico Pinelli, il suo «volo» da una finestra della questura di Milano sono legati a quella strage quasi quanto lo sono i nomi di Valpreda, Freda, Ventura, Giannettini.

Lo studio delle carte processuali, fatto guardando soprattutto alle responsabilità dei servizi segreti e del potere esecutivo, ha di mira anche le trasformazioni intervenute nei contesti politici ed istituzionali, per capire quanto di «autoritario» in esse vi sia; capire per esempio, che «tempi» siano quelli che presentano il destino di «Palermo l'irredimibile» affidato ad uno «scontro tra titani», due magistrati in gara per un incarico direttivo.

Al riguardo, già il titolo di questo secondo volume è una sintesi eloquente: «1969-1988, dal fascino del tumulto all'orrore dell'inganno». L'analisi delle «mutazioni» intervenute nella magistratura, nell'informazione, nelle istituzioni, infatti, mette in luce un «orrido» epilogo di questi venti anni; una «democrazia assediata e vinta», la «resa definitiva di ogni voce critica». Insomma, «piazza Fontana» non è solo morti ed ingiustizie: «quelli che han messo le bombe hanno vinto». Ma anche un'altra è la conclusione generale del libro: la «retorica» delle deviazioni e dei depistaggi compiuti nelle indagini sulle stragi da «servizi segreti inquinati» è stata spesso usata «come paravento per coprire le connivenze e le inettitudini di altri settori istituzionali, magistratura compresa» (la frase, citata nel volume è del magistrato Gianfranco Viglietta), per coprire quella che in estrema sintesi viene definita «strage di Stato».

A questa tesi si giunge soprattutto sulla base di quella che viene definita la «decisione-denuncia» dei giudici di primo grado. Di qui, tra l'altro, l'analisi dei comportamenti tenuti dagli esponenti di governo (i ministri Rumor, Tanassi, Andreotti) e dai «vertici» dei servizi segreti interrogati a Catanzaro nel '77 sull'opposizione del segreto politico-militare su Guido Giannettini.

Un'immagine della strage di Piazza Fontana: anni di indagini, nessun colpevole

Si apre oggi la grande mostra sul pittore del '600

BOLOGNA ONORA GUIDO RENI INSIEME CON USA E GERMANIA

E' POLEMICA A FIRENZE SUGLI SCAVI DI PIAZZA SIGNORIA

FIRENZE — L'ipotesi di una parziale copertura a vetri dei resti romani affiorati in Piazza della Signoria, rilanciata dal vice sindaco comunista Michele Ventura, è stata criticata dall'assessore socialista alla Cultura Giorgio Morales che si è dichiarato «sorpreso dall'uscita estemporanea del vice sindaco».

Secondo il progetto di Ventura la prevista ripavimentazione in pietra della piazza non potrà essere ultimata per il 1990: da qui l'idea di un assetto provvisorio della superficie salvaguardando però i reperti degli scavi con una copertura in vetro e plexiglass per consentire la visione del sottosuolo. In una sua dichiarazione Morales afferma che la proposta di Ventura «rischia di riaprire la discussione su Piazza della Signoria dopo il faticoso, ma positivo accordo raggiunto con il ministero, e di ritardare ulteriormente la pavimentazione». «Sono anche del parere che finalizzare tutto ai campionati mondiali di calcio — prosegue l'assessore socialista — sia una forma di provincialismo non degna di Firenze. Piazza della Signoria è più importante dei mondiali. Se per quell'epoca non dovesse essere completamente finita, pazienza».

r. cri.

BOLOGNA — Si inaugura oggi pomeriggio a Bologna la mostra «Guido Reni 1575-1642» che resterà aperta fino al 19 novembre nei locali del Museo civico archeologico e nelle sale della Pinacoteca nazionale e dell'Accademia di belle arti. La rassegna dedicata al grande maestro bolognese dai toni contenuti ed eleganti è proposta dalla Pinacoteca nazionale in collaborazione con il Los Angeles County Museum of Art e il Kimbell Art Museum di Fort Worth (Dallas) dove la mostra si trasferirà fra dicembre e maggio 1989, e la Schirn Kunsthalle di Francoforte.

Alla mostra si aggiunge infatti una particolare esposizione dedicata a Guido Reni e all'importanza della sua opera fra il '600 e il '700 in Europa. E' ancora vivo il ricordo dell'importante vetrina che Cesare Gnudi volle dedicare alla pittura di Guido nel 1954, proprio a Bologna, in occasione del ciclo delle biennali d'arte antica della città. Ed è nel ricordo di quella iniziativa e, soprattutto, nella prosecuzione ideale della mostra «Nell'età di Correggio e dei Carracci» del 1986, che è sembrato maturo il momento per una generale riflessione sul classicismo nella pittura emiliana del XVII secolo, su Guido Reni e sull'influenza esercitata sulla pittura europea dei secoli successivi.

Il maestro, che si è formato nell'Accademia degli Incamminati, si è fatto presto conoscere nel rigoristico ambiente bolognese.

Più volte a Roma, nel primo decennio del '600, ha afferrato la portata della rivoluzione caravaggesca, affrontando con decisione il dilemma fra realtà ed ideale. La passione contenuta, moralmente controllata, è il sentimento ispiratore della sua arte che sviluppa toni intermedi, chiari, trasparenti.

Il comitato scientifico internazionale preposto alla mostra e presieduto da Sir Denis Mahon ha individuato una novantina di dipinti che rispecchiano ogni momento dell'attività del maestro e si rivelano indispensabili alla piena comprensione del suo percorso stilistico, avendo cura di tralasciare quelle opere il cui precario stato di conservazione avrebbe potuto comprometterne l'integrità. Come già in occasione della mostra «nell'età del Correggio e dei Carracci», per la quale gli organizzatori finanziarono il restauro di oltre 50 dipinti, anche in questo caso è stato predisposto il recupero di numerose opere.

I materiali in vetrina provengono per un terzo da musei italiani, per un terzo da musei europei e per un terzo da musei e collezioni americani. Tutti i principali istituti del mondo sono rappresentati e porteranno opere, dal Louvre alla National Gallery di Londra e di Washington, dal Metropolitan di New York al Prado all'Hermitage di Leningrado.

Per l'Italia vi sono gli Uffizi, Brera, le gallerie Corsini di Firenze e Barberini di Roma, il Museo di Capodimonte, la Pinacoteca nazionale di Bologna e le più significative tra le grandi chiese. L'intero percorso espositivo movimenta complessivamente 100 opere di Guido Reni, delle quali 75-80 collocate lungo il percorso Bologna, Los Angeles, Fort Worth e le rimanenti alla Schirn Kunsthalle di Francoforte. In questa seconda sede saranno inoltre esposti circa 60 disegni del maestro provenienti dalle più prestigiose raccolte del mondo (Uffizi, Louvre, Windsor, Albertina, Budapest) e una cinquantina di stampe di derivazione da soggetti reniani.

La fortuna e l'eredità della pittura di Reni saranno inoltre documentate, a Francoforte da oltre 60 dipinti di pittori italiani ed europei fra i quali Guercino, Cantarini, Ribera, Van Dyck, anch'essi provenienti dalle più prestigiose raccolte pubbliche. La mostra bolognese sarà accompagnata da un catalogo edito dalla «Nuova Alfa». Il biglietto di ingresso costerà 10.000 lire. Si prevedono 700.000 visitatori fra Italia e Stati Uniti.

Bologna. Giornalisti e critici in visita nelle sale in cui sono esposti i capolavori del Reni

A SALUZZO IL MOBILE D'ARTE SI METTE IN VETRINA

SALUZZO — Nozze d'oro per l'artigianato del mobile: sabato prossimo, 10 settembre, si aprirà infatti la cinquantesima edizione della «Mostra Nazionale dell'Artigianato Artistico e dell'Antiquariato nell'Arredamento» allestita nella «Sala d'arte Amleto Bertoni» dove, sino a domenica 2 ottobre, saranno proposte cinquanta ambientazioni artistiche per arredare la casa, lo studio, la tavernetta, persino lo yacht.

Con mezzo secolo sulle spalle, la rassegna dimostra ancora la sua vitalità che è poi quella delle botteghe artigiane (circa trecento con un migliaio di addetti nel territorio) che qui si mette in vetrina. Una vitalità, un'impegno di grande qualità che si scontra però quotidianamente con la difficile realtà della concorrenza commerciale delle industrie, con la confusione del mercato, messo in crisi anche da una sempre più soffocante «burocratizzazione» del lavoro.

Ma l'amarezza si dissolve quando arriva l'estate e si rinnova l'impegno per la rassegna settembrina, vetrina del settore e soprattutto termometro del mercato, della domanda del pubblico, delle esigenze della clientela.

La prima edizione dell'«Esposizione di arte antica e di artigianato artistico applicato all'arredamento» venne inaugurata il 4 settembre del 1927 dal principe di Piemonte (e futuro sovrano) Umberto II. Sedici antiquari e altrettanti artigiani esposero i loro pezzi d'epoca e manufatti sino al 27 settembre registrando subito un successo (oltre ottomila visitatori paganti) e fissando una regola valida ancor oggi: la partecipazione dev'essere limitata agli artigiani saluzzesi e comunque «di scuola saluzzese».

Oggi i visitatori sono intorno ai ventimila, in un crescendo d'interesse e di «preparazione» da parte del pubblico. Spiega il dott. Pierino Tesio, presidente del comitato organizzatore: «La nostra mostra non è una fiera commerciale che espone di tutto un po' e punta ad avere sempre moltissimi visitatori: qui viene soprattutto chi è già sensibile all'artigianato e all'antiquariato. Gran parte del pubblico è formata da persone che hanno esigenze precise: arredare l'alloggio, la seconda casa, integrare l'arredamento o «costruire» l'abitazione con criteri personalissimi e non standardizzati».

Non è un caso, pertanto, che i viaggi messi in palio fra i visitatori della Mostra siano stati vinti più volte da giovani coppie di fidanzati o di sposi. Ma la rassegna soprattutto negli ultimi anni sembra ripetersi pressocché uguale, specchio forse della «stasi» creativa degli artigiani.

«Le cose non stanno esattamente così — risponde il presidente dell'associazione artigiani, Germano Caccolino — il lavoro nelle botteghe è andato avanti con le nuove proposte d'arredamento: oggi lavoriamo pressocché esclusivamente su misura, per ordini precisi dei clienti, di architetti e arredatori. La mostra deve riuscire ad esprimere questa nuova realtà per proporla in modo dovuto al pubblico».

Saluzzo si confermerà così ancora una volta «città d'arte del Piemonte» e capitale dell'artigianato d'arredamento: la professionalità e l'esperienza secolare del settore, prima ancora che le grandi vetrine, sono del resto il miglior biglietto da visita per le botteghe.

Alberto Gedda

Alagna: bloccati sul ghiacciaio del Grenzen

NOTTE DI PAURA PER 7 ALPINISTI

Salvati ieri pomeriggio da un elicottero

ALAGNA — Una notte all'addiaccio per sette alpinisti valsesiani che volevano percorrere la pista che conduce alla capanna Margherita. Gli scalatori, sorpresi dall'improvvisa comparsa della nebbia, hanno perso l'orientamento e sono stati costretti, al calar delle prime ombre della sera, a scavare una buca nel ghiacciaio del Grenzen, a oltre 3800 metri di quota dove hanno atteso l'alba.

Poi, ieri, mentre già da sabato sera era scattato l'allarme con il distaccamento delle guardie di Finanza di Alagna, le guide ed i volontari del soccorso alpino del Cai mobilitati, finalmente l'avvistamento da un elicottero. Solo due persone al momento del ritrovamento hanno accusato dei sintomi di stanchezza e un leggero principio di congelamento.

Protagonisti dell'avventura sono Fabrizio Colombo, 28 anni, nativo di Borgosesia ed attualmente domiciliato a Torre di Quartesolo, un Comune in provincia di Vicenza, Pietro Monticelli, 52 anni di Borgosesia, il figlio Marco di 20 anni, Marco Torchio, 29 anni di Serravalle, Piero Corte, sua figlia e il nipote di Varallo.

I primi quattro facevano parte di un gruppo che sabato mattina ha lasciato la capanna Gnifetti, posta a quota 3647 metri sul ghiacciaio del Rosa, diretto alla Margherita, il più alto rifugio d'Europa situato a 4556 metri. Qualche minuto più tardi si è mosso il terzetto guidato da Piero Corte. Durante la salita i due gruppi si sono riuniti ed hanno proseguito assieme l'ascesa. Ma ad un tratto, come ormai avviene da parecchi giorni, sul Rosa, improvvisa, è calata la nebbia che ha reso estremamente difficoltosa l'ascensione. Così è successo che nonostante si trovassero a poca distanza dalla Margherita, mentre superavano il colle Sesia, i sette hanno perso l'orientamento.

Il gruppo, nonostante che il gestore della Margherita con le sue invocazioni abbia cercato di indirizzarlo lungo la pista per il rifugio, improvvisamente ad un bivio tra due sentieri hanno deviato verso il basso.

Dopo un paio di ore di cammino gli alpinisti si sono resi comunque conto dell'errore ed hanno invertito la rotta. Ma ormai, a causa della nebbia che aveva avvolto l'intero massiccio del Rosa, la visibilità stava progressivamente riducendosi. Tutti d'accordo, per evitare ulteriori pericoli, i sette hanno quindi deciso di trovare un riparo.

Contemporaneamente dalla capanna Margherita è stato chiesto l'intervento delle squadre di soccorso. E già sabato sera un finanziere ed una guida hanno compiuto una breve perlustrazione lungo la pista verso la capanna Margherita. Poi ieri mattina all'alba sono ricominciate le ricerche. E nel primo pomeriggio i sette sono stati finalmente individuati da un elicottero.

Roberto Eynard

SPARA 5 COLPI ALL'AMICO E LO FERISCE ALLA TESTA

MILANO — Enrico Muri, un operaio sardo, ex bidello di 31 anni, abitante a Milano, è ricoverato in condizioni gravissime agli Ospedali Riuniti di Bergamo, ferito da cinque proiettili (due l'hanno raggiunto al capo) esplosi da un suo amico, Gianfranco Russolo di 45 anni, sposato e padre di due figli, anche lui residente a Milano, che è stato tratto in arresto dai carabinieri sotto l'imputazione di tentato omicidio. Ancora ignoti, per il momento, i motivi del ferimento.

Inutile fino ad ora la «caccia» ai vincitori

I BIGLIETTI CHE HANNO VINTO I MILIONI DELLA REGATA VENEZIANA

Venezia. Palmiro Fongher e Sergio Tagliapietra «Ciaci», vincitori della regata storica

VENEZIA — La lotteria abbinata alla regata storica ha distribuito ieri 5 miliardi 700 milioni e 700 mila lire (compresi i premi per chi ha venduto i biglietti vincitori). I biglietti estratti sono stati 61, di cui tre super-fortunati, 6 da 100 milioni e 52 da 30 milioni ciascuno. Ecco i biglietti vincitori (la serie, il numero, la provincia dove è stato venduto e il gondolino abbinato):

Primo premio: 2 miliardi
AQ 53528 Roma, Arancio
Secondo premio: 1 miliardo
AQ 28393 Milano, Verde
Terzo premio: 500 milioni
AA 32840 Firenze, Rosso

Ed ecco i 6 premi che vincono 100 milioni:
AN 68405 Roma, Canarin
M 43094 Venezia, Viola
AA 07696 Savona, Celeste
O 98657 Roma, Bianco
BA 14942 Milano, Rosa
AR 17193 Catanzaro, Marrone

Questi i 52 biglietti ai quali andranno 30 milioni ciascuno:
E 88383 Roma
L 57838 Roma
P 57324 Roma
AF 49921 Siracusa
B 32077 Roma
S 36826 Pordenone
M 25894 Modena
AI 57099 Milano
C 38638 Torino
AV 38829 Savona
V 62456 Trento
AT 13880 Milano
R 17182 Forlì
AU 38126 Milano
AS 97193 Milano
N 83350 Roma
T 58579 Belluno
AN 42266 Pisa
C 47940 Trieste
AC 50043 Milano
E 02826 Venezia
U 27032 Napoli
AN 04329 Varese
AB 48482 Latina
T 07274 Roma
AQ 80010 Roma
M 75695 Pisa
I 38324 Pistoia
AC 17709 Roma
M 67509 Frosinone
AE 02176 Venezia
AF 73722 Roma
AO 40795 Napoli
AF 31882 Firenze
N 27846 Verona
AN 11639 Foggia
AR 27359 Milano
T 88311 Udine
AS 78180 Roma
AR 94467 Milano
C 80632 Chieti
R 65686 Roma
AM 74784 Siena
B 41447 Bologna
S 51265 Messina
C 95678 Roma
AB 88058 Milano
Z 81809 Lucca
AN 35725 Genova
M 61378 Milano
AV 25419 Lecce
B 97500 Milano

La lotteria di Venezia ha registrato quest'anno la vendita di tre milioni 582 mila 612 biglietti per un incasso netto di undici miliardi 341 milioni 577 mila 10 lire (più 18 per cento rispetto allo scorso anno). Il montepremi complessivo è di cinque miliardi 700 milioni 700 mila lire. Oltre cinque miliardi 679 milioni di lire saranno consegnati al Comune di Venezia per opere di restauro a monumenti della città lagunare. Lo scorso anno al Comune erano andati oltre quattro miliardi e 700 milioni.

Stamattina intanto si è scatenata la tradizionale «caccia» ai fortunati acquirenti dei biglietti miliardari. Fino ad adesso però tutti i tentativi di dare un nome e un cognome a chi ha comprato il tagliando al quale è stato abbinato il premio di due miliardi sono stati inutili. Il biglietto è stato venduto a Roma in una rivendita all'interno della stazione romana di Termini. Mistero anche sui vincitori milanesi. Qualche probabilità di scoprire il neomilionario a Savona dove è stato venduto il biglietto serie AA 07696, che ha vinto 100 milioni. Lo afferma, con tale sicurezza da far pensare che sappia esattamente anche in quale tabaccheria sia finito il fortunato tagliando, Gina Cibrario, responsabile del magazzino generi monopolio di Savona. Dice: «L'ho avuto, assieme ad altri 5 mila circa, dalla federazione tabaccai, che ne cura la distribuzione in tutta la provincia. Al momento non posso controllare in ufficio, oggi effettuerò la necessaria verifica, tuttavia ne sono certa sin d'ora: quel biglietto fa parte del contingente che ho distribuito alle tabaccherie del capoluogo».

Miss Italia si difende dalle accuse

«NON HO CONTRATTI CON CANALE 5»

SALSOMAGGIORE TERME — Al contrario di quanto aveva promesso agli organizzatori, Nadia Bengala, Miss Italia 1988, ieri sera non è rientrata a Salsomaggiore Terme dove era attesa con la documentazione relativa al rapporto di lavoro con Canale 5, che potrebbe costare alla bella ventiduenne milanese il trono di reginetta. In base all'articolo 4 del regolamento generale del concorso infatti non possono partecipare alla elezione concorrenti vincolate da un qualsiasi contratto. Interpellata da un cronista televisivo al suo arrivo a Milano, Nadia Bengala ha confermato di avere lavorato nel mese di luglio per l'emittente televisiva di Berlusconi nel programma «Ok il prezzo è giusto» e di doverci lavorare ancora. Miss Italia ha però smentito di avere un vero e proprio contratto di lavoro. «*Le mie — ha detto — sono prestazioni occasionali, tanto che in buonafede non le ho neppure considerate un ostacolo alla partecipazione al concorso*».

Sul suo conto, appena terminata la serata, erano subito sorte polemiche: riguardo all'età dichiarata (c'è chi diceva avesse 31 anni), riguardo a eventuali foto troppo audaci.

Rispondendo alle domande dei giornalisti, Nadia ha respinto tutte le insinuazioni. «*Ho 26 anni ma non posso dimostrarlo perché mi hanno rubato il passaporto alla stazione di Milano mentre partivo per venire qui* — ha detto tranquilla —, *ho denunciato il furto alla stazione dei carabinieri di Fidenza. Con me non ho altri documenti. Avevo la lettera di partecipazione al concorso e una ragazza incontrata in stazione ha garantito per me in albergo*». E le foto porno? «*Non ne ho mai fatte*», ha risposto Nadia.

La mamma Antonina, operaia all'Alfa Romeo di Arese, venuta ad assistere al trionfo con l'altra figlia Claudia, è molto contenta, ma anche stanca della gente e amareggiata dalle polemiche. «*Credo che queste insinuazioni rappresentino il rovescio della medaglia* — dice pacatamente —, *mia figlia ha 26 anni e non c'è niente da nascondere. Per quanto riguarda le foto posso dire che Nadia ha fatto pubblicità per un'azienda di biancheria intima. Se queste si possono chiamare foto porno...*». E la sorella Claudia aggiunge: «*Secondo me le polemiche sono dovute all'invidia per l'età. Nadia è comparsa su una copertina dell'Europeo avvolta da un serpente con una spalla nuda. Chiunque può giudicare se si tratta di una foto proibita*». Spazzate via (almeno per il momento) le insinuazioni, Nadia, diplomata in ragioneria e fotomodella occasionale, racconta sogni e desideri.

Vuole cantare e recitare («*Si può far tutto, se si vuole*», afferma con decisione), vuole scrivere un libro «*sulle diverse sfaccettature della personalità umana*», ma dice di non leggere nulla «*per non farmi influenzare*». Affronta stoicamente l'assedio di fotoreporter e giornalisti, e tra una foto con la mamma e la sorella e una con il fidanzato Enzo, pilota dell'Alitalia («*Non sappiamo quando ci sposeremo*»), firma anche gli autografi di signore che riescono a fendere la folla. Vuole comprarsi una casa (adesso vive a Milano con la madre e i fratelli Claudia, Stefania e Alessandro che sta per partire per il servizio militare) e soprattutto vuole fare lavori che le piacciano. Non ha ancora telefonato a nessuno per raccontare la sua elezione, neppure al padre Concetto, separato dalla madre, che lavora in uno stabilimento petrolchimico di Bruxelles. «*Non ho tempo*», dice adombrata per la domanda, e subito precisa che lei vuol molto bene a suo padre, incontrato l'ultima volta a giugno. Spigliata e puntuale nelle risposte, Miss Italia dimostra di sapersi ben amministrare e di avere un certo magnetismo che probabilmente ha colpito i telespettatori più delle sue gambe.

La giuria ufficiale le aveva preferito Laura Stevanella, 17 anni, una «*stangona*» bionda con gli occhi azzurri di Belluno, eletta due giorni fa «*Miss in gambissima*». La candidata ideale del presidente della giuria, Gianni Boncompagni, sparito dopo la diretta tv, era Jessi Calzà, la bolognina bionda di 14 anni, squalificata perché troppo giovane e poi «*recuperata*» come Miss Mascotte. «*Anch'io volevo eleggere Jessi* — ha detto Massimo Boldi — *ma poi ho votato per Nadia e sono contento che abbia vinto. La giuria era divisa fra lei e la Stevanella*». Pamela Prati è apparsa addirittura raggiante per l'elezione di Nadia «*che rappresenta la bellezza italiana*». La scelta non dev'essere piaciuta affatto a Silvana Pampanini che si è allontanata nel corridoio dell'albergo «*Centrale*» con un diplomatico «*Non mi faccia parlare*».

Nadia Bengala difende il titolo di Miss Italia

Il gruppo degli Alpigial che si è imposto ieri sera nell'ultima semifinale di Ceva

Con l'ultima semifinale di «Piemonte in piazza»

GRANDE TRIONFO DEGLI ALPIGIAL IERI SERA NELLA CORNICE DI CEVA

CEVA — Trionfo della canzone piemontese, ieri sera, nella cornice del centro storico di Ceva, dove «Piemonte in piazza» ha laureato cinque motivi finalisti dello spettacolo organizzato da Telecupole in collaborazione con «Stampa Sera». L'ultima semifinale è stata vinta dagli «Alpigial», un coro delle Valli di Lanzo che ha proposto «Samba in piazza» (Nepote-Stupino) e ha ottenuto 153 punti; al posto d'onore il trio Rigo-Conti-Casti, autori e interpreti di «Voglio vivere con te» (135 punti). Terzo classificato il «Coro abruzzese», che ha cantato «In bicicletta», di Italo D'Onofrio (123); al quarto posto Carlo e Claudio con «Una storia», di Careggio-Corona-Morino (120); quindi gli «Amis 'd Sussarien» con «Carovana gitana», di Bongiovanni-Costanzo (115 punti).

I cinque cantanti e gruppi prescelti parteciperanno — insieme con i vincitori delle precedenti semifinali di Castelnuovo Belbo e Govone — alle due finali di Racconigi (11 settembre) e Caluso (18 settembre). I voti della giuria tecnica e popolare saranno sommati a quelli pervenuti entro il 12 settembre attraverso i tagliandi pubblicati su «Stampa Sera» e le cartoline in distribuzione negli ipermercati «Dis Gros».

Ieri Ceva si è animata dal mattino con gli «Artisti di strada» coordinati da Raul Molinari: i saltimbanchi astigiani della famiglia Paschini, i magici trampolieri del Teatro Carillon e le fisarmoniche di Versuolo dirette dal maestro Aurelio Selmandi hanno dato spettacolo per le vie della cittadina cuneese.

In serata, piazza del Municipio si è riempita di un pubblico entusiasta per la manifestazione canora patrocinata dal Comune e dalla Pro Loco. Grandi, meritati applausi hanno riscosso le danzatrici della Scuola di ballo del Teatro Marenco, dirette da Alessandra Giovana, mentre gli spettatori hanno dovuto attendere a lungo prima di poter far sentire il loro sostegno al beniamino di casa, il cantante Renato Casti, poi classificatosi al secondo posto e quindi in finale.

Tutti e dieci i gruppi in gara hanno comunque riscosso consenso, come gli ospiti (fuori concorso) Tucano, i «Mirages», i «Guandì», i «Caprices». La giuria, oltre a designare i cinque finalisti, ha scelto come miglior testo in lingua piemontese «Istoria partigiana» (Fantino-Remipas), cantata da Remo Fantino; miglior testo in italiano «Il diario di Laura» (Rossi-Ferrero-Ravera-Perlo), proposto da Eraldo.

Ceva, capitale dei funghi, dopo il successo di «Piemonte in piazza», si prepara ora all'appuntamento del 18 settembre con la Mostra micologica nazionale. Il messaggio lanciato dagli amministratori locali al pubblico sulla piazza e a quello televisivo è stato un caldo invito a visitare la rassegna, che affianca al rigore scientifico i contorni della sagra, con Festival gastronomico, grande polentata ai funghi, antichi mestieri contadini, mostra dell'artigianato. Protagonisti saranno i prelibati porcini e gli ovoli (funghi reali); ma sulle bancarelle espositive si potranno ammirare — se la stagione sarà favorevole — sino a 400 specie di funghi, mangerecci e velenosi, di minuscole e grandi dimensioni. Il centro storico, salutato «Piemonte in piazza», sta per trasformarsi nel magico regno del sottobosco.

Giuseppe Grosso

La tappa vinta da Giancarlo Ferrero. Molto ammirate le Bombers

LUCI, SUONI E FOLLA AD ASTI PER ACCOGLIERE «VINCANTANDO»

Cyndee Cullen inizia lo spogliarello

ASTI — Luci e suoni hanno risvegliato la secolare piazza di San Secondo, che ha ospitato la terza tappa di «Vincantando», il festival nazionale della canzone enoica, organizzato dalla Pro Loco di Neive, con il patrocinio del Comune e della Regione Piemonte. Una solenne apertura dei festeggiamenti che vedranno impegnata Asti per quindici giorni tra «Douja d'or», «Festival delle sagre» e Palio.

E' stata una tappa che ha ulteriormente rivoluzionato la classifica dei cantanti, segno che i testi e le musiche proposti, dopo la selezione che ha ridotto a quindici i concorrenti, sono su un medesimo livello di qualità. E' arrivato primo Giancarlo Ferrero, che ha preceduto Tanuccio Ribezzo e Bruno Lauri.

Numerosissimo il pubblico che ha seguito (la maggior parte in piedi) non solo l'esecuzione delle canzoni, ma tutto lo spettacolo, che si è avvalso della presentazione «frizzante» di Antonella Clerici. Dalle «Bombers», che sono ormai un elemento fisso della competizione canora, al cabarettista «surreale» Roberto De Marchi, al mago Alan (che si è prodotto con una sparizione-apparizione di un 50 mila lire), al cantautore Luca Procacci.

Per l'angolo dello sport si è fatto in due l'inviato di Forza Italia (Odeon tv), Ronny Gai.

Soddisfatti gli organizzatori, che si vedono ripagati delle loro fatiche con l'entusiasmo del pubblico e la favorevole critica degli esperti.

Anche la serata di Asti, come le altre sarà trasmessa da Primantenna tv, che sta seguendo tutto il «tour» canoro.

Ora l'ultima tappa è per sabato prossimo, nel borgo antico di Neive: dalla serata usciranno i vincitori del Grappolo d'oro e dei Grappoli d'argento. Di richiamo gli ospiti: da Enzo Braschi a Gianni Giannini, a Luca Procacci. Per l'angolo sportivo è atteso l'arrivo di alcuni elementi della squadra nazionale di sci.

Poi ci sarà ancora un momento di incontro ad Alba, il 24 settembre, in occasione della Festa di Radio Alba, che, ispirata all'imminente vendemmia, ospiterà una vetrina delle più belle canzoni di «Vincantando».

p. q.

Susan Marshall e Cindy Rei sul palco di Asti

LA MORRA PROCLAMA UN FRANCESE MIGLIOR VIGNAIOLO

LA MORRA — Con una suggestiva manifestazione nella piazza Castello di La Morra, nel bellissimo scenario delle colline ammantate di vigneti da Barolo, è stato consegnato ieri pomeriggio il «IV Premio al vignaiolo del mondo» al viticoltore francese della Borgogna Pierre Guillemot di Savigny les Beaune nella Côte d'Or. Un riconoscimento significativo, legato al monumento al vignaiolo innalzato sulla stessa piazza e che viene assegnato, ogni due anni, al «miglior artigiano della vigna e del vino» italiano o straniero. «Allo scopo tradizionale di evidenziare il lavoro del vignaiolo, esaltarne la dignità, fraternizzare con quanti hanno come simbolo di lavoro la vite e di amicizia il vino, il premio ha assunto quest'anno un altro significato, quello di incontro-confronto fra due zone vitivinicole molto pregiate: la Borgogna e le Langhe» ha sottolineato Massimo Martinelli, Gran Maestro della Compagnia dei Vignaioli che ha promosso il premio insieme con il Comune e la Pro Loco.

Con Pierre Guillemont, viticoltore, cavaliere al merito agricolo, già presidente del sindacato vitivinicolo di Savigny e gran coppiere della confraternita «Cousinerie de Bourgogne» sono infatti giunti a La Morra 46 vignaioli. Sono stati ospiti per due giorni dei produttori di La Morra nelle loro case. Dice ancora Martinelli: «Era la prima volta che venivano nelle Langhe. Hanno visitato vigneti e cantine. Sono rimasti entusiasti. Ci hanno invitato a ricambiare la visita in Borgogna. Produrre vino comporta gli stessi problemi ovunque. Crediamo che lo scambio di impressioni, esperienze, giudizi, sia utile per tutti».

Il sindaco di La Morra, Giovanni Bosco, ha sottolineato che non si deve temere la concorrenza tra grandi vini. «Ognuno ha quel tanto di tipico e di irripetibile da farsi apprezzare senza distinzioni» ha detto. La consegna del riconoscimento ha avuto luogo al termine di una sfilata per le vie del paese di cento personaggi in costume che hanno presentato il ciclo stagionale delle viti e del vino con personaggi mitologici come Sileno, il dio beone e bevitore scortato dalle ebbre e scatenate Baccanti, Dioniso, Noè, in una grandiosa rappresentazione folcloristica e nell'ambito della «23ª Festa del vino Barolo nella sua terra».

A Pierre Guillemont è stata consegnata una targa con la motivazione del premio attribuito quale «riconoscimento cordiale della professionalità e amore nel lavoro della vigna e della cantina» firmato «La Comunità di La Morra». Nelle precedenti edizioni era andato a Giuseppe Gasparini di Rio Maggiore (La Spezia) nelle Cinque Terre, all'olandese Hugo Rutat di Maastricht e a Mario Pezzi di Bertinoro.

Gianfranco Fiori

Quattro titoli, con itinerari, della De Agostini

GUIDE ALL'ANDAR PER SENTIERI PER AMANTI DELLE ESCURSIONI

L'estate sta per finire, ma la stagione adatta alle escursioni andrà [illegible] per un paio di mesi.

Quattro i titoli recenti [illegible] De Agostini per gli amanti dell'escursionismo: «Andar per sentieri «2». 75 passeggiate ed escursioni nei luoghi più belli d'Italia» di Stefano Ardito, uno degli autori più prolifici del settore; «Andar per sentieri in Trentino e Alto Adige», con 68 itinerari a cura di Achille Gadler e Luca Visentini; un «Andar per sentieri» per la valle d'Aosta con 70 itinerari, e infine «Andar per rifugi. Come raggiungere a piedi i rifugi più suggestivi [illegible] Alpi», scritto a quattro mani [illegible] infaticabili [illegible] Lorenzo Bersezio e [illegible] Tirone, che hanno già prodotto [illegible] guide anche nel campo dello sci alpinismo. I volumi hanno il medesimo formato, stesso numero di pagine (160) e medesimo prezzo 28 mila lire. Sono corredati da fotografie in bianco e nero e a colori e da cartine molto chiare.

La guida di Ardito, fotografo e giornalista romano, è un secondo lavoro sullo stesso argomento che cavalca il successo del primo volume pubblicato nell'86.

Gli itinerari proposti non richiedono particolari doti fisiche oltre ad una normale buona salute, e consentono di scoprire alcuni dei luoghi suggestivi di cui l'Italia è piena, usando le gambe.

Ogni percorso è stato controllato dall'autore di recente e quindi notizie e informazioni sono aggiornate. Ci sono suggerimenti dal Piemonte alla Lombardia, dal Veneto alla Toscana, dall'Abruzzo alla Sardegna. Il nostro [illegible] si conferma luogo ancora pieno di sorprese e meraviglie da scoprire.

I capitoletti [illegible] per esempio: «A piedi sulla collina [illegible] Torino»; «Dalla Valsavarenche a Orvielle e al lago Djuan»; «Ai laghi di Maccagno, nella verde Val Vogna (Valsesia)»; «Sulle creste del Resegone»; «Tra i laghi e i rifugi dell'Adamello»; «Da Sistiana a Duino sulle scogliere di Trieste»; «Sulla costa toscana tra Populonia e Piombino»; «Nel canyon dell'Infernaccio (Monti Sibillini)»; «Ai piedi del Paretone del Gran Sasso»; «Dai boschi di terranova alla vetta del Pollino», fino all'Altopiano sommitale delle Madonie in Sicilia e alla Cresta del Gennargentu in Sardegna.

Per i sentieri del Trentino Alto Adige si sono impegnati Gadler e Visentini, entrambi specialisti [illegible] Regione, [illegible] parecchie pubblicazioni [illegible] spalle.

Tutte le escursioni proposte si svolgono su sentieri ben segnalati e sono accessibili a chiunque, anche senza allenamento specifico.

Bersezio e Tirone (oltre ad essere alpinisti sono uno sociologo l'altro geologo), hanno invece raccolto un elenco di 75 rifugi scelti in tutto l'arco alpino dalle Marittime (parco dell'Argentera), alle Alpi Giulie nel Tarvisiano. Supponiamo che la scelta non sia stata facile per la gran quantità di possibili obiettivi. Unico nel suo genere il volume è una guida ragionata con la descrizione del rifugio, il suo ambiente, come raggiungerlo, numeri di telefono, località [illegible].

Pietro Giglio scrittore e guida alpina, è uno dei maggiori conoscitori [illegible] Valle d'Aosta e ha già scritto due libri sul tema escursioni a piedi e con gli sci. Quindici capitoli ognuno dedicato ad una valle dalla Val Veni e alla Valgrisenche, dalla selvaggia Valpelline alla val d'Ayas.

Renato Scagliola

BIBLIOTECA MINIMA

Questa pagina è dedicata all'editoria minore in Piemonte (i piccoli editori sono circa 200), alle [illegible] (libri, guide, manuali, biografie) che spesso non trovano ospitalità sui giornali, [illegible] hanno interesse per i lettori.

La pagina esce il primo lunedì di ogni mese.

Invitiamo quindi le case editrici (molte già lo fanno) a mandarci le [illegible] è rivolto anche a Comuni, Pro loco, associazioni culturali che magari stampano ogni tanto la storia del paese.

[illegible] un scrittore-fotografo canavesano, che si è interessato a coloro «la [illegible] storia [illegible] è mai [illegible] nei libri»

DEDICATO A TUTTI I MONTANARI DELLE VALLI DI LANZO

In [illegible] remote e abbandonate, riprese con affetto antiche pietre, fontane, volti di anziani

Dedicato [illegible] «la cui storia [illegible] è mai entrata nei libri», il [illegible] volume (già uscito [illegible] autunno ma non se n'è parlato) del [illegible] vesano Enrico Marta «Aspetti di vita montanara nelle valli di Lanzo», Miulatero editore Ciriè, 175 pagine molte belle foto in bianco e nero e a colori. Il libro è stato stampato col contributo dell'assessorato alla montagna della Provincia di Torino. Marta, 38 anni, nato ad Agliè, maestro di sci, laureato in lettere, scrittore e fotografo, è alla sua prima fatica editoriale.

«Le trascrizioni degli antichi testi del medioevo — scrive l'autore nell'introduzione — *unite alle esperienze dirette di vita, hanno aperto la porta a un mondo che se ne sta andando senza quasi lasciare traccia, che sta morendo con i [illegible] esponenti. La macchina fotografica ha contribuito a fermare il tempo, a fissarlo per un ultimo lasciandoci [illegible] di aver fotografato il medioevo che, se per i libri di scuola è terminato 500 anni fa, sui monti ancora vive e si manifesta in quegli atteggiamenti senza tempo che vanno fino [illegible] del Piemonte».* [illegible] ha girato in lungo e in largo le valli di [illegible] in tutte e quattro le stagioni, toccando frazioni remote e abbandonate, fotografando con immenso [illegible] antiche pietre, le fontane, [illegible] miniere abbandonate. Il lavoro dei boscaioli, i vecchi, i pastori, gli artigiani, la gente qualunque, i paesaggi dolci o erti della Val Grande, della Val di Ala, della val di Viù. [illegible] me, Usseglio, Ceres, Chialamberto, [illegible] di Stura, il Pian della Mussa, Forno [illegible] Groscavallo, Corio, Lemie, Malciaussia, il santuario di Sant'Ignazio, il nido d'aquila di [illegible] Elisabetta, i ponti medioevali, mulattiere, stalle e fienili, cappelle e chiesette romaniche, quel grande [illegible] microcosmo che [illegible] l'ambiente alpino, la civiltà alpina, segnato dalla mano dell'uomo prima delle seggiovie.

Lavori del genere sono già stati fatti, la montagna è stata investigata e fotografata in tutte le [illegible] e spesso il [illegible] il rischio di farsi annebbiare la vista dalla grande nostalgia e dall'amore, [illegible] nel caso di Marta, la documentazione, la testimonianza, [illegible] buon equilibrio con i [illegible] e l'insieme è un ottimo lavoro, [illegible] lungo lirica e insieme una miniera di notizie inedite.

r. sc.

Antologia di documenti sul santuario di Vicoforte

I RACCONTI DEI PELLEGRINI ALLA MADONNA DEL PILONE

Nella Valle [illegible], ai piedi dell'antichissimo borgo di Vicoforte, tra Ceva e Mondovì, fu costruito, a metà del [illegible] XV, per voto di un fornaciaio, un rustico pilone con affrescata, ad opera del locale pittore Segurano Cigna, una [illegible] Madonna con il Bambino sulle ginocchia. E' il primo nucleo di quello che diventerà il santuario di Vicoforte: infatti la «Madonna del Pilone» divenne ben presto meta di pellegrini, sicché il vescovo decise di far costruire una [illegible] dedicata alla Madonna.

La scelta cadde sul progetto di Ascanio Vitozzi, architetto del duca di Savoia Carlo Emanuele I: l'opera, iniziata nel 1596, andò avanti, tra varie traversie, fino al 1732, con altre variazioni di Francesco Gallo. Ora il santuario di Vicoforte vanta la più grande cupola a ellissi del mondo.

Su questa opera di alto valore architettonico, ma anche al centro di intensi movimenti di fede mariana, è uscito, per i tipi dell'Editrice Tec di Fossano, il volume «La Madonna del Pilone - un'antologia di documenti, testimonianze e racconti di pellegrini sul santuario di Vicoforte Mondovì» (lire [illegible] mila), a cura di Renzo Amedeo. Si tratta, come dice appunto il titolo, di un'antologia rivista con spirito [illegible], senza cadere nell'erudizione fine a se stessa con [illegible] compilazione zeppa di documenti o in una [illegible] troppo «leggera».

Tra le curiosità, c'è quella di una «voce» che invitava i fedeli ad andare alla Madonna di Vico [illegible] solo dai dintorni, [illegible] dal Monferrato e dalla Liguria. Altre «singolarità»: [illegible] Riviera vi fu una processione di zingari; da [illegible] una [illegible] di marinai, nudi dalla [illegible] in su, che «si battevano fieramente, per esser, con [illegible] miracolo, scampati ai corsari»; un prete fece la strada da Mondovì fino al santuario sulle ginocchia nude, sotto la pioggia, arrivandovi madido di sudore, sangue e acqua. Inoltre la fede era così tanta che gli addetti invitarono i fedeli a... non fare troppi doni al santuario!

Un eccezionale documento è quello della relazione del pellegrinaggio del [illegible] Filippo Maria Rofreda, da Torino, attraverso Moncalieri e Savigliano fino a Mondovì, mentre il figlio minore prendeva la via di Cherasco. Tra i «miracoli» quello di una donna muta cui ricrebbe la lingua, che le era stata tagliata da alcuni eretici, quando [illegible] ancora bambina. O quello di un fedele che pregava con le mani alzate, ma monche, e al quale ricrebbero le dita come quando spuntano le corna alla lumaca.

Il libro porta molti [illegible] esempi tutti ugualmente gustosi e che si [illegible] leggere con piacere (tra l'altro l'autore [illegible] fatto uscire sull'argomento diversi articoli sui giornali locali).

p. q.

Un manipolo di «barbet» giunse da Ginevra in Val Pellice

IL «GLORIOSO RIMPATRIO» DEI VALDESI

Storici e studiosi hanno ricostruito un'epopea di trecento anni fa

C'è un altro centenario in arrivo per l'anno prossimo, oltre quello della Rivoluzione [illegible]: i valdesi si stanno infatti preparando a [illegible] solennemente i [illegible] del «Glorioso Rimpatrio», cioè il rientro da Ginevra alla Val Pellice nell'agosto del 1689, di un manipolo di barbet guidati da Enrico Arnaud. Fuggirono in 2500 dalla valle, braccati [illegible] sabaudo, nella primavera del 1687, traversando le Alpi ancora piene di [illegible]. Tornarono in poche centinaia [illegible] anni dopo [illegible] un'impresa epica, diventata leggenda.

L'avvenimento è ricostruito in un libro appena [illegible] («quaderno [illegible] dieci»), [illegible] della Società di Studi Valdesi edito [illegible] Claudiana, (180 pagine, 22 mila lire), *«Il glorioso rimpatrio dei [illegible], storia, contesto, significato»*, a cura di Giorgio Spini, Giorgio Tourn, Giorgio Bouchard, Bruna Peyrot e Albert de Lange.

Gli autori: Spini è docente di storia moderna e storia [illegible] all'Università di Firenze, Tourn pastore valdese a Torre Pellice e presidente della Società Studi Valdesi, Bouchard pastore a Napoli e Calvano. Peyrot collaboratrice e segretaria della Società Studi Valdesi, De Lange ricercatore presso la [illegible] di Teologia di Ka[illegible] collaboratore [illegible] Valdesi. Il Rimpatrio è inquadrato storicamente, partendo dal Re Sole, fino alla guerra di successione spagnola, è raccontato nei suoi sanguinosi antecedenti, valutato nel suo significato attuale e infine [illegible] no ricordate le precedenti [illegible] e nel 1939.

La traversata — un trekking ante litteram, un esempio di manuale di survival — ebbe momenti difficili, scaramucce, agguati, piccole battaglie. *«La fama che precede l'arrivo della schiera* — scrive la Peyrot — *è duplice; terribilmente inquietante sotto l'aspetto religioso; l'irrompere di un esercito di eretici in terra cattolica non può significare che un bagno di sangue, [illegible] stranamente rassicurante [illegible] l'aspetto mo[illegible]. Comunque [illegible] suna violenza, nessun ricatto, solo [illegible] sorta di parola militare cui non sembra il caso di opporsi... Scendendo da Giaglione l'avanguardia si scontrò subito con le truppe sabaude che il governatore di Susa [illegible] disposto a difesa della valle. Le [illegible] per ottenere il passaggio fallirono e fu giocoforza ritirarsi perdendo alcuni degli uomini migliori. Occorreva spostarsi verso l'alta [illegible] Susa, evitando la fortezza di Exilles.*

«Quando la [illegible] disordinata degli sbandati, [illegible] avevano camminato ore senza cibo né riposo, si affacciò sulla [illegible] al villaggio di Salbertrand, era sera. Il ponte, unico passaggio sul fiume ingrossato, era intatto, ma i fuochi [illegible] sulla sponda destra dicevano chiaramente che il passaggio era custodito, e non [illegible] come a Cluses e Sallanches da contadini impauriti, [illegible] truppe equipaggiate. Non [illegible] che forzare il [illegible]. Il combattimento fu breve ma violento... i valdesi attaccarono all'arma bianca e passarono».

[illegible] capitolo «L'esercito dei santi», Giorgio Tourn ricorda che la si[illegible] geografica e politica dell'area alpina nel [illegible] era profondamente diversa da come la conosciamo oggi.

Le vallate dell'Alta Dora fino a Chiomonte e del Chisone fino a Perosa Argentina erano francesi da quando il Delfinato, di cui [illegible] parte nel basso Med[illegible] annesso alla Francia.

«L'intero periodo dell'esilio svizzero, dagli inizi del 1687 all'estate del 1689, appare dominato da due opposte volontà in conflitto fra loro: quella dei Cantoni che cercavano di avviare i [illegible] verso il Nord, e quella dei valdesi che si sforzavano di [illegible] in Piemonte».

r. sc.

Il volume, con ristampe anastatiche, edito per i dieci anni del Lions Club

«GIAVENO IERI... STORIA... RICORDI» E UN «EXCURSUS» NELLA VAL SANGONE

Il [illegible] Giaveno-Val Sangone ha appena compiuto dieci anni e ha festeggiato l'anniversario [illegible] un bel volume «Giaveno ieri... storia... ricordi», stampato dalla Stamperia artistica nazionale editrice di Torino [illegible].

[illegible] libro si parte [illegible] anni di storia a Giaveno», curato da Alfredo Girardi: la nascita [illegible] con la famiglia dei Gavi; l'epoca medievale, [illegible] gli accenni al marchese Olderico [illegible] II e la donazione all'abbazia di San Michele della Chiusa; il ritorno sotto i Savoia; il sorgere di attività industriali nel XV secolo; la fondazione verso la fine del secolo XVI di un seminario arcivescovile, divenuto famoso come fucina di sacerdoti; e poi tutte le vicissitudini legate ancora a Casa Savoia (che per la zona di Giaveno ebbe una particolare predilezione) e alla rivoluzione [illegible] del secolo scorso.

Interessante è [illegible] la riproduzione delle opinioni di Goffredo [illegible] su Giaveno, Trana, Coazze e Valgioie, come risultano dall'ottavo volume del «Dizionario [illegible] statistico-commerciale degli [illegible] S. M. il re di Sardegna» uscito nel 1841.

Alcune pagine sono dedicate ai costumi della [illegible] Sangone, una particolare ricercatezza del [illegible] da parte dei p[illegible] [illegible] che non [illegible] caduti in disuso [illegible] venuti a far parte del folclore valligiano.

Si passa quindi a parlare dei Rolla, una famiglia che ha portato lustro a Giaveno. [illegible] dirigente industriale nel 1838, sacerdote nel 1850, fu pioniere dei primi esperimenti sociali cattolici. Poi il canonico Pio Rolla, professore, teologo personaggio impegnato sia socialmente (nel campo delle organizzazioni cattoliche), sia nella [illegible] militante, sia in campo letterario.

Di quest'ultimo il «Lyons» riproduce «Giaveno e Dintorni - Guida [illegible] della [illegible] del Sangone», uscita nel 1935, ma che appare ancora fresca e attuale. Partendo da una sintesi sulle vicende storiche, la guida si sofferma sugli «uomini illustri», sui monumenti antichi, i monumenti sacri, la viabilità, gli istituti per l'istruzione (in gran parte religiosi), dell'industria e del commercio di Giaveno.

Quindi offre una panoramica dei dintorni di Giaveno e prosegue con la descrizioni delle vallate laterali, che sono degli autentici itinerari cultural-turistici: Romarolo, Tauneri, Sorgenti del Sangone, Sangonetto, Valgioie, Braida. Lo sguardo si allarga fino ad Avigliana, Trana, Reano e Cumiana.

Si conclude con un altro «recupero»: si tratta di «Giaveno e dintorni - guida illustrata dell'alta valle del Sangone», uscita nel 1914 ad opera di Giuseppe Gioana. Non è che ci siano novità rispetto a quella di Rolla. Però c'è una parte assolutamente originale e interessante: è quella dedicata a inserti pubblicitari di attività locali, destinati, probabilmente, a finanziare l'edizione. Si hanno dei piccoli capolavori di arte grafica.

Per chi ama le «piccole patrie», le [illegible] e le curiosità di un passato [illegible] di essere [illegible] anche nei ricordi, è certamente un volume da tenere prezioso, anche perché sono di molto valore le riproduzioni anastatiche delle opere del passato.

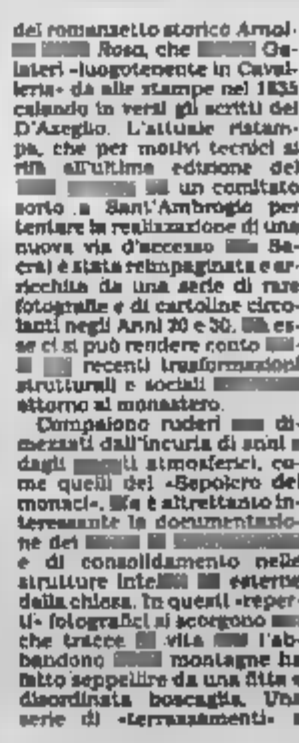
[illegible] Quario

Una preziosa nuova edizione del libro che lo statista piemontese diede alle stampe nel 1829

COME D'AZEGLIO VIDE LA SACRA DI S. MICHELE

Lo presenta Susalibri, arricchito da una serie di immagini del passato

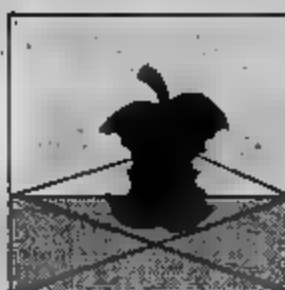
Un [illegible] alla Sacra di San Michele, o meglio alla cultura alle vicende storiche e alle leggende [illegible] attorno alla vetta del [illegible] Pirchiriano negli ultimi mille anni, da quando la costruzione dell'imponente monastero ha cominciato a stagliarsi all'ingresso della Valle di Susa. Lo ha voluto tributare la neonata casa editrice «Susalibri» aprendo una «collana» che si preannuncia preziosa, con la quale intende recuperare opere ormai introvabili, a volte anche nelle grandi biblioteche pubbliche, agganciate alla vita e al passato della valle. Ha così dato alle stampe della «Tipolito Melli», per [illegible] della libreria Panassi di Sant'Ambrogio, l'opera con la quale Massimo d'Azeglio, nel 1829, illustra l'abbazia con la sua artistica interpretazione, attraverso una serie di disegni e una «verve» di buon scrittore con cui rivisita orme storiche e leggendarie.

L'editore ha voluto inserire alcune pagine de *I miei ricordi* nei quali lo statista piemontese annota il suo impatto con la mole della Sacra che risprе in lui il «fuoco sacro» dell'arte: *«M'andai a stabilire in un paesetto detto Sant'Ambrogio, appiè della salita. Stavo in una bettola incredibile. La mattina prima di giorno m'alzavo, salivo con i miei attrezzi, e passavo la giornata lassù ritraendo [illegible] punti. Così raccappezzai un buon numero di vedute. Tornato a Torino formai il mio progetto d'edizione [illegible]»* si chiude con le prime pagine del romanzetto storico Arnoldo [illegible] Rosa, che [illegible] Galateri «luogotenente in Cavalleria» da alle stampe nel 1835 calando in versi gli scritti del D'Azeglio. L'attuale ristampa, che per motivi tecnici si rifà all'ultima edizione del [illegible] un comitato sorto a Sant'Ambrogio per tentare la realizzazione di una nuova via d'accesso alla Sacra) è stata reimpaginata e arricchita da una serie di rare fotografie e di cartoline circolanti negli Anni 20 e 30. Da esse ci si può rendere conto [illegible] recenti trasformazioni strutturali e sociali [illegible] attorno al monastero.

Compaiono ruderi [illegible] dimenticati dall'incuria di anni e dagli [illegible] atmosferici, come quelli del «Sepolcro dei monaci». Ma è altrettanto interessante la documentazione dei [illegible] e di consolidamento nelle strutture interne ed esterne della chiesa. In questi «reperti» fotografici si scorgono anche tracce di vita [illegible] l'abbandono [illegible] montagne ha fatto seppellire da una fitta e disordinata boscaglia. Una serie di «terrazzamenti» a gradinata, dal villaggio San Pietro al monumento, testimoniano come ogni palmo di terra, [illegible] più di cinquant'anni fa, fosse [illegible] per la vita contadina in questa valle [illegible]. Per osservare meglio i cambiamenti non resta che scaltare una fotografia più o [illegible] stessi punti. Diventerà difficile individuare le zone [illegible] c'erano fasce coltivate a segale, vigne e frutteti. [illegible] scomparsi addirittura i castagni.

I pregi del [illegible] non stanno tutti qui. [illegible] di uno spicchio della cultura subalpina [illegible] ragnatele [illegible] tempo, [illegible] ha saputo [illegible] nel segno, tirreggiando sentimenti personali in chiunque si accinga a leggere e meditare, grazie anche all'apporto di Alfredo Gilibert, un raccoglitore valsusino di preziosità storiche, [illegible] ha messo a disposizione i suoi archivi. [illegible] Luigi Marchitelli nella prefazione: *«Non dimentichiamo che proprio a quest'opera si deve in gran parte la riscoperta della millenaria abbazia nel secolo scorso».*

[illegible]

SESSO SI SESSO COME

Alessandro Meluzzi, medico psichiatra, psicoterapeuta cognitivista, professore ordinario di Scienze del Comportamento Umano alla La Jolla University di S. Diego (European Campus di Lugano), svolge attività clinica e di ricerca nel campo della comunicazione umana e della sessuologia.

MA COS'E' QUELLA CRISI?

«A 48 anni [illegible]o afflitta dai soliti disturbi della menopausa: vampate di calore, cefalee, vertigini. Ma non è tutto qui. La mia vita sessuale ne ha risentito. Mi riesce difficile fare l'amore, mi sento sterile, vecchia: è come se la mia femminilità si stesse spegnendo...»

«Caro professore, sono una signora di 48 anni afflitta da un problema che ritengo piuttosto frequente alla mia età, ma non per questo meno fastidioso. Si tratta dei soliti disturbi che accompagnano la menopausa come il ginecologo mi ha spiegato: improvvise vampate di calore, cefalea, vertigini. Ma quello che più mi infastidisce sono improvvisi sbalzi di umore, tali da farmi passare molto rapidamente da momenti quasi di euforia ad altri di totale abbattimento. Anche la vita sessuale con mio marito [illegible] pesantemente risentito. I nostri rapporti erano sempre stati molto buoni, ma dall'inizio di questa crisi mi riesce difficile fare l'amore, come se stessi diventando diversa, vecchia e sterile, come se la mia femminilità, mi creda, piuttosto prorompente, si stesse spegnendo. Che fare?». P. M. - Torino

La menopausa è un fenomeno fisiologico legato al superamento progressivo delle funzioni riproduttive dell'apparato ginecologico ed endocrino femminile. Come tutti i cambiamenti nell'organismo produce alterazioni [illegible] assetto, tale [illegible] suscitare qualche molestia soggettiva. Per esempio la caduta del tasso di ormoni estrogeni circolanti, si riflette su svariati meccanismi organici, suscitando talvolta alcune delle conseguenze spiacevoli che [illegible] efficacemente descrive. Vengono proposte terapie sostitutive ormonali per tamponare [illegible] squilibri che questo particolare stato endocrino produce. Queste terapie per così dire sostitutive p[illegible] pari parzialmente compensare una situazione [illegible] comunque sempre [illegible] biologica e naturale.

E' mia opinione poi che molti degli effetti più sgradevoli legati a questa complessa età di transizione dell'[illegible]stenza, siano legati anche al [illegible] con cui queste trasfo[illegible] corpo vengono giudicate e vissute [illegible] ogni donna. Questi meccanismi sono ancor più evidenti nella [illegible] menopausa chirurgica, nelle [illegible] cioè che hanno precocemente perduto utero e ovaie a causa di un intervento operativo. In molti di questi si produce un senso di perdita e tutto legato al [illegible] della funzione riproduttiva, [illegible] indurre talvolta [illegible] veri e propri meccanismi depressivi.

Anche nella menopausa fisiologica, sia pure se in modo meno [illegible] la conclusione [illegible] riproduzione (che certo non significa termine [illegible] vita sessuale) può produrre sentimenti analoghi. Per questo è fondamen[illegible] che la donna e la coppia [illegible] liberino da [illegible] pregiudizi. La menopausa femminile può anzi garantire una sessualità gratificante e [illegible] ogni preoccupazione contraccettiva.

Determinante è il ruolo [illegible] partner che deve avere l'intelligenza e la [illegible] di gratificare in un momento così importante l'immutata capacità di piacere e di gioco seduttivo della donna. E' senza dubbio una fase delicata della vita di coppia perché l'uomo e la donna reagiscono in modo diverso alla stessa età della vita. Per la donna tutto è più manifesto e visibile, mentre l'andropausa maschile è un fenomeno più sottile e [illegible]. Ma la sessualità nella specie umana [illegible] si fa solo con i genitali, che peraltro rimangono più che efficienti sia nell'uomo che nella donna; bensì soprattutto con i sentimenti, i [illegible] e la fantasia. Quest'età della vita può essere piena di gioie e di soddisfazioni, anche sul piano dell'erotismo a patto [illegible] non lasciarsi congelare nevroticamente [illegible] pregiudizi infondati.

Se [illegible] significherà inibizione e frustrazione anche i piccoli accidenti fisiologici [illegible] sopportabili, quali in effetti sono. Molto dipende come sempre [illegible] vivono i cambiamenti nel corpo, che non è una macchina, ma in fondo l'altra faccia della nostra mente.

Londra. Sembra piuttosto un bendaggio che un costume da bagno, quello che avvolge il [illegible] corpo della modella Jey. E' una delle proposte per l'estate 1989

Tarocchi

GIOCHIAMO COL DESTINO COSI' SI «LEGGE» IL FUTURO NELLE CARTE

I lettori di «Stampa Sera» possono consultare i Tarocchi per corrispondenza. Ecco come procedere:

1) Procuratevi 22 biglietti di carta delle dimensioni di 4x4 centimetri circa e numerateli dall'1 al 22.

2) Riunite su un tavolo, in luogo tranquillo e lontano dai rumori, i 22 biglietti che in precedenza avrete piegato con cura. Cominciate a mescolare, concentrandovi su un quesito che vi sta particolarmente a cuore.

3) Estraete, continuando a mescolare, il primo biglietto e prendete nota del numero corrispondente. Con lo stesso metodo estraete un secondo, un terzo e un quarto biglietto, prendendo sempre nota del numero in ordine di estrazione.

4) Riportate questi numeri su un foglio insieme al vostro quesito. Completate con il vostro nome e cognome o con uno pseudonimo. Spedite infine il tutto a «Stampa Sera» - Rubrica cartomanzia, via Marenco 32, 10126 Torino. La risposta verrà pubblicata appena possibile sul giornale.

Prendiamo in esame la Temperanza, Arcano maggiore numero quattordici. Diciamo subito che si tratta, come è logico, di una carta come tutte le altre, mentre troppo spesso alcuni critici hanno voluto attribuirle un'importanza [illegible] minore rispetto alle compagne.

Perché? Forse semplicemente perché si tratta di un tarocco che non possiede caratteristiche troppo vistose, non consente visioni apocalittiche, non sembra fatto per indurre a [illegible]sare chi guarda a questa carta con [illegible] certa superficialità.

Ma le cose [illegible] esattamente [illegible] la nostra Temperanza, infatti, contiene un messaggio, diciamo, pure semplicemente una «storia» piena di delicatezza e di poesia. E' la storia di quest'acqua, che potremmo addirittura considerare magica, la quale passa da una brocca all'altra continuamente rinnovandosi.

E stato detto: «... il genio della temperanza è alato, come l'Imperatrice perché è analogo all'imperatrice del cielo ma a diffe[illegible] di questa non si lascia nelle altezze del cielo...» tanto da farsi rivelatore immediatamente una [illegible] che troppo spesso viene misconosciuta. Anche perché [illegible] Temperanza [illegible] a quanto sostengono legioni di cabalisti, non annuncia grandi cose, lascia [illegible] la vita scorra senza scosse.

Che cosa significa questo? Semplicemente che la nostra vita scorre senza scossoni troppo catastrofici, anche se a volte ci appaiono come tali. Ma questi scossoni semplicemente hanno l'aspetto di sconvolgimenti, perché [illegible] vicino. [illegible] quindi che la Temperanza non ci annunzia altro che calma pacificatrice, calma filosofica, serena contemplazione [illegible] naturali.

AMORE, SALUTE, LAVORO L'ASTROLOGO RISPONDE ALLE VOSTRE DOMANDE

[illegible] 56 — Non si preoccupi: [illegible] complesso la sua salute è discreta. I primi due arcani, 5 e 9, indicano «protezione» e «lume», mentre l'[illegible] terzo po[illegible] accentua il buon equilibrio attuale. Il gioco si chiude con L'Imperatore (4), carta di Giove: il pia[illegible] che espande [illegible] come sia nel bene che nel male e che, nel suo caso, significa benessere, tranquillità, [illegible]. La sintesi 9, [illegible] dicono [illegible] longevità, [illegible] che [illegible] corso dell'inverno sarà in piena forma, nonostante i piccoli acciacchi alle articolazioni, quasi sempre «normali» quando i vent'anni sono ormai dopp[illegible] di un pezzo.

ANGELO [illegible] — Il trapianto di un organo è sempre problematico: [illegible] poiché nella vita non può sempre andare tutto storto, [illegible] il prezioso intervento degli [illegible] a guidare felicemente la [illegible] nell'estrarre i tarocchi: pa[illegible] il titolo [illegible] un famoso libro, dobbiamo proprio dire che essi esistono, li abbiamo incontrati e li incontriamo ogni giorno. E' il suo caso [illegible] un gioco formato da 10, 7, 4 e 17. Innanzitutto, messer Saturno, il Tempo (l'arcano 9), una volta tanto non si oppone al suo desiderio. [illegible] l'ha estratto, quindi l'intervento [illegible] un anno al massimo. Domanda: dove? In Italia o all'estero? 10 e 7 lamine di viaggio, la seconda è in analogia con i luoghi lontani, con altri Paesi: dunque in una città diversa da quella in cui risiede, od oltre frontiera. La richiesta ufficiale, diciamo la «pratica», oggi è [illegible] buon punto (4), e gli sviluppi saranno in armonia con le sue più rosee speranze (17 finale). L'energia morale che è indispensabile per vincere ogni battaglia sarà premiata: così dice la carta di sintesi, 11, La Forza.

ERRE PI — Un anno fa circa, ad un quesito di natura sentimentale formato da 17, 11, 9 e 16, dovrei avere risposto, in sintesi, così: amore che una donna conquista con la sua volontà: ma tempo e prudenza sono fattori indispensabili per non cadere nelle solite trappole del cuore. La rilettura del gioco, e soprattutto dei primi due arcani, conferma la precedente risposta. La giungla degli affetti è immensa e sovente pericolosa: [illegible] molti [illegible] non basta estrarre delle buone lampade, occorre invece assecondare le leggi naturali piegandosi a certe contingenze, come ha imparato a fare il giunco quando il vento gli è avverso.

I più e [illegible] recenti incontri di uomini sbagliati si spiegano in due modi. Primo: il «destino» non ha [illegible] in serbo per lei la persona giusta: [illegible] che non è ancora scattata l'[illegible] X, quindi nulla da fare, [illegible] tanto buchi nell'acqua fino alla [illegible] scadenza. Secondo: Venere in Cancro la rende romantica ma anche [illegible] verso gli episodi romanzeschi, ed ecco che per forza deve ancora fare delle salutari esperienze. Quando [illegible] terrà matura, [illegible] l'uomo predestinato non [illegible] scampo, lo troverà al suo fianco senza neppure aver[illegible]to. Una eccellente regola è quella che recita: «Ciò che insegui ti sfugge, ciò che sfuggi ti insegue...». Pensare il meno possibile a ciò che si desidera, significa ottenerlo rapidamente. Applichi quotidianamente questo aureo principio, in tutti i campi e specialmente nell'amore, e si rallegri leggendo la risposta dei tarocchi: 11, l'energia morale che permette di superare i periodi neri, le avversità (16). Oggi: cambiamento di uno stato di cose e poi, tra dicembre e marzo, evoluzione, e non involuzione. Il non lontano futuro, per esempio la prossima primavera: il 17 finale è l'arcano di Venere, che promette l'amore, la compagnia ideale. Quasi come il gioco precedente: [illegible] c'è mai nulla di casuale, né di nuovo, sotto il [illegible].

ORSA MAGGIORE — Entro la fine di luglio, la signora Fortuna dovrebbe ricordarsi di lei almeno due volte, visto che l'arcano delle cose doppie (6) è al primo posto. Dunque l'incredibile (22) potrebbe proprio verificarsi, grazie ai possenti influssi delle lamine della vittoria (7) e della realizzazione dei migliori auspici grazie al concorso di circostanze straordinariamente fortunate (17).

A cura di Franco Spinardi e Beppe Bracco

casa, giardino & piante

Quei [illegible] mazzolini Anni Venti

Curiosando nei vecchi giardini o rileggendo vecchi trattati di giardinaggio si riscoprono piante dimenticate [illegible] essere nuovamente ospitate sul terrazzo e in giardino. [illegible] il [illegible] dell'*Heliotropium* dal profumo di vaniglia e della Reseda, detta «amorino», entrambe di moda prima della seconda guerra mondiale. Uniti in mazzolini romantici, i fiori [illegible] reseda e [illegible] vaniglia (attenzione: questa pianta [illegible] ha in comune con la «Vanilla planifolia», usata in pasticceria, che il tenue profumo) erano portati sugli eleganti tailleur Anni Venti.

L'*Heliotropium* è un arbusto semirustico che si preferisce coltivare in vaso per poterlo riparare in inverno in serra fredda. E' una pianta peruviana [illegible] fioritura [illegible] prolungata. I fiori viola intenso e leggeri sembrano un profumato piumino da cipria. Il terriccio ideale per la coltura è formato da due parti di terra fibrosa e una parte di terriccio di foglie con sabbia di fiume. L'innaffiamento dev'essere costante.

L'*Heliotropium* ha [illegible] prietà [illegible]. Contiene eliotrina, un alcaloide noto in profumeria, ad azione leggermente narcotica quindi ipotensiva, sedativa, utile contro cefalee, emicranie, nevralgie. Per uso interno, l'infuso va usato con cautela; per uso esterno toglie infiammazioni cutanee e prurito.

«Devozione» è il suo significato segreto.

[illegible] per ogni [illegible] umido ma non bagnato ecco il segreto per i gerani

E' il momento di preparare le talee di geranio. Dai pelargoni cresciuti durante l'estate, recidiamo i rametti più lunghi [illegible]endo quelli apicali, sani e robusti. La lunghezza non deve superare la dozzina di centimetri e il taglio netto (con un utensile molto [illegible] che [illegible] lo stelo) deve essere [illegible] sotto una coppia di foglie che verranno eliminate per un facile inserimento nella terra. Anche le foglie rimaste devono essere ridotte con tagli netti affinché la superficie non disturbi con un normale assorbimento di linfa l'emissione delle radici.

Le talee devono essere poste in vasi (non più di tre per vaso) contenenti terreno leggero e sabbioso, mantenuto umido, ma non bagnato. Il radicamento avverrà entro un mesetto. Lo stelo deve essere inserito nel terreno il meno possibile, non più di un centimetro; l'optimum si otterrebbe sostenendo le talee con reti o lacci in modo che lo stelo sia solo a leggero contatto con il terreno. E' utile anche somministrare qualche irrorazione fungicida o antimarciume per ottenere il miglior successo.

Le pianticelle fioriranno già nella p[illegible] prossima e le piante madri, ridimensionate nelle loro chiome, [illegible] più forti e più fiorifere in futuro. (a. d. a.)

E' L'ORA DI PENSARE ALLE BULBOSE SCEGLIAMO INSIEME TRA GIACINTI TULIPANI, ANEMONI E NARCISI

Il catalogo che arriva per posta...

Incominciano ad arrivare dai produttori i cataloghi delle piante [illegible] perché è questo il [illegible] di fare il [illegible] e le ordinazioni di quanto ci occorre per le aiuole a fioritura primaverile. Gli ordini vanno inoltrati senza indugio per [illegible] il rischio che le varietà più belle siano esaurite e che, [illegible] ditte poco serie, possano e[illegible] altre di minor interesse.

I cataloghi sono [illegible]ti, colorati e promettono meraviglie. Acquistiamo per corrispondenza soltanto [illegible] serietà della [illegible] fornitrice [illegible] è ben [illegible] e se siamo in grado di sapere esattamente quanto ci interessa trasmettendo ordinazioni precise, che non lasciano adito a interpretazioni di comodo.

L'acquisto diretto, da un fornitore di fiducia sul piazza, è sempre preferibile perché abbiamo anche la possibilità di scegliere bulbi sani, esenti da muffe e da marciumi.

Il catalogo [illegible] per posta ci può guidare anche per [illegible] acquisti [illegible] negozio. E' opportuno leggere attentamente le descrizioni e non lasciarsi conquistare dai colori delle [illegible] talvolta non sono [illegible] e sfalsano gli intenti cromatici a cui miriamo per le aiuole che ci interessano.

Altezza degli steli e epoca di fioritura sono le caratte[illegible] da [illegible] con maggior attenzione.

Meglio i bulbi di prima scelta anche se costano un po' di più danno la garanzia del [illegible]

Per aiuole e bordure [illegible] terrazzo, come pure per le cassette sui balconi e sui davanzali, sono preferibili le [illegible]ose di portamento basso, mentre per il giardino [illegible] adatte le bulbose a [illegible] alto. [illegible] ai colori, specialmente nei tulipani, sono tutti puri e b[illegible] e [illegible] può avvenire secondo le proprie preferenze estetiche.

I bulbi di giacinti, muscari, scilla, Anemone blanda e Crocus possono essere messi a dimora entro settembre o i primi giorni di ottobre, mentre per i tulipani e i narcisi è opportuno aspettare la fine di novembre e, se il tempo è mite, anche la prima settimana di dicembre.

Preferire sempre la prima scelta. I bulbi sono più grossi, meglio selezionati e danno maggior sicurezza di successo anche se il prezzo unitario è decisamente superiore.

I miscugli di colore facciamoli noi a nostro gradimento: ordiniamo un numero limitato — se non abbiamo molte disponibilità di denaro — di bulbi di varietà ben precise piuttosto che lasciarci tentare dalle «offerte speciali in miscuglio» nelle quali trovano sovente posto gli avanzi degli anni precedenti o le varietà che non piacciono a nessuno.

[illegible] di piantare [illegible] Fritillaria

Fra i tulipani meritano particolare attenzione quelli «botanici» che non superano i 30 cm di altezza e alcuni dei quali — i «Greigii», per esempio — hanno foglie variegate molto decorative. Regna ancora indisturbato il tulipano botanico «M.me Lefeber» dai grandi fiori rosso cinabro con unghia del petalo giallo vivo e interno nero. Il «Candela» è giallo girasole e il «Purissima» bianco neve, colore assai raro fra i tulipani botanici.

Particolarmente eleganti e degni della massima attenzione sono i tulipani «a fior di giglio» dalla forma a calice e i colori delicatissimi con petali di consistenza serica. Anche interessanti i tulipani «Rembrandt» che recano sui petali di colore netto delle pennellate contrastanti di bell'effetto.

I tulipani botanici possono essere lasciati inselvatichire sul posto, mentre per tutti gli altri, per goderne ancora negli anni successivi, è indispensabile togliere i bulbi dalla terra e [illegible] avvenuta.

Per i narcisi a trombetta [illegible] della scelta. Ci sono fiori con corona rosa, salmone, giallo canarino, bianco panna, con petali contrastanti, bianchi o gialli di grande effetto, che ben si prestano alla collocazione nei prati o nei boschi sotto gli alberi a foglia caduca [illegible] bulbi, agevole e naturale, oltre ad affrancarci dal lavoro di raccogliere e conservare i tuberi per future messe in terra, consente di ottenere in poco tempo fioriture estese e copiose di bellissimo effetto.

Un consiglio per i collezionisti: non rinunciate a qualche bulbo di Fritillaria. La F. imperialis inalbera su steli alti anche 90 cm una corona di fiori a campana giallo oro o arancio e la F. meleagris, non più alta di 20 cm, produce fiori a campana singoli bianchi o lilla dai petali a scacchi. Sono i fiori che compaiono in tutti i quadri fiamminghi e che certamente ci hanno fatto supporre qualche licenza del pittore.

(Silvana Donvito)

Bulbi e [illegible] di narciso e giacinto. A destra, composizione di narcisi e tulipani

Questa rubrica, realizzata con la collaborazione della Federfiori, è aperta a tutti i fioristi e vivaisti. Chiunque voglia intervenire può scriverci indirizzando a «Stampa Sera» - Rubrica Fiori, via Marenco 32, 10126 Torino.

La più grande manifestazione in Cile dal 1973

TRECENTOMILA A SANTIAGO IN PIAZZA CONTRO PINOCHET

SANTIAGO — Una folla immensa, che protestava contro il presidente Augusto Pinochet, ha marciato ieri sul palazzo presidenziale, prima di essere dispersa con gas lacrimogeni e idranti al termine della più grande manifestazione mai vista a Santiago in [illegible] anni [illegible]. Il comizio, al quale secondo gli organizzatori hanno preso parte 3[illegible] mila persone (soltanto 60 mila per la polizia) [illegible] la prima manifestazione autorizzata, da quando Pinochet è stato nominato [illegible] tedì scorso candi[illegible] unico alla presidenza per il plebiscito che si terrà il 5 ottobre e da quando, [illegible] settimana [illegible] il generale ha revocato lo stato d'emergenza [illegible] per [illegible] anni aveva [illegible] i [illegible] della popolazione. I [illegible] chiedevano di votare «no» [illegible] una sua conferma per altri otto anni alla guida del Paese.

Non [illegible] il corteo si [illegible] fermato davanti [illegible] palazzo presidenziale della «Moneda», per cantare l'inno nazionale e scandire slogan contro la feroce dittat[illegible] militare, la polizia è intervenuta con i gas e gli idranti. Nove persone sono ri[illegible]e ferite e altre 262 sono state fermate. Cinque dei feriti, tra cui un agente, versano in gravi condizioni. Alcuni dei feriti sono stati raggiunti da colpi d'arma da fuoco.

Ieri dunque a Pinochet non è riuscito il tentativo di pacificare il più possibile il periodo [illegible] precede la consultazione popolare. [illegible] tattica seguita dal regime in q[illegible] giorni è quella di ripristinare le libertà pubbliche — sia pure nei limiti permessi da un regime autoritario —, dopo la revoca dello stato d'assedio, ma utilizza[illegible] la violenza in [illegible] forme. Quando è possibile infatti l'azione repressiva viene rimpiazzata da[illegible] spedizioni punitive affidate a squadre di pinochetisti [illegible] piono azioni intimidatorie contro i fautori [illegible]: attacchi contro il domicilio di dirigenti democratici, giornali oppositori e contro chiunque [illegible] perpetuarsi del regime.

Nell'azione repressiva i militari cileni sembrano aver passato la [illegible] ai civili. Questo fenomeno è accaduto in occasione dei recenti sanguinosi disordini scoppiati a Santiago e in altre città, il giorno dopo la proclamazione [illegible] datura unica del generale Pinochet alla successione di se stesso, ed anche ieri.

All'affollatissimo comizio, prima degli scontri con la polizia, proseguiti per oltre due ore, con barricate e lanci di pietre, dai presenti si è alzato un boato quando la figlia dell'ex-presidente Salvador Allende, Isabel (appena rientrata in Cile dall'esilio) è salita sul palco per [illegible] assieme ad un politico socialista.

[illegible]'anziana donna è rimasta leggermente ferita a causa di un petardo fatto esplodere a scopo intimidatorio. Secondo la «Radio chilena», l'esplosione è avvenuta presso il palco.

[illegible] comizio [illegible] anche partecipato il leader [illegible] Luis Guastavino, ricomparso dopo un anno di latitanza in patria. Secondo Guastavino «solo la frode può evitare la vittoria dell'opposizione nel plebiscito».

Davanti alla folla, [illegible] occupava per due chilometri un viale del centro di Santiago, il dirigente dell'Acuso («l'accordo sociale») Hector Moya, che è stato l'unico oratore [illegible] comizio, [illegible] detto che [illegible] presenza di popolo così [illegible] «indica davvero che il conto alla rovescia per Pinochet è [illegible]».

Santiago. Isabel Allende, rientrata in Cile dopo 15 anni, ieri al comizio anti-Pinochet

ACCORDO [illegible]

TEGUCIGALPA — Il presidente dell'Honduras, [illegible] Azcona, [illegible] annunciato di avere accettato la [illegible] che una [illegible] internazionale [illegible] stazionata [illegible] frontiera con il Ni[illegible] proposto recentemente dal capo [illegible] nicaraguense Daniel Ortega.

[illegible] ha detto alla [illegible] rispo[illegible]sto favorevolmente questa [illegible] per lettera alla proposta di Ortega di creare una tale forza, in contropartita dell'abbandono da parte di Managua del suo ricorso alla Corte internazionale di giustizia dell'Aia, in cui si accusa l'Honduras di prestare il suo territorio ai [illegible] nicaraguensi. [illegible] per altro più che fondata, visto che Tegucigalpa non tenta neppure di [illegible] circostanza che viola apertamente i recenti [illegible] di pace della regione.

L'idea di una forza di interposizione — ha dichiarato Azcona — [illegible] suggerita dall'Honduras all'Organizzazione degli Stati [illegible]ricani (Osa) nel [illegible]bre del 1987.

In ottobre forse il governo provvisorio

AD ALGERI IL CONSIGLIO PALESTINESE

[illegible] — Si svolgerà dal 5 al 7 ottobre ad Algeri il Consiglio nazionale palestinese (il Parlamento in esilio) che potrebbe decidere la proclamazione di uno Stato palestinese indipendente e la creazione di un governo provvisorio.

[illegible] situazione dell'ordine pubblico e l'incolumità degli [illegible] che circolano per le [illegible] Cisgiordania e della [illegible] Gaza [illegible] sono stati al centro dell'ultima seduta del governo israeliano a Gerusalemme. Il primo ministro Yitzhak Shamir ha negato nel corso della riunione le affermazioni che gli sono state attribuite dalla stampa locale secondo la quale avrebbe detto di ess[illegible] favorevole a una modifica delle disposizioni vigenti in modo da pe[illegible]tere a truppe e a civili israe[illegible]ni [illegible] territori occupati di sparare anche contro chi è sorpreso a lanciare pietre.

Mentre la discussione era in corso, [illegible] primo [illegible] gli dell'insediamento [illegible] di Elnav, in Cisgiordania, hanno tenuto una dimostrazione di protesta contro i frequenti [illegible] di pietre dal vicino villaggio arabo [illegible] Anabta che hanno causato di recente il ferimento di due autisti.

Tre bottiglie incendiarie sono state lanciate la scorsa [illegible] nei pressi di Gerico [illegible]tro un autobus di linea [illegible] llano in servizio tra Gerusalemme e Tiberiade. Non ci sono state vittime. Le vittime invece non mancano mai tra i palestinesi. Sabato nel campo profughi di Jabalia, nella stri[illegible] Gaza, un giovane è stato ucciso e [illegible] feriti in quella che il [illegible] hanno definito «una rissa tra famiglie rivali». Ma è più probabile invece che si sia trattato di un altro episodio della spietata caccia che i palestinesi nei territori stanno dando ai collaborazionisti delle truppe israeliane di occupazione.

E si susseguono gli episodi di piccola e grande violenza. Alcuni soldati in servizio di riserva hanno costretto un palestinese di 50 anni, [illegible] Gerico, a [illegible] «jeep» e lo hanno trasportato in questo modo per [illegible] di [illegible]. A quanto ha riferito il quotidiano «Hadashot» di Tel Aviv i militari sono [illegible] a questo sistema per terrorizzare il palestinese, [illegible] Al Giaual, e indurlo a confessare [illegible] essere l'autore di [illegible] scritta antiisrae[illegible] scoperta a poca distanza dalla sua abitazione. Giaual è un ex dipendente dell'ufficio imposte del municipio di Geru[illegible].

Un portavoce militare, a conclusione di una [illegible] inchiesta, ha [illegible] il trasporto del palestinese sul co[illegible] «jeep» e [illegible] aggiunto [illegible] «a parte questo [illegible] non ci sono state [illegible] violazioni [illegible] procedure autorizzate».

Frattanto le autorità israeliane hanno emesso un ordine di detenzione amministrativa per un periodo di sei mesi nei confronti [illegible] Hatem Abdel Kader, responsabile [illegible] zione del quotidiano palestinese «Al-Fajr» (favorevole all'Olp). Secondo i membri della redazione del giornale, Abdel Kader è [illegible] ieri nei [illegible] della redazione, a Gerusalemme Est, da agenti in borghese dei servizi di sicurezza israeliani.

Da Tutu, Winnie Mandela, decine di artisti e scrittori

APPELLI CONTRO IL SUD AFRICA

Per il boicottaggio dell'interno e dell'esterno

JOHANNESBURG — L'arcivescovo anglicano Desmond Tutu e Winnie Mandela, due figure prestigiose del movimento anti-apartheid, hanno nuovamente lanciato il guanto della sfida al regime. Il prelato anglicano, nel corso di una cerimonia religiosa svoltasi presso la cattedrale di San George, ieri ha invitato bianchi e neri a boicottare le prossime elezioni municipali del 26 ottobre che interessano bianchi, indiani, meticci e neri, tutti i gruppi razziali sudafricani che voteranno separatamente.

«Sono consapevole delle pene collegate a questo appello. Ma non sfido il governo, obbedisco a Dio»: ha affermato il prelato. In base alle disposizioni vigenti, Tutu rischia delle sanzioni pecuniarie e la prigione.

Da rilevare che non più tardi di venerdì il ministro dell'Interno Adriaan Vlok aveva diretto un avvertimento agli esponenti del clero anti-apartheid minacciando che avrebbe «tagliato le ali a certi uomini della Chiesa sempre più critici nei confronti del governo».

Monsignor Tutu aveva già firmato nel giugno scorso, insieme ad altri 25 prelati, un appello al boicottaggio delle elezioni.

[illegible] Winnie [illegible] ha violato le leggi: [illegible] moglie [illegible] storico [illegible] movimento anti-apartheid, Nelson Mandela, ha sollecitato l'inasprimento delle sanzioni economiche adottate dalla [illegible] nità internazionale [illegible]

[illegible]nio dec[illegible] di [illegible] e scrittori di fama internazionale hanno deciso di intensificare il boicottaggio culturale del Sud Africa al termine, ieri sera ad Atene, di un simposio durato tre giorni e dedicato alla lotta contro l'apartheid.

Dietro iniziativa del cantante americano Littly Steven i partecipanti al simposio hanno tra l'altro varato il progetto di [illegible] «giuramento [illegible] bertà» in base al quale scrittori, artisti, musicisti, compositori, attori, produttori e [illegible]stributori [illegible] rifiuteranno [illegible] produrre in Sud Africa o di lasciarvi produrre loro opere.

I partecipanti [illegible] simposio, organizzato congiuntamente dal Comitato dell'Onu contro l'apartheid e dal ministero greco [illegible] Cultura, hanno inoltre lanciato un appello per [illegible] liberazione [illegible] [illegible] leader [illegible] Nelson Mandela ed hanno denunciato l'illegalità delle elezioni [illegible] p[illegible] per il [illegible] ottobre in Sud Africa sotto il regime dello stato di emergenza.

Frattanto [illegible] Mandela, che ha compiuto [illegible] 70 [illegible] essere guarito [illegible] tubercolosi che [illegible] contratto nella lunga segregazione [illegible] anni) in carcere. Uscendo dall'ospedale [illegible] stato trasferito in una [illegible] privata, dov'è ricoverato tutt'ora e dove ha ricevuto la visita del ministro della Giustizia Kobie Coetzee. Questi probabilmente ha tentato di convincere Mandela, come il regime aveva già fatto inutilmente negli [illegible] passati, di accet[illegible] la libertà in cambio [illegible] una dichiarazione co[illegible] lotta armata. Del resto il ministro, uscendo [illegible] clinica, non ha fatto [illegible] accenno ad [illegible] eventuale liberazione del prigioniero.

Lo [illegible] avvocato di Mandela, [illegible] Ayob, aveva spiegato che il trasferimento era prevedibile e non ritiene che preluda necessariamente [illegible] restituzione della libertà una volta completata [illegible] convale[illegible]

Winnie [illegible] si batte coraggiosamente [illegible] tutta una vita per la liberazione del marito, Nelson, in carcere da 26 anni

Gli studenti quest'anno accolti da tante novità

NUOVA APPENDICE SULLO STALINISMO NEI LIBRI DI SCUOLA SOVIETICI

[illegible] — I testi di storia sovietici, per evitare che, come l'anno scorso, la materia venga tolta dagli esami di maturità, hanno un'appendice [illegible] iscritta che permetterà una rilettura dell'era staliniana. Le «Izvestia», [illegible] governo, rassicurano [illegible] si [illegible] di una misura d'emergenza in attesa che venga [illegible] la compilazione dei nuovi [illegible].

E' solo una delle novità che hanno accolto quest'anno gli studenti sovietici all'inizio dell'anno scolastico. Nella stampa specializzata è stato pubblicato infatti il [illegible] statuto [illegible] regola la scuola secondaria. Lo statuto, che viene ora discusso dai professori, prevede «consigli elettivi» che saranno formati in modo paritario da rappresentanti dei professori, degli studenti e dei genitori. Questi consigli dovranno giocare un ruolo speciale nella scuola sovietica perché decideranno insieme ai direttori scolastici l'impostazione dell'anno accademico. Tra l'altro dovranno concordare il programma scolastico, quanti giorni alla settimana si dovrà studiare, l'insegnamento di lingue e altre scelte che dovranno dare un indirizzo più moderno all'insegnamento scolastico.

Il nuovo statuto, prevede inoltre tre corsi di studio successivi: primario (3-4 anni), di base (5 anni) e secondario (2-3 anni). I primi due stadi sono obbligatori mentre il terzo è facoltativo e si può fare addirittura per corrispondenza.

Il grande dibattito sullo stalinismo ha avuto dunque effetti di un certo rilievo: per la prima volta l'anno scorso la storia non è stata materia d'esame e quest'anno ha costretto gli autori dei manuali di storia dell'Urss per l'insegnamento secondario a recuperare i ritardi nei confronti dello sviluppo d[illegible] «perestrojka». Non è facile togliere ad esempio le pagine formulate contro leader storici [illegible] comunismo come Bukharin e Kamenev che occupavano [illegible] spazio nei vecchi manuali.

Fino [illegible] oggi il testo base è stato il «breve corso di storia del pcus», un manuale impregnato di dogmatismo, composto da formulette e slogan da mandare a memoria. [illegible] qui la decisione dell'ufficio politico del pcus di affidare la preparazione dei nuovi libri di testo al ministero dell'Istruzione superiore, all'Accademia delle scienze [illegible] a due istituti del Comitato centrale del pcus che da sempre assolvono la funzione [illegible] guardiani dell'ideologia: l'Istituto [illegible] marxismo-leninismo e l'Accademia di scienze sociali.

I testi non sono stati ancora ultimati, ma le dispense riflettono già i nuovi orientamenti. Negli [illegible] tempi [illegible] infatti organizzat[illegible] a Mosca diverse conferenze sulla storia dell'Urss, lo stalinismo e la [illegible] d'ottobre nelle quali è [illegible] con chiarezza lo slogan: «fornire agli studenti una più ampia possibilità per [illegible] studio [illegible] problemi di teoria e storia della cultura nazionale e mondiale».

Gli studenti sovietici si trovano oggi di fronte ad una nuova realtà storica. Nelle nuove dispense i liceali potranno leggere che negli Anni Trenta sono stati violati tutti i principi della legalità socialista, che Stalin ha deviato dalla linea tracciata da Lenin liquidando la «nep» (nuova politica economica) e che non è vero che il Paese passa da un trionfo all'altro. Viene dato uno spazio adeguato al Ventesimo Congresso ed alla condanna del «culto della personalità».

La compilazione definitiva dei nuovi manuali di storia è più laboriosa perché si fa sempre più alta la voce degli storici che invocano non più un manuale unico, ma manuali diversi che riflettano anche posizioni diverse. La stampa sovietica ha già riconosciuto che le prime disfatte dell'Armata rossa, dopo l'attacco nazista, furono causate all'incapacità di Stalin di prevenire la mossa di Hitler. Tuttavia un giudizio storico sulla «guerra patriottica» sarà sempre difficile per le emozioni che ancora suscita.

IN URSS AUMENTANO LE [illegible]

MOSCA — «Radio Mosca» ha annunciato ieri l'ultimazione del progetto di legge sugli anziani che prevede un [illegible] della media delle pensioni. L'adozione di questa legge è stata sollecitata da più parti dal momento che oggi i 58 milioni di pensionati esistenti in Urss percepiscono poco meno di 60 rubli (circa 130 mila lire al mese). Secondo quanto è stato pubblicato il mese scorso sul settimanale «Moskovskie Novosti», nelle città sovietiche si spendono 45 rubli a persona (110 mila lire) per comprare il minimo indispensabile per vivere.

TELECUPOLE PIEMONTE

presenta

ASTI

STAMPA SERA

Piemonte in piazza

Quella che la Juventus ha iniziato stamane è senza dubbio una delle trasferte più disagevoli che si ricordino nella storia delle grandi migrazioni calcistiche internazionali. Partenza da Caselle alle 8, arrivo a Galati alle 20, con una breve sosta per il pranzo a Bucarest. Zoff, abituato a centellinare i sorrisi, era [illegible] come la pece. Solo domani mattina potrà far allenare la squadra che già ieri è rimasta a riposo dopo l'impegno di Coppa Italia a Verona.

Per sua fortuna il primo impegno di Coppa Uefa non è, neppure questa volta, terrificante. Scirea ha steso una dettagliata relazione su pregi e difetti dei modesti romeni e in sostanza ha fatto capire a Zoff che superare il turno non sarà facile come bere un bicchier d'acqua, ma quasi.

Nella sua nuovissima veste di «spia» Scirea è stato molto scrupoloso. Sentitelo: «*L'Otelul è squadra ben organizzata, gioca un calcio moderno* [illegible] *aggressivo, copre bene gli spazi. Sanno applicare alla perfezione il fuorigioco, rischiando poco. Li ho visti in campo contro* [illegible] *Brasov ed* [illegible] *in mostra tutte queste doti, vincendo bene, nonostante ad un certo punto fossero in dieci, con grande carattere e buona tenuta atletica*».

Bene i difensori c[illegible], abili sulle palle alte, ma in difficoltà sul gioco rasoterra, in[illegible] il centrocampo. Spiega ancora [illegible]: «*Il migliore del reparto centrale è il regista Stan, che in pratica fa il centromediano metodista, ben assistito* [illegible] *Popescu e Oprea. Stan ha segnato* [illegible] *gol pregevole, che dimostra come sia in possesso di una tecnica* [illegible] *che buona*». [illegible] attacco l'Otelul è aggressivo, gioca c[illegible] tre punte, Balea, Profir e [illegible]. Aggiunge Scirea: «*Il migliore è Profir, che* [illegible] *velocità d'esecuzione notevole,* [illegible] *a turno un po' tutti si inseriscono in avanti e sono pericolosi perché sanno andare sul fon*[illegible] *e crossare. Il tecnico Di*[illegible] *lui al debutto come Zoff, pratica una zona integrale con i giocatori che a turno si inseriscono nel vivo della manovra. A Galati c'è un'attesa enorme per la partita di mercoledì. I giocatori romeni sanno di avere poche possibilità di superare il turno,* [illegible] *di fronte ai tifosi* [illegible] *vogliono sfoderare* [illegible] *grande prestazione.* [illegible] *stadio* [illegible] *sarà gremitissimo*».

E proprio per questo la Juventus non intende sfigurare. [illegible] da un [illegible] è messo, ha fatto a Verona la prova generale in vista del debutto europeo. Le assenze di Tricella (infortunato), Favero e Galia (squalificati), obbligano il tecnico bianconero a rivoluzionare la difesa, che avrà in Brio un «libero» improvvisato. Zoff è soddisfatto del rendimento offerto dal giocatore, anche se nelle due partite in cui ha sostituito Tricella la Juventus ha subito quattro gol, che portano a sei il bilancio totale della prima fase di coppa. Niente allarmi quindi, anche se un po' tutti riconoscono che qualcosa deve cambiare, perché la vecchia regola che l'importante è segnare un gol più dell'avversario non è sempre applicabile.

Conferma Brio: «*Quest'anno rischiamo di più, perché abbiamo voglia di divertire per dimenticare in fretta un'annata nera. Questo ci porta ad essere più offensivi,* [illegible] *al tempo stesso un po' più indisciplinati tatticamente. Zoff* [illegible] *duato i difetti e già a Galati la Juve* [illegible] *più ordinata*». Aggiunge De Agostini: «*All'avversario concediamo* [illegible] *cora troppi varchi. Ora è venuto il momento di rischiare di meno*».

Persino Rui Barros si sente in dovere di [illegible] il suo aiu[illegible] alla difesa: «*Non credo che questa squadra sia sbilanciata in avanti e che la situazione possa peggiorare con l'arrivo di Zavarov. Comunque cercherò anch'io di essere utile* [illegible] *difesa se Zoff me* [illegible] *chiederà*». Zoff ringrazia, [illegible] cercherà di sistemare il reparto senza ricorrere all'aiuto di un giocatore che [illegible] utilizziamo in [illegible] zone del campo. E' indubbio però [illegible] l'arrivo [illegible] Zavarov [illegible] situazione [illegible] riveduta e corretta un'altra [illegible]. Il russo sarà a Torino mer[illegible] a fin de venerdì, alla ripresa degli allenamenti, Zoff potrà cominciare a disegnare la J[illegible] di[illegible] va.

Fabio Vergnano

Mercoledì a Galati i bianconeri [illegible] *presenteranno in formazione rimaneggiata, ma decisi a cominciare l'avventura europea nel modo migliore. Altobelli e* [illegible]*mpagni cercano una chiara vittoria sulla modesta squadra dell'Otelul da offrire al tecnico, l'uomo che ha ridato alla squadra gioco ed entusiasmo. Assenti Tricella, Galia e Favero, sarà ancora una volta Brio a ricoprire il ruolo di «libero» in* [illegible] *difesa che, nelle ultime partite,* [illegible] *apparsa tutt'altro che imbattibile*

JUVE, UN SUCCESSO IN UEFA REGALO AL DEBUTTANTE ZOFF

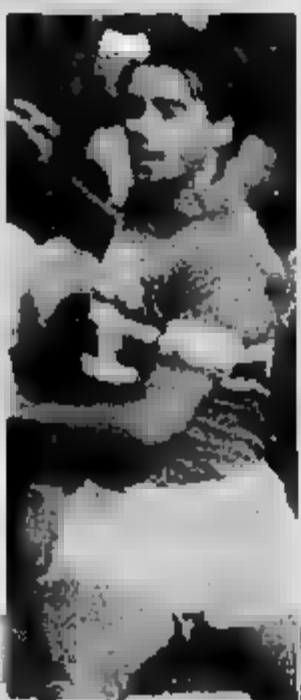
In alto, Rui Barros; sotto, a sinistra Laudrup e a destra Altobelli goleador

BOSKOV SI E' CONVINTO CHE QUESTA SAMP PUO' FARE PICCOLI ANCHE I GIGANTI SVEDESI

GENOVA — Parola più, parola meno, Boskov appare convinto: mercoledì sera, a Norrkoeping, la Sampdoria può vincere la partita d'andata del primo turno della Coppa delle Coppe. Una convinzione che all'allenatore blucerchiato viene [illegible] l'ultima verifica italiana, la vittoriosa trasferta contro il Padova, l'altra sera, nell'ultima gara di qualificazione di Coppa Italia.

Dice [illegible] «*Sono soddisfatto, soprattutto, per la reazione della squadra.* [illegible] *facile giocare concentrati, dopo che avevamo già ottenuto la qualificazione al turno successivo. Eppure i ragazzi, trovatisi in svantaggio dopo soltanto due minuti di gioco, si sono dati parecchio da fare, e questo è molto importante, perché è indice di buona condizione psicofisica*».

Boskov, ormai, pensa [illegible] tanto al Norrkoeping, a questa partita che, sia per lui sia per la Sampdoria, rappresenta il ritorno sulla scena del calcio europeo.

«*Gli svedesi* — dice il tecnico jugoslavo, che il Norrkoeping in questi ultimi tempi ha fatto osservare attentamente dal suo vice Pezzotti — *giocano un calcio atletico,* [illegible] *sulla forza fisica. Tecnicamente la Sampdoria è superiore, ma loro possono metterci in difficoltà con il gioco a zona. Ecco, in questa partita un uomo come Victor ci* [illegible] *be assai utile, ma purtroppo lo spagnolo è squalificato. Per questo, l'altra sera a Padova, ho fatto giocare* [illegible] *posto Bonomi e penso che questa sarà la soluzione che adotterò* [illegible] *Svezia. Ma quello* [illegible] *mi conforta è avere visto, in Coppa Italia, una Sampdoria in buona salute. Per questo sono ottimista circa la gara di mercoledì sera*».

Boskov, in sostanza, rimarca la tranquillità e la forza di reazione della sua squadra. D'accordo, il Padova è squadra di categoria inferiore, ma uno la grinta deve dimostrare di possederla sempre, anche contro la formazione più debole di questa Terra. [illegible] la Sampdoria, sabato sera, ha puntualmente fatto e lo ha fatto al meglio, reagendo con decisione ma anche con molta tranquillità, macinando gioco in continuazione, fino a pareggiare prima e rimontare poi con abbondanza lo svantaggio iniziale. Grazie ad uno splendido Vialli, ancora [illegible] volta a segno, e [illegible] con una doppietta. E a Padova mancava Mancini, squalificato in Coppa Italia, che invece a Norrkoeping sarà presente.

Ma c'è un altro motivo, secondo Boskov, per essere ottimisti: lo stadio di Padova è di dimensioni ridotte, rispetto ad altri, piuttosto stretto. In compenso è più lungo, forse ancora più lungo dello stadio di Norrkoeping. «*E come ambiente* — dice Boskov — *assomiglia molto a quello svedese. Possiamo quindi dire che l'altra sera abbiamo fatto le prove, superandole, per il nostro esame di maturità*».

Boskov, ins[illegible] è [illegible]so. Né lo smuove dalla fiducia il fatto che Vierchowod a Padova abbia accusato una contrattura al retto anteriore della coscia [illegible] tanto da dover essere sost[illegible] all'inizio [illegible] ripresa. Il medico sociale, il prof. Capuzzo, non appare molto ottimista circa le possibilità [illegible] recupero dello stopper, [illegible] Boskov ridimen[illegible] le preoccupazioni del [illegible] («*E'* [illegible] *un fastidio, non un guaio vero e proprio*»), mostrandosi sicuro circa il recupero dello «zar», fiducioso anche per il carattere e la personalità di Vierchowod, pronto ad andare in campo anche con le stampelle. Il dubbio, però, sembra destinato a protrarsi sino a poche ore prima della partita, quando Boskov controllerà le condizioni del giocatore.

E l'eventuale assenza di Vierchowod, che andrebbe ad aggiungersi a quella di Victor, potrebbe rappresentare un grosso handicap per i blucerchiati. Perché se è vero che Mancini e Vialli sono più che mai i «gemelli del gol», è altrettanto vero che due assenze di questo calibro (Victor a centrocampo e Vierchowod in difesa) potrebbero risultare determinanti, anche se il Norrkoeping, nelle ultime gare di campionato prima della sospensione in vista delle Olimpiadi di Seul, è apparso in condizioni niente affatto brillanti. Ma le coppe europee, si sa, riescono a fare miracoli. Ed è questo che la Sampdoria, che partirà per la Svezia domani mattina con un largo seguito (parecchie centinaia) di tifosi, sembra temere più di ogni altra cosa.

Giorgio Sidone

[illegible] spettacolo [illegible] scarso pubblico al torneo internazionale di Cuneo

C'E' IL CONCERTO, CALCIO KAPPAO

Troppe alternative per la gente - Lo show [illegible]

CUNEO — Era [illegible] 1984 (successo del Tori[illegible]) che il trofeo biennale consecutivo «Città di Cuneo» non lasciava i forzieri comunali. A rompere l'incantesimo, evitando che ruggine e polvere prendessero il sopravvento, ci ha pensato l'Atalanta, splendida star della manifestazione promossa con encomiabile caparbietà per il 17° anno dall'A.C. Cuneo. I nerazzurri, guidati da Adelio Moro, hanno bissato il successo dello scorso anno strappando applausi a scena aperta ad un pubblico entusiasta, pur deluso per la mancata qualificazione in finale di Toro e Juve.

Quella dei bergamaschi è stata una marcia trionfale, [illegible] con il folgorante show nel girone eliminatorio, vinto a punteggio pieno con irrisoria facilità, proseguita con il brutto scherzetto giocato alla brillante truppa [illegible]ta e coronato dall'1-0 inflitto ai cechi del Banik Ostrava, fino all'ultimo in corsa per la vittoria.

La sfida deci[illegible] riconoscerlo, non ha offerto grande vivacità [illegible] gioco e spettacolo. Ma c'era da aspettarselo. La posta in palio era troppo elevata. Ed entrambe le squadre avevano già più volte dimostrato l'indiscutibile caratura dei propri organici. [illegible] Villa, classe 1970, fulmineo nel piombare al momento giusto sull'imbeccata di Gambelli. Mancava solo un quarto d'ora al fischio finale di Magni. Troppo poco perché il Banik riuscisse ad organizzare una rimonta.

Sulla panchina bergamasca ha fatto il suo esordio Moro. Cervello del centrocampo di Verona, Ascoli e Milan nemmeno tanti anni or sono, debuttante allenatore [illegible] 1985 sulla panchina dell'Ospitaletto, in C/1, dopo avere appeso le scarpe al chiodo con la squadra orobica, [illegible] fatto centro al primo tentativo importante della stagione. «*Sono davvero contento dei miei ragazzi* — afferma —. *Ho ereditato un collettivo già splendidamente affiatato. Lavorarci sopra non è stato difficile*».

Fin troppo modesto. Se è vero che con elementi del calibro di Bracaloni, Caverzan, Villa e Bongiorni si può stare tranquilli, è altrettanto fondamentale sottolineare la bravura e la competenza di chi li sa plasmare. Riprende Moro: «*Nel torneo cuneese, passerella di giovani campioni, abbiamo disputato notevoli primi tempi, calando leggermente alla distanza. Il mio obiettivo* — precisa il tecnico — *sarà di eliminare tale divario*».

Il torneo si è chiuso con un roseo quadro tec[illegible]. Un tantino diverso il discorso inerente il pubblico. Le tribune del «Paschiero» carame[illegible] hanno registrato il pienone. Chiamato in causa, il patron Vincenzo [illegible] si schiera con i cuneesi: «*E' questione di scelte nell'indirizzare le proprie risorse e preferenze. In que*[illegible] *periodo le alternative per il pubblico non si contavano. Basti pensare ai quattro concerti scaglionati in brevissimo tempo;* [illegible] *tutti il megashow Dalla-Morandi. Non parlerei, dunque, di situazione fallimentare* — puntualizza — *bensì di lieve rallentamento, bilanciato peraltro dal livello delle squadre partecipanti*».

Lorenzo Tabacco

Un disastro! L'estate 1988 sarà ricordata come una vera Waterloo per il calcio ligure minore. Lega e Federazione hanno colpito duro: [illegible] Chiavari, questione di quattrini che non c'e[illegible], ha perso a tavolino il [illegible] in C2 ed è stata ammessa a mala pena al campionato Interregionale; il Savona, pur [illegible] un passato abbastanza recente in serie B (che tempi quelli, con Beppe Furino e Pierino Prati!) non ha più trovato posto in Interregionale per colpa di un vecchio debito non pagato ad un ex allenatore e si ritrova a dover giocare in Promozione; l'Imperia, che già da un anno era precipitata in Promozione, nonostante i suoi trascorsi in serie C non risalissero a neppure 15 anni fa, è addirittura stata radiata dai ranghi federali dopo 64 anni di storia per il mancato pagamento delle rate del mutuo che, a suo tempo, il club aveva contratto.

Se si pensa che la «caldis[illegible] [illegible] 1987 in cui era scomparsa, dopo ben 83 anni di vita, la vecchia Sanremese si ha un quadro di totale sfacelo dei più antichi e gloriosi club liguri che non [illegible] quelli del capoluogo.

Colpe, certo, ce ne sono. [illegible] tante. I dirigenti che hanno guidato le società nelle ultime stagioni non sono sempre [illegible] della [illegible]tuazione in un mondo come quello del calcio che richiedeva sempre più robuste strutture e solida preparazione. Ma sarebbe forse ingeneroso accollare solo a loro le colpe di una situazione del genere. Sotto accusa è finito tutto un ambiente.

I sodalizi sono crollati perché non hanno avuto più seguito: trascurate dalle amministrazioni pubbliche, dimenticate dagli sponsor [illegible] indispensabili), abbandonate da un pubblico [illegible]capace di adattarsi a stagioni poco esaltanti rispetto al passato. Un fenomeno che, [illegible] costa ligure, più che altrove, ha fatto sentire i suoi effetti negativi. Un fe[illegible] improvviso visto [illegible] due o [illegible] stagioni [illegible] poteva ancora contare [illegible] una [illegible] in C1, [illegible] un Entella ed un Savona [illegible] C2 e su un Imperia in Interregionale. Invece, un patrimonio di storia sportiva e di passione si è dissolto nel nulla fra i tanti errori dei dirigenti (quasi sempre arrivati da fuori, rimasti estranei al tessuto della città) e l'indi[illegible] di tutti.

Anno zero? [illegible] è persino troppo ottimistico dirlo. Spesso l'anno zero può rappresentare l'inizio di un rilancio. Qui si rischia di essere sotto zero. I propositi di rilancio sono tutti da verificare. L'Imperia potrebbe ripartire dalla Terza Categoria, è vero, ma il presidente Werner Rivaroli ha già fatto sapere che non se la sente; a Chiavari si disputerà l'Interregionale ma, sulla carta, le ambizioni sono proibite; a [illegible], dove la Sanremese è già ferma da un anno, [illegible] solo una «Sanre[illegible]» si riallaccia nel nome e nei colori della maglia [illegible] antichi amori, ma che disputerà solo la Seconda Categoria. [illegible] il Savona, forse, nonostante tutto la realtà più viva, della quale il presidente [illegible] promette il rilancio. Ma è tutto da verificare.

Forze nuove all'orizzonte non se ne vedono. Almeno a tempi brevi. Imperia può contare sull'ambiziosa Imperia 87, fondata un anno fa da un gruppo di dirigenti [illegible] stesso [illegible] (con l'aggiunta di 87) e stessi colori sociali (nerazzurri). La squadra è approdata in Seconda categoria, ha [illegible] una grossa campagna acquisti (Acquarone [illegible] Ventimiglia e Masoero dal Vado i fiori all'occhiello). Punta in alto, ma ci vuole ancora tempo per [illegible] rivivere gli antichi fasti. A Sanremo c'è il Sanremo 80. Gareggia in Promozione, ha acquistato per poche lire i resti della vecchia Sanremese di cui spera, prima o poi, di poterne assumere nome e colori sociali; conta, dietro le quinte, sull'appoggio di Gianni Borra, ex presidente della Sanremese in C1. Tutto bene, ma la squadra, per [illegible] ha fatto breccia nel [illegible]. Si proverà quest'anno, presentandosi tra i favoriti di Promozione.

Resta, per Savona, Imperia e Sanremo, l'amara [illegible] uscite [illegible] palcoscenico [illegible] calcio che conta. Oggi Ventimiglia, Albenga, Carcare e Cairo Montenotte — un tempo guardate [illegible] in basso — contano di più. Fortuna che ci sono loro. Unica voce attiva di un calcio ligure [illegible] precipitato così in basso.

Bruno Monticone

Prati e Furino quando giocavano nel Savona

Savona e Imperia, addio!

C'ERA UNA VOLTA IL CALCIO LIGURE

IL RAGAZZO DELLO SPOT UN GOL DOPO L'ALTRO PER FAR FELICE IL MILAN

DAL NOSTRO INVIATO

MONZA — Adesso cominciano a conoscerlo per i suoi gol e qualcuno già parla di lui come dell'erede di Gullit. Ovviamente parliamo di Graziano Mannari, 19enne livornese, scoperto da Giussy Farina nella campagna toscana e fat[illegible] nelle giovanili rossonere a cura di Galbiati e Fabio Capello. Fino all'altro giorno per indicare Mannari si diceva: ma, sì, quello dello spot televisivo. E allora ci si ricordava del ragazzino che correva sul campo e si tuffava verso il pallone posto sul centro di San Siro, un pallone che sembrava una bomba per via della miccia accesa e quasi esaurita. Con un gran tuffo alla Nembo Kid, Mannari spegneva il pericolo e San Siro era salvo. Uno spot nato nelle menti fertili dei dirigenti delle tv di Berlusconi per combattere la violenza perché era ancora vivo il ricordo di quanto era successo a San Siro dopo il petardo esploso su Tancredi in Milan-Roma.

Ora Mannari è il [illegible] gol del Milan, uno che può prendere tranquillamente il posto di Gullit o di Van Basten, oppure di Virdis e non [illegible]: segna pure lui. Un ragazzo che al Milan è costato quattro balocchi e che improvvisamente hanno scoperto anche a Livorno dov'è nato creando polemiche sui giornali locali: «*Come mai il Milan ci ha portato via questo talento naturale, perché i nostri tecnici non si sono accorti di lui?*». Non era facile perché Mannari venne segnalato a Farina da un amico, Bonsanti, quando, tredicenne, giocava nei boys del Rosignano. L'allora presidente del Milan lo prese e lo girò al Pollonica, alla società che stava a due passi dal suo maniero toscano, potendo così ogni tanto dargli un'occhiata. A 14 anni, Graziano Mannari venne ritenuto abile per il trasferimento a Milanello e preso sotto osservazione da parte dei tecnici rossoneri. Quando Berlusconi si ritrovò il parco giocatori lasciatogli da Farina avrebbe voluto disfarsene, ma Galbiati e Capello seppero convincerlo a tenersi quei ragazzi. Oggi i vari Lantignotti, Cappellini e Mannari danno ragione ad osservatori ed allenatori ed il Milan li presenta come altrettanti fiorellini all'occhiello della giacca.

A Monza, sabato contro la Lazio, Mannari dopo avere segnato si è esibito anche in una spettacolare rovesciata: un difensore l'ha ostacolato impedendogli di colpire il pallone, altrimenti lo stadio sarebbe crollato per gli applausi.

Mannari non dovrebbe giocare a Sofia: in caso contrario sarebbe una grossa sorpresa per il pubblico bulgaro, ma non per gli osservatori del Vitocha che hanno già avuto modo di vederlo ed apprezzarlo a Madrid e non soltanto per il suo gol. Torneranno Virdis e Van Basten e forse nel finale anche [illegible] vuole giocare almeno un tempo. [illegible] tiene alla Coppa dei Campioni. Ha già vinto lo scudetto in Olanda e Italia, il Pallone d'oro, il Campionato europeo, ora si sente maturo per la Coppa dei Campioni. Ancora ieri Sacchi sembrava poco ottimista in proposito: «*Lo porteremo in panchina, poi si vedrà. Gullit vuole giocare, è ottimista, io un pochino meno. Ad ogni modo vedremo al momento opportuno*».

Senza Franco Baresi (squalificato) e Ancelotti (infortunato) con Gullit a mezzo servizio, il Milan sembra avere risolto i propri problemi tattici: dentro Costacurta come libero, conferma di Rijkaard nella posizione occupata stabilmente dall'ex comasista. Il prodotto non dovrebbe cambiare: [illegible] finora la regola è stata rispettata ma vatti a fidare dei bulgari anche perché è finito il tempo delle amichevoli.

Giorgio Gandolfi

Mannari, il giovane cannoniere del Milan lanciato da Sacchi, ha girato in Tv [illegible] filmato contro la violenza. E' [illegible] scoperta di Giussy Farina

Il travolgente Gullit, un dubbio per la trasferta svedese

Dalla partita di Coppa Uefa [illegible] San Siro si attende [illegible] risposta ai molti problemi emersi contro [illegible] Brescia

TRAPATTONI E DIAZ, E' GIA' PROCESSO

MILANO — Aria di burrasca all'Inter [illegible] vigilia dell'esordio in Coppa Uefa. [illegible] ta di Brescia di sabato sera (il cui risultato per fortuna non era determinante per il passaggio del turno in quanto l'Inter era già matematicamente promossa), ha fatto scattare dure critiche per la squadra di Trapattoni accusata di aver disputato una delle peggiori gare di questo inizio di stagione. Sul banco degli imputati, oltre al tecnico colpevole di non aver ancora dato un gioco alla sua formazione, ci sono le punte, a cominciare dall'argentino Diaz che ha avuto la pesante eredità di [illegible] Altobelli.

Diaz

L'ex viola non ha problemi ad ammettere le proprie colpe. «*E' vero* — dice — *a Brescia abbiamo giocato male. Ma al di là del risultato che secondo me doveva essere diverso perché l'arbitro ci [illegible] negato due rigori sacrosanti, ho visto anche [illegible] buone [illegible] mi [illegible] molta fiducia. Specie per mercoledì nella prima [illegible] Uefa con gli svedesi del Brage*».

Secondo Diaz, il gol incassato dopo [illegible] venti minuti di [illegible] mentre l'Inter stava pressando l'avversario e aveva già [illegible] il gol [illegible] occasioni, ha tolto lucidità [illegible] squadra che si è buttata a testa bassa in avanti facilitando [illegible] la difesa avversaria. «*Ci siamo fatti prendere dall'affanno* — afferma —. *Così [illegible] saltati i collegamenti e [illegible] geometrie e tutti [illegible] postati nel [illegible] rigore avversario convinti di essere in grado da soli di risolvere [illegible] situazione*».

Diaz non è per nulla preoccupato del futuro della sua nuova squadra, anzi è convinto che [illegible] mercoledì l'Inter saprà disputare una buona gara. «*Stiamo migliorando* — aggiunge — *e siamo sulla strada buona per raggiungere la condizione ottimale. L'unica cosa [illegible] mi preoccupa è il fatto che mancherà al mio fianco Serena, col quale ho già raggiunto una buona intesa*».

Il fatto [illegible] Coppa Italia [illegible] gol non [illegible] preoccupa più [illegible] «*Certo* — [illegible] Diaz — *il gol è tutto per un centravanti. Specie per uno come me che deve ancora conquistarsi la stima e la fiducia del p[illegible] sono convinto che prima o poi riuscirò anch'io a trovare la strada giusta*».

E se non c'è ancora riuscito è dipeso in gran parte dall'infortunio subito tempo fa alla caviglia destra che gli ha impedito di allenarsi regolarmente per alcune settimane. «*Solo adesso* — continua — *incomincio a stare bene e a ritrovare un po' di forma. Non amo fare previsioni, ma mi piacerebbe tanto fare un gol proprio mercoledì a San Siro nella prima gara nello stadio più famoso d'Italia e regalare la vittoria ai tifosi che mi hanno accolto con molto calore*».

In questi giorni Diaz lavorerà il più possibile con il giovane Ciocci che dovrà sostituire Serena per alcune settimane. «*Ciocci è un ottimo giocatore* — dice l'argentino — *e sono sicuro che farà molta carriera. Ma è completamente diverso da Serena per cui dovrò camb[illegible] di gioco per servirlo al meglio in quanto sarà lui la prima punta. [illegible] particolare dovremo imparare a tenere il pallone basso, visto che entrambi non siamo molto forti sui palloni alti, e a manovrare negli spazi brevi perché gli svedesi, [illegible] sola l'altra sera, giocheranno molto chiusi*».

Nino Sormani

RENATO, UN MATTO CHE PIACE FA BATTERE «ER CORE DE ROMA»

ROMA — E' diventato già un personaggio e a Roma lo amano tutti, Renato Portaluppi, il [illegible] che è arrivato [illegible] corte di [illegible] compito [illegible] dimenticare ai [illegible] Falcao e Cerezo, ha [illegible] immediatamente breccia nei cuori del popolo giallorosso. Quel [illegible] lungo [illegible] gioco, [illegible] to quanto efficace. [illegible] diventato metro [illegible] paragone; quella caratteristica chioma nera ormai sta facendo proseliti e specialmente nelle borgate sono in molti [illegible] al proprio barbiere hanno chiesto un taglio alla... Renato.

Insomma Roma e la Roma hanno ritrovato [illegible] giocatore che [illegible] parlare, [illegible] è protagonista [illegible] e fuori, che può essere portato come [illegible] all'occhiello. Non sono più (finalmente!) i tempi [illegible] Berggreen e di Voeller, chiusi nella loro «nordica» riservatezza, ora [illegible] Renato e il «samba» è [illegible] a ritmare le giornate nel Centro sportivo di Trigoria.

Con il suo fedele necessaire, completo di creme per la pelle, latte detergente e spazzola per capelli, Renato vivacizza gli allenamenti della truppa romanista, per la gioia dei tifosi che hanno ripreso a frequentare le gradinate [illegible] campo d'allenamento, riproponendo l'immagine più vera di Roma, cioè quella [illegible] e gaudente.

I «numeri» [illegible] il brasiliano colorina in continuazione mandano in brodo di giuggiole tutti coloro che hanno la fortuna [illegible] assistere e spesso più [illegible] un compagno [illegible] dra si ferma ad [illegible] ammirato.

«*Ecco il matto!*», gridano ormai, [illegible] in piedi, i tifosi [illegible] qualvolta [illegible] si mette in azione. Già, perché quando la palla è dalle [illegible] parti non si può [illegible] sapere [illegible] cosa riesca a combinare. Anche le palle più inutili possono di colpo [illegible] vita ad azioni pericolose.

Contro il Como, [illegible] «Flaminio», Marchesi ha cercato [illegible] creargli una gabbia permanente, composta da tre giocatori in ogni parte del campo ma lui se n'è fregato saltandoli ripetutamente. Alla fine, i poveri difensori comaschi, in preda a forti dolori di testa, hanno saccheggiato al proprio massaggiatore [illegible] scorta [illegible] Novalgina.

Qualcuno lo accusa [illegible] un po' troppo innamorato del pallone. Probabilmente lo è. Ma lui è fatto così, prendere o lasciare. E poi basta sentire che cosa pensano di lui i compagni [illegible] squadra.

«*E' vero, forse a [illegible] intestardisce [illegible] del dribbling* — sostengono in [illegible] ro — *ma è anche vero che, se perde la palla rincorre l'uomo per tutto il campo. Insomma [illegible] noi va [illegible] così*».

E queste parole [illegible] no anc[illegible] con quale [illegible] entrato in sintonia con la [illegible] squadra. Non è facile, spesso, per gli stranieri integrarsi in una realtà che, come nel caso [illegible] brasiliani, è radicalmente [illegible]. Renato, [illegible] ce, che sprizza simpatia [illegible] tutti i pori, ha già conquistato l'amicizia, la stima e la fiducia [illegible] tutto il clan giallorosso. Liedholm per lui stravede, [illegible] lo coccola come un [illegible] glio, lo tiene sul campo [illegible] più a lungo degli altri, nel tentativo [illegible] affinare certe [illegible] tecniche.

«*Renato tocca [illegible] palla [illegible] maniera deliziosa* — spiega saggiamente il "vecchio" Barone — *ma sono convinto che [illegible] ancora migliorare molto, specialmente sotto il profilo tattico. Sì, perché a volte è troppo generoso e spende, [illegible] di [illegible] partita, [illegible] più energie [illegible] quante [illegible] siano necessarie. Sicuramente migliorerà, ma anche lui sa quanto può ancora essere più forte*».

Quando la Roma lo comprò, si sprecarono migliaia di parole sulla vita sregolata [illegible] questo ragazzo che ha l'unica colpa di avere un fisico prestante e una faccia che attira il gentil sesso. Da quando è [illegible] nella Capitale, però, il [illegible] comportamento [illegible] prensibile, [illegible] perché con lui è in città Marisiela, [illegible] futura moglie. Anche sui fiumi [illegible] birra che avrebbe dovuto [illegible] fine allenamento, c'è stata... delusione: una, al massimo due lattine e poi a tavola.

Ai romanisti, comunque, piace [illegible] com'è. Lo hanno ribattezzato «Forzalupi» e non vedono l'ora che si cominci a fare sul serio (leggi campionato) per poter ritornare a sventolare insieme con la [illegible] giallorossa, quella verde e [illegible] Brasile, sperando che [illegible] e Andrade [illegible] rinverdire i tempi [illegible] Falcao e Cerezo.

Mauro Ferri

Il brasiliano, amatissimo dai compagni e dai tifosi che vanno in estasi per i suoi numeri [illegible] che l'hanno soprannominato «Forzalupi», è già diventato [illegible] personaggio. Ma Liedholm vuole migliorarlo tatticamente

Un'azione irresistibile di Renato, diventato un beniamino dei fans romanisti

Diego Maradona

Careca sta male, forse debutta un diciannovenne

NAPOLI IN GIACCHETTA?

Sono tanti i problemi che turbano Bianchi

NAPOLI — Ne sono successe di tutti i colori, e la storia è ormai antica di almeno due [illegible] Napoli picchiato. Napoli inf[illegible]. Napoli decimato. Non è la prima volta [illegible] Bianchi e Maradona sottolineano il trattamento riservato alla squadra azzurra già durante lo [illegible] campionato.

Quest'anno contro il Bari ed il Bologna, nella prima fase [illegible] Coppa Italia, allenatore e capi[illegible] ripetuto il ritornello. Bianchi addi[illegible] è saltato [illegible] panchina quando Stringara ha atterrato Dieguito. I segni del gioco maschio degli avversari sono rimasti sul Napoli. Non sono pochi quelli che hanno marcato visita al termine del match [illegible] Partenio [illegible] i felsinei.

Per Bianchi è una vera impresa abbozzare la [illegible] opporre ai greci del Paok di Salonicco [illegible] mercoledì sera al S. [illegible]. Napoli, in[illegible] tito da varare per il debutto in Coppa Uefa. In dubbio Careca, Renica, Fusi, Francini ed Alemao. Certamente [illegible]. L'attaccante è squalificato in competizioni internazionali per tre turni, reo di aver colpito Buyo nel match con il Real Madrid nella passata edizione della Coppa Campioni.

«*La situazione è difficile* — debutta Bianchi —. *Basta dare uno sguardo agli atleti che sono in infermeria. Se poi consideriamo il momento particolare della stagione, [illegible] solo all'inizio, lo [illegible] di forma certamente non è ottimale... Non mi sembra il caso [illegible] aggiungere altro. Oltretutto sono anni che giochiamo con tanti problemi e non piangiamo. Fare [illegible] vittimismo non serve. Contro il Paok schiererò [illegible] migliore formazione possibile dopo [illegible] parlato con il medico*».

La partita con il Bologna ha evidenziato le pecche attuali della squadra partenopea. Gli azzurri hanno sofferto la zona, il fuorigioco, il pressing costante di Pecci e compagni. Incapacità a portar palla, ad accentrare il gioco, ad eff[illegible] p[illegible] cross [illegible] avanti, non serve. Si diventa facile preda degli avversari. Il [illegible] Con il passare dei minuti, con la fatica che rende meno lucidi, si finisce con il battere contro il muro. Sarà così anche contro i greci di [illegible]

«*La partita [illegible] il Bologna, per la verità, mi ha detto poco o niente. Abbiamo giocato pochi minuti e c'è stato l'infortunio di Francini. Azioni spezzettate, falli a tutto andare... No, non ho visto quello che mi interessava*».

Il Napoli dovrà a[illegible] al gioco maschio...

«*Lo ripeto ai miei ragazzi. Non dobbiamo attenderci [illegible] da arbitro [illegible]. [illegible] biamo solo adeguarci*».

Nonostante [illegible] e logiche difficoltà in[illegible] dovute soprattutto ai tanti inserimenti di nuovi giocatori, il primo turno di Coppa è stato superato.

«*Bene, ma [illegible] dovremo migliorare l'intesa. Non è solo questione di meccanismi. Anche per questo motivo nella prima fase della Coppa Italia ho effettuato tanti esperimenti*».

Careca, ieri, mattina e pomeriggio, ha ripreso [illegible] preparazione. Squalificato Carnevale, se il [illegible] non dovesse recuperare in tempo, [illegible] Giacchetta a dover fare tandem con [illegible] mercoledì sera. Diciannove anni, [illegible] di diploma in tecnica [illegible] attività alberghiera, Simone [illegible] evidenziato [illegible] numeri calcistici.

«*Io sono pronto* — dice il giovane cannoniere Giacchetta — *ma Careca è un'altra cosa. Faccio il tifo per lui. Prima di tutto conta che il Napoli batta i greci con largo punteggio. Comunque se Bianchi ha bisogno, sono qui pronto*».

Il medico sociale solo poche ore prima dell'avvio del match dirà se Careca è utilizzabile. Lunga sosta, infezione ai bronchi ed [illegible] tipiotici ingurgitati lo hanno debilitato.

Vittorio Baio

I grandi italiani ai Giochi

CON DORDONI E PAMICH ITALIA IN MARCIA

Scriveva Gianni Brera nel suo reportage il giorno in cui Giuseppe Dordoni si imponeva a Helsinki (1952) nella faticosissima gara dei 50 km di marcia: *«Caro vecchio Dordoni piacentino, vorrei che sul nostro fiume, questa sera, i pescatori accendessero fuochi di festa come dopo le antiche regate vittoriose. Vorrei che così celebrassero l'inarrivabile campione di uno sport che [illegible] addice alla nostra modestia di un francescano sport per il più francescano dei popoli»*. Era lunedì 21 luglio: quel giorno il marciatore italiano realizzò sui 50 km un'impresa eccezionale, riuscendo a far fermare i cronometri per la prima volta al di sotto delle 4 ore e mezzo; per la precisione 4h 28'8/10. Dordoni diede una fantastica lezione di stile: i tecnici scrissero di lui che era l'unico in tutto il mondo a *«marciare velocemente»*.

C'è chi ha rimproverato a Dordoni un carattere non sempre solido e la tendenza a giustificare troppo i suoi insuccessi. Ma più che di veri difetti, pensiamo sia il caso parlare di estro, per cui bastava un nonnulla a Dordoni per esaltarsi come per abbattersi.

Anche nella gara di Helsinki il nostro marciatore mostrò questo lato del carattere. Ad un certo momento, vittima di una lieve crisi, minacciò di ritirarsi. Si trattava di una leggera *defaillance*. Chi lo seguiva nella sua fatica, gli parlò dell'Italia, dell'attesa degli sportivi. Dordoni si riprese e stroncò il rivale Ljunggren. Dordoni rievoca l'impresa: *«Sapevo di poter giocare la mia grande carta. Mi ero preparato bene e fisicamente stavo a posto. Temevo molto lo svedese John Ljunggren, che metteva la testa di traverso e spuntava via di gran lena, a passi rapidi con le sue gambe svitate. Lui ed i fratelli Werner erano specialisti nelle lunghe distanze ed avevano dominato nelle gare di marcia di mezzo mondo. Era una giornata grigia, umida. Ljunggren andò in testa, ma io non lo persi mai di vista ed al 36°* [illegible] *sferrai l'attacco, rimanendo solo* [illegible] *comando. Quando mancavano 5 o* [illegible] *chilometri, venni* [illegible] *"paura di vincere", ma seppi superare* [illegible] *crisi* [illegible] *arrivai solo al traguardo»*.

Era dal 1924, anno del trionfo di Frigerio nella 10 km, che un italiano non vinceva l'oro olimpico nella marcia. [illegible] anni dopo l'oro di Dordoni, [illegible] profila per gli azzurri [illegible] trionfo [illegible] marcia, [illegible] fiumano [illegible]. Quando [illegible] gare, Abdon [illegible] l'atleta meno conosciuto del nostro sport. Un nome inconsueto, un cognome ancor meno diffuso. Quanto ai parametri organici, i medici assicurano che [illegible] eccezionali. La sua carriera sportiva s'iniziò all'età di 9 anni, quando mise i piedi su una pista di atletica nella scia del fratello Giovanni, buon marciatore. Giovanni diventò medico [illegible] primariato in chirurgia dell'ospedale [illegible] Abdon, invece, divenne marciatore dopo aver conseguito il diploma [illegible]. Abdon ha sempre cercato [illegible] ma i suoi sforzi vennero pagati con una gloria sofferta e sempre sfuggente: una medaglia d'oro sicura che a Melbourne (1956) si tramutò in un 4° posto; un altro oro strasicuro che a Roma (1960) diventò solo un pesante bronzo; con un trionfo che finalmente arrivò a Tokyo (1964), dopo una lotta gomito a gomito con il passo marciatore inglese Nihill, [illegible] sfida senza parole durata 45 [illegible] metri; con il nostro campione dopo [illegible] chilometri [illegible] sofferenze accucciato dietro una siepe a soddisfare il più urgente e [illegible] (ed irrimandabile e liberatore) dei bisogni, e poi ripartito [illegible] gli applausi di comprensive mammine olimpioniche, per nulla sbigottite ed anzi disinvolte e partecipi del dramma.

Quella di Tokyo è una gara drammatica. Inizialmente, Pamich deve lottare con il russo Agapov; in seguito ha come rivale Hohne, uno dei [illegible] anche il tedesco, dopo qualche chilometro, scompare dalla scena. E viene alla ribalta l'inglese Vincent Paul Nihill. [illegible] 16,79 [illegible] maglia [illegible] di Pamich, sbuca [illegible] porta che immette nella pista: l'atleta è a testa nuda, [illegible] sicuro nonostante il terribile [illegible]. Ha [illegible] quando [illegible] pista di [illegible] pare Nihill. [illegible] lo controlla [illegible] la coda del [illegible] il passo nel ritmo innaturale ma efficace della marcia. Ancora poche decine di metri e la smorfia di sofferenza si distende in un sorriso felice. Pamich ha vinto!

Alberto Fasano

[illegible] - continua)

A fianco, l'azione fluida di Dordoni; qui sopra, quella [illegible] potente [illegible] Pamich

La passione segreta (ma non troppo) del dc Silvestri

MA COM'E' BELLO ANDARE IN BICI A MONTECITORIO

ASCOLI — Quando gli impegni parlamentari glielo consentono, salta in sella alla bicicletta e si mette a pedalare, da solo o in compagnia, con l'entusiasmo di un ragazzino. Quando trascorre giorni di riposo [illegible] sua San Benedetto, [illegible] della riviera adriatica-picena, l'appuntamento con [illegible] è fisso: tutte le mattine, su e giù per il lungomare dove l'ombra delle palme ripara [illegible] raggi del solleone. [illegible] Silvestri, deputato dc, [illegible] Camera da tre legislature, è un autentico sportivo. E da trascinatore, ha trasmesso questa sua passione [illegible] colleghi al punto di costituire con loro un vero e proprio gruppo sportivo. *«Il ciclismo è la nostra primaria attività ma non trascuriamo il* [illegible]. [illegible] *disputato alcune partite, tutti insieme,* [illegible] *distinzione* [illegible] *partito o corrente* — racconta il simpatico Silvestri — *ma la bicicletta* [illegible] *sia il primo amore.* [illegible] *c'è di più* [illegible] *e* [illegible] *una pedalata* [illegible]*?»*.

Corridore dilettante da ragazzo, l'on. Silvestri [illegible] passare degli anni si è fatto conoscere anche nel ciclismo che conta. E' amico di Francesco Moser, di Franco Masili (l'ex ciclista [illegible] organizzatore di corse), e addirittura del campione del mondo, Fondriest. Torriani, il patron del [illegible] d'Italia, [illegible] regalato [illegible] maglia rosa [illegible] lui sfoggia con un pizzico [illegible] orgoglio in mezzo al gruppo [illegible] colleghi durante i sempre più frequenti cicloraduni. *«Pedaliamo per il gusto* [illegible] *pedalare, ovviamente,* [illegible] *finalità agonistiche* — spiega Silvestri — *noi parlamentari svolgiamo una vita spesso troppo sedentaria e un po' di ciclismo aiuta a tenerci in forma»*.

Ma la passione è tale che anche buona parte dei risparmi se ne vanno in [illegible] ciclistiche. Silvestri, promotore del Gruppo ciclistico parlamentare italiano, possiede un parco biciclette da fare invidia al più decantato dei campioni. *«Una me l'ha costruita su misura la* [illegible] *nago* — rivela con malcelata soddisfazione — *e adesso aspetto quella* [illegible] *le ruote lenticolari»*. Insomma, una tendenza al perfezionismo.

[illegible] Silvestri, democristiano, è [illegible] deputato anche molto attivo ed impegnato. Nella nuova dc è considerato [illegible] dei «quarantenni d'assalto» con più capacità. [illegible] fatto parte della [illegible] di vigilanza [illegible] ha [illegible] proposte di legge all'avanguardia con i tempi che [illegible]. *«La bicicletta non è soltanto un veicolo per fare un po' di* [illegible] *ma anche* [illegible] *mezzo* [illegible] *progresso* [illegible] — [illegible] l'onorevole-corridore [illegible] —, *pensate* [illegible] *po' come potrebbero risolversi i grandi problemi del traffico nelle città congestionate* [illegible] *fin dove possibile, si cominc*[illegible] *veramente ad usare la bicicletta. Diminuirebbe* [illegible] *il caos,* [illegible] *incidenti, l'inquinamento, lo stress.* [illegible] *stesso mi son* [illegible] *promotore di una iniziativa* [illegible] *lamentare per la realizzazione, in alcune città metropolitane,* [illegible] *piste ciclabili per decongestionare il traffico. Anche il* [illegible] *Torino, tempo fa, ha* [illegible] *strato interesse in questo* [illegible]. *Per* [illegible] *è un* [illegible] *di progresso civico»*.

E via, diasolo di sella, come uno scalatore di [illegible] tempi, con qualche [illegible] in più e qualche capello in meno, [illegible] con la medesima voglia di pedalare.

Andrea Ferretti

L'on. Silvestri (con il figlio) sfoggia la maglia rosa donatagli dal «patron» del Giro, Torriani

Golf: «Pro-Am Ebel Astrua» a Le Fronde

LOVATO IN EXTREMIS SU JOHN ROCCA E CALI' TERZI IN COPPIA

Il campo? Ha tenuto in maniera perfetta fino all'ultima [illegible] *trentasei buche. Il percorso si è rivelato tecnico e selettivo, con grande* [illegible] *di precisione: se non* [illegible] *cali*[illegible] *il colpo al millimetro, difficilmente si mantiene la palla* [illegible] *gioco. Dopo questo* [illegible] *daggio il* [illegible] *maturo per capitare gare* [illegible] *alto livello»*.

Costantino Rocca, [illegible] professionista dall'82, è soddisfatto per [illegible] aggiunto all'elenco delle sue [illegible] (campionato [illegible] Omnium nell'84; il [illegible] Trophy, quest'anno, a Ginevra) il primo posto nella classifica a squadre [illegible] «Pro-Am Ebel Astrua», conclusa ieri sul percorso [illegible] Fronde ad Avigliana. *«Un'esperienza senza dubbio positiva* — prosegue — [illegible] *anche al team simpatico ed affiatato.* [illegible] *del primo giorno è* [illegible] *un risultato «corale»:* [illegible] *e i Valetto, padre e figlio, hanno tirato al massimo; io ho giocato secondo le* [illegible] *possibilità. Oggi,* [illegible] *birdie* [illegible] *buca 5, li ho quasi soltanto "accompagnati" sul campo»*.

Rocca, nella classifica individuale professionisti, ha terminato al terzo posto, alla pari con Giuseppe Calì. *«Due giornate "storte" e una prestazione nettamente al* [illegible] *sotto delle possibilità* — commenta quest'ultimo — *possono capitare a chiunque. A me è successo in questa occasione,* [illegible] *la considero* [illegible] *«pausa interlocutoria», patrimonio comune* [illegible] *bagaglio di ogni professionista»*.

Primo [illegible] dei «pro» è stato così [illegible] Lovato, che è riuscito [illegible] *extremis* a superare di un colpo il bavarese [illegible] John, red[illegible] della [illegible] di Digione, dove la formazione tedesca si è aggiudicata il "Triangolare".

In gara, [illegible] folta schiera dei dilettanti, ex campioni [illegible] altri sport: da Corrado B[illegible] a Paolo [illegible] Chiesa a Piero [illegible]. Il campione di Sauze d'Oulx, in squadra [illegible] Vitto[illegible] Mori, ha conquistato l'11° posto [illegible]. *«Non avessi un problema alla mano destra* — si giustifica l'ex azzurro [illegible] sci — *avrei potuto fare qualcosa di più. I primi colpi li ho tirati proprio qui, alle Fronde, 5 anni fa e la* [illegible] *scenza del campo mi ha salvato in più di una occasione»*.

Gli organizzatori, ora, dopo questa parentesi internazionale, pensano ai giovani: la prima domenica di novembre il percorso delle Fronde ospiterà il «Trofeo Gianluca», riservato a golfisti di età inferiore [illegible] 18 anni.

Pier Luigi Griffa

Giuseppe Calì, un protagonista

Domenica a Collegno si disputerà il 5° Memorial Sandretto

DI CORSA CONTRO IL GRANDE MALE

Oltre mille podisti [illegible] in gara per fini benefici

COLLEGNO — Organizzato dal gruppo sportivo [illegible] industrie Sandretto di Collegno in collaborazione con l'assessorato [illegible] Sport della città, domenica prossima si disputerà a Collegno il [illegible] Trofeo podistico Memorial Giovanni Sandretto».

La manifestazione, diventata ormai una «classica» del podismo piemontese, è valida come gara regionale su strada per atleti ed amatori [illegible].

La gara, che nelle ultime edizioni ha fatto registrare la partecipazione di oltre mille concorrenti di ambo i sessi, prenderà il «via» alle 10 in via Manzoni angolo via De Amicis 44. Il percorso è di 3500 metri. Il ritrovo è fissato per le ore 8.

Precederanno la competizione dalle 9 alle 9,40 altre quattro prove riservate alle categorie Pulcini (1200 m), Ragazzi (20[illegible] m), Cad[illegible] (2500 m) e Allievi (3000 [illegible]. Molti e ricchissimi i premi, tra i quali si annoverano anche 30 medaglie d'oro, centinaia d'argento, decine di targhe, coppe e trofei.

Le iscrizioni (quota di lire 3000 per concorrente) si ricevono a Torino presso: C.B.R. via Rey 5; Ceruti elettrodomestici, via Cecchi 66; Run, corso U. Sovietica 591; distributore Mobil, corso Principe Eugenio. A Collegno da: Sandro Sport, via De Amicis 43/A e Zanella Sport, corso Francia 177.

L'intero ricavato della manifestazione sarà devoluto, per volontà dei fratelli Dino e Modesto Sandretto, titolari dell'omonima fabbrica di presse per materie plastiche, all'Unione genitori italiani contro il tumore dei bambini.

Durante le varie gare (che si svolgeranno con qualsiasi condizione meteorologica) funzionerà un servizio di assistenza medica con ambulanza e un servizio di ristoro.

L'Abt di Grugliasco e la Casa dei Cappelletti di Torino offriranno un omaggio a tutti i partecipanti.

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,15 I radioamatori, Nino Frassica
14 — Sotto il segno del sole
15,03 Homoludens, digressioni socio-antropologiche sul gioco
16 — Il Paginone-estate
17,30 Radiouno jazz '88. Monk rivisitato
17,55 Ondaverde cantonisti
18,05 DSE Folkeuropa, a cura di Dodi Moscati
18,30 Musica sera
19,15 Ascolta, si fa sera, rubrica religiosa
20,30 Giorgio Albertazzi in I Beati Paoli
21,02 Mario Maranzana in Philip Marlowe investigator, sceneggiato
21,32 Di che segno sei. Originale radiofonico
22,49 Oggi al Parlamento
23,05 La telefonata

RAISTEREOUNO

15 — Stereobig
15,32 Stereobig parade
21 — Stereodrome

DUE (FM 95,6)

10,30 Estival programma di giochi e intrattenimenti estivi
13,45 Strani i ricordi pensieri d'autore raccolti in biblioteca
14,15 Programmi regionali
15 — Agosto, moglie mia non ti conosco, di Achille Campanile. Lettura integrale
15,30 Gr Due economia
15,45 Estate per tutti pomeriggio di musica, parole, attualità
18,32 Prima di cena in compagnia di Radiodue
19,50 Colloqui conversazioni con gli ascoltatori. Telefonate al 1678/31031
23,28 Notturno
RAISTEREODUE

15 — Studiodue. In diretta notizie, personaggi e musica
I magnifici dieci

TRE (FM 98,2)

14 — Pomeriggio musicale. Compact Club. Itinerario musicale
15,45 Stagione radiofonica Festival Jazz, da Reggio Emilia
17 — Due i miti giovanili, a cura di Franco Lipparoni
17,30 Terza pagina, musica e attualità. Musiche di Chopin e Janacek
19,45 Musica sera
21 — Emil Tchakarov dirige Brahms e Borodin. Violino Oleg Kagan, violoncello Natalia Gutman
22,45 Il confucianesimo: religione o filosofia?
23,20 Il jazz, da Firenze presenta Giuseppe Vigna

RAISTEREONOTTE

— Musica e notizie per chi vive e lavora di notte
24 — Il giornale della mezzanotte — Ondaverde notte
5,45 Il giornale dell'Italia

Montecarlo

13 — Oggi news; Obiettivo Seul; Sport News; Sportissimo
14 — Natura amica, documentario
14,30 Rossana bariante, telefilm
15 — Batman, telefilm
15,30 Wayne and Schuster, telefilm
FILM 16 — Piccoli miracoli, di Jeannot Szwarc, con Vittorio De Sica, Raf Vallone, Marco Della Cava. Usa drammatico 1973
17,30 Ancora tu, con Jack Klugman, telefilm
18 — Flamingo Road, telefilm
19 — Il transatlantico della paura, con Telly Savalas e Shelley Winters. Ultima puntata
20 — TMC News
20,20 Obiettivo Seul, i grandi personaggi di tutte le Olimpiadi
FILM 20,30 Allons enfants (Figli di eroi), di Yves Boisset, con Jean Carmet, Jean-Pierre Aumont. Francia drammatico 1980
22,15 Galileo, documenti
23,10 NotteNews
23,30 Tmc Sport, attualità
FILM 23,50 Notte senza legge, di André De Toth, con Robert Ryan, Burl Yves. Usa avventura 1959

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

FILM 15 — Questo è il mondo delle donne. Inghilterra documentario 1965
FILM 16,30 I cinque della vendetta. Western 1966
18 — Only cartoons
19 — Grp MOnitor
19,35 Documentario
FILM 20,30 L'eroe di Babilonia, di S. Marcellini. Con G. Scott, Moira Orfei, M. Lulli. Italia storico 1963 — *Kolossal storico ricavato da un episodio mitologico che vede l'eroe Nipur uccidere il tiranno Baltazar e liberare Babilonia dall'oppressione conquistando, al contempo, il cuore della bella Tamira*
FILM 22 — Titolo non pervenuto
FILM 24 — Per tutta la notte programmazione non stop di film dai Titoli non comunicati dall'emittente

Videogruppo Can. 52, 54, 57

16 — I ragazzi del sabato sera, telefilm
16,30 Le pazze storie di Dick Van Dyke, telefilm
17 — Si è giovani solo due volte, situation comedy
18 — Navy, telefilm
19 — Videonotizie
19,30 Baretta, telefilm
FILM 20,30 Cadavere per signora, con Sylva Koscina, S. Fantoni, Sandra Mondaini. Italia comico 1964
22.30 Il termometro dell'economia, attualità

Pan Tv Canali 31, 62, 33

17 — Innamorarsi, telenovela
19 — Illusione d'amore, telenovela
20 — Anche i ricchi piangono, teleromanzo
FILM 21 — Lo irritarono e Santana fece piazza pulita, di Rafael Romero. Con J. Garko, M. Silva. Italia western 1970
23 — Catch, campionati mondiali
FILM 24 — Mirror, di Uli Lommel. Con S. Love, J. Carradine. Usa horror 1980

Telecity Canali 63, 38, 36

14 — Una vita da vivere, telenovela
14,50 Fiamme e pellicine, soap opera
16,30 Switch, telefilm, con Robert Wagner, Eddie Albert, Sharon Gless
17 — I documentari di Italia 7
18 — Fantasma bizzarro, cartoni animati
18,30 Capitan Harlock, cartoni animati
19 — La valle dei dinosauri, cartoni animati
19,30 Mazinga, cartoni animati
FILM 20,30 Le braghe del padrone, di Flavio Mogherini. Con Enrico Montesano, Adolfo Celi, Enrico Beruschi. Italia commedia brillante 1978 — *Come può riuscire un umile lavoratore a scalare i vertici della società cogliendone i massimi allori? Elementare, facendo un patto col diavolo*
22,30 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila
23,30 Speedy, rubrica automobilistica
24 — Switch, telefilm, con Robert Wagner, Eddie Albert, Sharon Gless

Svizzera R1 tv

18,05 Il gatto Gaetano, disegno animato
18,30 Professor Poopsnagle, telefilm
19 — George & Mildred, telefilm
19,30 Il Quotidiano, attualità
20,30 I sopravvissuti, sceneggiato, con Carolyn Seymour, Ian McCulloch, Lucy Fleming
21,50 L'uomo, il paesaggio, documentario
22,05 Telegiornale
22 — Piaceri della musica. Concerto *in re maggiore op. 35 di P. I.*

Primantenna Can. 44

14,30 Formula 1, musica pop
16 — Pomeriggio con simpatia
18 — Filo diretto
19,30 Cronache del Piemonte, attualità regionali
20 — Flash cinema
20,30 Speciale Music box. Peter Gabriel, Patti Labelle
21,30 Le auto della settimana, promozionale
22 — L'idolo, teleromanzo con Pilma
24 — Monjiro samurai, film
1,30 Auto della settimana
2 — Buona notte con...

Rete A Canali 31, 62, 33

15 — Il tesoro del sapere
16 — Rosa selvaggia, telenovela
18 — Il Oyuki, sceneggiato
19 — Un'autentica
20,25 Un uomo da odiare, telenovela con Edith Gonzales
21,30 Rosa selvaggia, telenovela, con Veronica Castro
22,15 Il peccato di Oyuki, telenovela

Quartarete Canali 22, 35, 23

12 — Assocasa, promozione immobiliare
12,10 Automarket tv, promozionale
13 — Lo sceriffo del Sud, telefilm
14 — Assocasa, promozione immobiliare
14,30 Automarket tv, promozionale
15 — Assocasa, promozione immobiliare
15,15 Le favole di Andersen, cartoni animati
16 — Gli emigranti, telenovela
16,50 Leonela, telenovela
18 — Signore e padrone, telenovela
19 — Automarket tv, promozionale
19,10 Tg4
19,30 Le favole di Andersen, cartoni animati
20 — Lo sceriffo del Sud, telefilm, con Glenn Ford
21,30 Catalogo Marvin, promozionale
22,15 Rosso di sera, varietà
23,30 Automarket tv, promozionale
24 — Notturnino
0,15 Tg4
FILM 0,30 Titolo non comunicato dall'emittente

Torino Futura Canale 68

12,45 Il giramondo, documentario
13,45 Musica estate, programma musicale
15,15 Promovideo, programma di vendite
19,25 cartoni animati
21,15 Documentario
22,30 Le auto della settimana, promozionale
FILM 0,45 Il sole nella polvere

Tele Subalpina Canale 46

FILM 16,30 Buccia di banana, di Marcel Ophuls. Con Jeanne Moreau, Jean Paul Belmondo
18 — Terra nostra, notiziario agricolo a cura della Federazione Coltivatori diretti
19,30 Il regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
FILM 20,30 Il buon samaritano, di Leo Mac Carey. Con Gary Cooper, Ann Sheridan. Usa commedia 1948
22,30 Documentario
23,35 I misteri dello spazio, documentario

Rete Manila Canale 37

11,30 La tribù dei corvi, telefilm
13,05 Missione Marchand, sceneggiato
16,20 Nel regno del cartone, cartoni animati
18,30 Musica estate, programma musicale
21 — Colonel March, telefilm
23,15 Musica musicale
0,30 Le auto della, promozionale
1 — Documentario

Telecupole Canali 64, 57, 21

12,40 Tg4 notiziario, informazioni locali e nazionali
FILM 13 — Oltre la porta, con Marcello Mastroianni, Michel Piccoli. Italia drammatico
17 — Mary Artman, situation comedy
17,45 Festa barocca, documentario
19 — Giallo sera, sceneggiato
19,30 Tg4 notiziario, informazioni locali e nazionali
20 — Dancin' days, telenovela
FILM 20,30 La gatta, con Françoise Arnoul, B. Wicki, B. Blier. Francia drammatico 1958
22,10 Tg4 notiziario, informazioni locali e nazionali
22,55 Trentatrè, rubrica di informazione medica
FILM 23,30 La città nuda, di Jules Dassin. Con Barry Fitzgerald, Howard Duff, Dorothy Hart, Don Taylor, Tedde Corsia. Usa poliziesco 1948 — *Una ragazza creduta da tutti onesta ma in realtà complice di una banda di ladri, viene trovata uccisa a New York. Sul caso indaga un ottimo commissario, magistralmente interpretato da Barry Fitzgerald*

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

17 — Le auto della settimana
17,45 Il ragazzo Merlino, telefilm
18,50 Rinaldo Rinaldini, telefilm
19,30 Canavese oggi, attualità
FILM 20,15 Ritorno di Gorgo, con Keny Sahara, John Wembley, Kumi Mizuno. Giapponese fantascienza 1977
23,45 Le auto della settimana
FILM 0,15 Titolo non pervenuto

Sesta Rete Canale 36

17 — Peter Pan: la giostra dei bimbi
17,30 La spia dell'imperatore, telefilm
18,30 Emergency + 4, cartoni animati
19 — Tommy e Track, cartoni animati
19,30 L'appuntotutto
20,30 Pagine della vita, novela
22 — Cash and carry
22,30 Flying Kiwi, telefilm
23,30 La spia dell'imperatore, telefilm
0,30 L'occasione

Quinta Rete Canale 47

12,30 Milleidee, promozionale
FILM 13 — Alpha Beta, di Anthony Page. Con Albert Finney. Drammatico 1974
15 — Luisana mia, telenovela
15,30 Programma di cartoni animati:
— Emergency + 4
— Tommy e Track
17,30 Pagine della vita, telenovela
19 — , promozionale
19,30 L'artiglio del drago, telefilm
20 — '31
FILM 20,30 Il cappotto di legno, di G. Manera. Con Michel Costantin. Italia drammatico 1982 — *La pellicola sembra rifarsi a «Il padrino», ma non possiede del modello né la forza espressiva né il cast*
22,30 La squadra dei sortilegi, telefilm
23,30 Milleidee, promozionale
FILM 24 — L'amante di mia madre
2,30 L'artiglio del drago, telefilm
3 — Film no stop

Videouno Canali 53, 39, 26

13,40 Tennis: in differita da Flushing Meadows incontri del Torneo internazionale
17 — Sport spettacolo, gli avvenimenti più curiosi commentati da Dan Peterson
19 — Tennis: sintesi della mattinata al Torneo internazionale di Flushing Meadows
20,30 Tennis in diretta da New York, internazionali di Flushing Meadows

Rete 7 Piemonte Can. 32, 60, 25

16 — Hanna e Barbera, cartoni animati
16,30 Hanna e Barbera, cartoni animati
17,30 Provaci ancora Lenny
18 — Sam ragazzo del West
18,30 Charlotte, cartoni animati
FILM 20,20 La legge del fuorilegge, di William F. Claxton. Con Yvonne De Carlo, Dale Robertson. Usa western 1963
22,30 Maude, telefilm
23 — Marron glacé, telenovela
FILM 0,15 La prima volta di Polly. Avventura

Peanuts

© by Charles M. Schulz

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Invece di dimostrarvi impazienti sul lavoro, non sottovalutate l'appoggio di una persona di prestigio che potrebbe rivelarsi utilissima per accelerare il raggiungimento di una meta. Occorre poi non ingigantire le delusioni sentimentali.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Avrete la fantasia sufficiente per iniziare o portare in porto un'impresa molto positiva e appagante nella professione oppure in campo sociale. Anche in amore, le Stelle vi aiutano ad alimentare con immaginazione un rapporto molto sereno.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) Giornata di alti e bassi, con fortune improvvise che possono alternarsi a contrattempi inaspettati. Massima intesa con i coetanei e talvolta con le persone giovani, incomprensioni e polemiche con il padre o con l'autorità in genere.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Tendenza a trascurare le attività, a commettere dimenticanze e a favoleggiare esattamente proprio in quei campi in cui occorrerebbe un maggiore raziocinio. Ma se la superficialità può nuocere, non ve ne accorgete perché siete fortunati in amore.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) La volontà di emergere in primo piano è infallibile e raggiunge facilmente i suoi scopi, con il benevolo aiuto delle Stelle che proteggono tutti i campi della vita. Attività, vita sociale, amicizie e amori sono fonte di continue gratificazioni.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Approfondire i problemi non significa pignoleggiare con sterile pedanteria. Se già avete intuito la strada giusta per rimediare ad un errore di valutazione o per risolvere un problema complesso, è ora di agire senza incertezze.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) In amore avete preteso troppo e sarebbe giunto il momento di smetterla con i sogni morbosi. Anche perché il senso di delusione e lo stato d'animo negativo potrebbero farvi perdere un appuntamento che domani avete con la fortuna.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Creatività in aumento. La giornata di domani è favorevole soprattutto a chi si interessa di arte o si dedica ad attività attinenti al lato estetico della vita. Per gli altri, la fantasia e la sensibilità facilitano ancora la fortuna in amore.

(23 nov. - 21) Sul lavoro, un superiore di grado non condivide i vostri entusiasmi e medita di darvi una lezione. Cambiate subito rotta e cercate di dimostrare una volontà razionale e cauta. Un amico nato in Bilancia è in grado di aiutarvi.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Avrete la sensazione di essere entrati in un vicolo cieco. Le imprese professionali non offrono sufficienti garanzie di sicurezza, gli amici non mantengono le promesse e l'amore continua a deludervi. Il tutto si traduce in nervosismo accentuato.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Avete ormai varato un'impresa a lunga scadenza con l'appoggio di qualcuno. E non siete impazienti di ottenere dei risultati perché piccole fortune improvvise, incontri originali e fatti strani e divertenti movimentano la giornata.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Stelle inarmoniche, contrapposti e fatidicissimi. Ma sicome l'amore non è tutto, sarebbe meglio mettere un poco di ordine nelle attività, rimediare ad un errore dovuto a giudizi affrettati e smetterla di lasciar correre nelle cose importanti.

XLV MOSTRA INTERNAZIONALE [illegible] CINEMA

VENEZIA ANTEPRIMA / «Gli invisibili» di Pasquale Squitieri

QUEGLI STRANI RAGAZZI DEL '77

Il regista italiano forza le tinte dello sfondo sociale. Caduta di Zeffirelli con «Toscanini»: strapazza invano la povera Liz Taylor malata e ripresa a mezzo busto

(Segue dalla prima pagina)

Il [illegible] franco e i movi[illegible]cauti di Sirio non sfumano allora secondo logica [illegible] una serie di interventi ineluttabili che rifiutino l'emotività [illegible] qui cadono alla rinfusa [illegible] di professionisti [illegible] il regista). Basta considerare lo spazio eccessivo e ambiguo dato [illegible] rivolte di Trani che permette [illegible] vistosi.

[illegible] finale, con le fiaccole che si protendono ogni [illegible] dal carcere di [illegible] speciale, *Gli invisibili* [illegible] ad avere [illegible] specifico peso cinematografico senza più la possibilità di puntare a [illegible].

I [illegible] in [illegible] del weekend [illegible] altro destinati a [illegible] una traccia modesta. Pretenziosi e urlanti, l'uno con impronta estetizzante e l'altro [illegible] populista, sembrano [illegible] lugubre platee sia [illegible] spagnolo *Chiaroscuri* [illegible] no, con lo spossante desiderio di entrare ed uscire da un quadro di Velasquez sia il canadese *A corpo perso* di Léa Pool, con la scoperta da parte d'un fotografo di grida dell'umanità vera che si agita a due passi [illegible] casa invece che nei luoghi classici del re[illegible].

Quanto a *Madame Sousatzka* [illegible] John Schlesinger, non presenta la minima sbavatura [illegible] i rapporti fra un'anziana e su[illegible] maestra di piano e un gio[illegible] allievo indiano che l'abbandona per iniziare una prematura carriera di solista. L'ambientazione a Londra e la critica al mondo dello spettacolo sono corrette e lampanti.

Non dimentichiamo [illegible] il gestire insieme enfatico e rassegnato [illegible] gli accenti rochi e talora dolcissimi della Sousatzka che la ben tornata Shirley MacLaine esalta [illegible] sequenza in sequenza. Di [illegible] però, che cosa significa [illegible] così pacato e [illegible] nella sua ricerca [illegible] grosse pla[illegible] all'in[illegible] un festival che dovrebbe vivere soprattutto di novità e sperimentazioni?

Elizabeth Taylor

Il discorso si ripete a basso tenore per *Il giovane Toscanini*, una caduta di [illegible] da anni andava carezzando. L'esperienza del musicista diciottenne che parte ardente ma non aggressivo [illegible] conquista dell'America, sugge[illegible] una buona partenza al regista specializzato nel genere melodrammatico. Poi non si avverte più un autentico stile che avvicini le diverse sorprese della sceneggiatura.

In particolare, il maestro, che dirige idealmente un'opera sulla tolda della nave incurante d'una burrasca che annegherebbe i delfini, pare impegnato in una gara di resistenza, [illegible] suorina che ne allontana la sorte di [illegible] che la musica non avrà [illegible] esistere senza Arturo Toscanini, parrebbe che abbia letto in anticipo i libri di [illegible]ria del teatro.

Con l'aggravante di [illegible]dere il primo piano a [illegible] Th. [illegible] solo epidermicamente toscaniniani, il film rappresenta per ultimo atto d'ingiustizia [illegible] confronti di [illegible] Taylor, [illegible] sua grazia e il suo professionismo rifulgono in ogni singolo fotogramma.

[illegible] schiena, [illegible] senza che mai il [illegible] pensi [illegible] muovere almeno la cinepresa per aiutarla a privilegiarla. Ri[illegible] troppo spesso a mezzo busto alla stregua [illegible] un'annunciatrice televisiva, reagirà per una volta con la smorfia che volentieri giriamo al suo «director».

Piero Perona

Un uomo chiamato Iguana

VENEZIA — [illegible] di sé, umile al limite della superbia e intellettuale [illegible] gliono essere [illegible] persone del «mondo nuovo», l'americano Monte Hellman non si arrampica [illegible] specchi per chiarire i [illegible] dell'invenzione di *Iguana*, [illegible] multinazionale data ieri tra qualche [illegible] a *Venezia Orizzonti*.

Dice di privilegiare da sempre il tema dell'impossibilità [illegible] amare e di essere amati. [illegible] con [illegible] che nessuno mai gli avrebbe chiesto [illegible] parere in proposito, se non fosse stato interpellato da un produttore superstizioso («Il mio numero di telefono a Los Angeles finiva per 33, l'ultimo spettacolo [illegible] che mi fosse piaciuto è Il fantasma dell'opera. Soltanto [illegible] momento delle riprese ho dato sfogo a sensazioni mie, a emozioni vere»).

[illegible] più [illegible] meno che il protagonista del dell'iesso horror musicale, anche il suo marinaio Oberlus soffre di una deformità obbrobriosa: una metà del viso si desquama in una sorta di escrescenza molle e spugnosa che [illegible] giallo e [illegible] Lo chiamano Iguana, lo temono per la brutalità. Finisce — siamo nel Settecento più [illegible] — legato a un pennone per aver tirato con perizia la fiocina a [illegible] palmo dagli occhi [illegible] un marinaio.

Evade, colmo di risentimenti per la civiltà e la politica, smanioso di p[illegible] un universo dove possa regnare. Lo trova in un'isoletta dove — ricordate la casella degli imprevisti [illegible] *Monopoli*? — capitano tutti! personaggi [illegible] fiero capitano dell'antica nave [illegible] timido intellettuale che attraverso Omero lo avvezza [illegible] lettura, [illegible] bella [illegible] che tratta da [illegible].

Un'ora di sesso e [illegible] l'alternarsi [illegible] o masochistiche. Ed è subito sera, con i romantici [illegible] dell'operatore Civil. Il tempo di uccidersi, sghignazzando.

p. per.

PATTI ROCKS

Settimana della critica

VENEZIA — Cosa si raccontano, cosa si confessano gli uomini, meglio, due amici, quando sono soli, sul sesso, sulle loro esperienze d'amore, soprattutto se uno di essi è preoccupato delle conseguenze d'una relazione extraconiugale con [illegible] plicante [illegible] gra[illegible] e la partner che non vuole assolutamente, ripetiamo assolutamente, abortire? Durante il viaggio in macchina di molte ore che Eddie compie per accompagnare, a dire il vero con molta riluttanza, l'amico Billy, ad un colloquio con la ragazza messa da quest'ultimo nei guai, alla quale dovrà confessare che ha moglie e due figli e che quindi non pensi di ricattarlo o altro, assistiamo al rilassamento dei due compagnoni. Parlano, parlano, parlano. Anzi è quasi sempre Billy il chiacchierone. Donnaiolo impenitente, be[illegible] e ghignando sui ricordi multipli delle [illegible] esperienze [illegible] racconta con abbondanza di particolari, senza inibizioni, tutto, proprio tutto all'altro. Il quale [illegible] con [illegible]. Finché, dopo vari incontri [illegible] facendo, anche questi d'allucinante spessore sessuale, [illegible] arrivano a destinazione. E qui accade l'imprevisto...

[illegible] parlando [illegible] film «Patti [illegible]» [illegible] Burton Morris, americano quarantenne di Kansas City, che verrà presentato oggi alla Settimana della critica. Un film ben strano. Inizia [illegible] didascalia: «Dodici anni dopo...». E [illegible] aspetti una spiegazione, un qualcosa che ti dica qualche cosa su ciò ch'era accaduto prima. Per saperlo, s'è dovuto [illegible] ricorso al catalogo, dove, tranquillamente, lo stesso Morris ci confida che «Patti Rocks» è il seguito d'un altro suo film, «Loose Ends» (Affari in sospeso) appunto di [illegible]dici anni prima, animato dalla medesima coppia di amici. S'è tanto divertito a realizzarlo che gli è venuto voglia di rimettere i due di nuovo insieme, e [illegible] raccontare con essi una nuova storia.

Ed eccoli qui. Billy è stato licenziato dalla fabbrica dove Eddie aveva assunto una posizione di comando. Perché s'approfittava dell'amico per fare il proprio comodo. Billy si ritiene danneggiato, e costringe l'altro ad accompagnarlo nel viaggio di cui s'è detto. Dovrà parlare lui [illegible] Patti, come la [illegible] chiama.

E lui lo fa, mentre l'altro è angosciato sull'esito del colloquio: [illegible] vuole [illegible] perdere moglie e [illegible] in un divorzio che [illegible] disastroso, come [illegible] fu — tempo prima — quello dell'amico. E Billy scopre invece una donna intelligente, equilibrata, con la quale fa l'amore (l'altro lo sorprende, si picchiano, ma tutto finisce, tra i due, lì) stabilendo forse un rapporto che avrà per [illegible] lieto seguito.

Piero [illegible]

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCONSI	●●
★	SCARSO	●

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

ADUA 200 — corso G. Cesare 67, ☎ 285.521
Il pranzo di Babette, di G. Axel, con Stéphane Audran, J.-P. Le Fort — Una donna chef nella Parigi della repressione contro i comunardi comunica il suo amore per la vita a una comunità di puritani danesi con un pranzo sontuoso. Commedia drammatica
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

ADUA 400 — corso G. Cesare 67, ☎ 285.521
Il pomo di Adamo, di Phil Alden Robinson. Con Patrick Dempsey; Beverly D'Angelo. Colori. Non viet. Prima visione
Orario 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, ☎ 547.007
L'alieno di Jack Sholder, con Michael Nouri, Kyle MacLachlan. Colori. Non vietato (Usa - colori) — In una coppia di alieni l'uno è chiaramente un alieno, mandato in Terra a stroncare un ricettacolo di ultra politica che incarna il male. Fantascienza
Orario 16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★/●●

AMBROSIO PICCOLO — corso V. Emanuele 52, ☎ 547.007
Arancia meccanica, di Stanley [illegible]brick, con Malcolm McDowell, [illegible] Magee, Adrienne Corri (Gran Bretagna - Colori) — Il capo di una banda di teppisti è sottoposto ad una cura che gli inibisce l'aggressività. Viet. 18. Drammatico, Riedizione 1972
Ore [illegible]; 17,35; [illegible]; [illegible]

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, ☎ 597.190
Sulle tracce dell'assassino, con Sidney Poitier, Tom Berenger — Un sequestro costringe due uomini del tutto diversi a stare insieme per sopravvivere. Avventuroso
Ore 16,15; 18,20; 20,25; 22,30 — Prima visione

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, ☎ 540.[illegible]
Nico di Andrew Davis, con Stephen Seagal, Henry Silva, Sharon Stone. Non vietato (Usa - colori) — Un agente di polizia preferisce allearsi con la mafia piuttosto che credere alla sincerità della Cia nella lotta ai trafficanti di droga. Poliziesco
Orario 16,15; 18,20; 20,25; 22,30 — ★/●●●

CENTRALE — via C. Alberto 27, ☎ 540.110
Storia di Asja Kljacina che amò senza sposarsi, di Andrej M. [illegible], con I. Savvina, L. Sokolova — L'opera fermata per [illegible] della censura sovietica. La coraggiosa passionalità di una ragazza madre in un kolkhoz. N. v. Comm. drammatica
Ore 16,50; 18,40; 20,40; 22,30 — ★★★★/●●●

CHARLIE [illegible] 1 — via Garibaldi 32/E, ☎ 545.[illegible]
[illegible] riapertura

CHARLIE [illegible] 2 — via Garibaldi 32/E, ☎ 545.[illegible]
Prossima riapertura

CRISTALLO — via Gobetti 5, ☎ 553.71.[illegible]
Vivere nel terrore (Bad Dreams) con Jennifer Rubin, Bruce Abbot, Richard Lynch. Colori. Vietato 14. Prima visione
Orario 16; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30

DORIA — via Gramsci 5, ☎ 542.[illegible]
Due fuggitivi e mezzo, di Francis Veber. Con Pierre Richard, Gérard [illegible]pardieu. Non viet. Prima [illegible]
Orario 15,55; 17,35; 19,15; 20,55; 22,35

ELISEO [illegible] — piazza Sabotino, ☎ 447.5241
Investigazione letale, di Simon Langton. Con Michael Caine, James Fox, Felicity Dean. Colori. Non viet. Prima visione
Ore [illegible]; 16,45; [illegible],40; 20,35; 22,30

ELISEO BLU — piazza Sabotino, ☎ 447.5241
La leggenda della fortezza di Suram, di Serjev Paradzanov, edizione originale con sottotitoli — I bastioni di una fortezza non crolleranno finché un giovane s'impasti l'oro dei suoi capelli accettando di essere murato vivo per vincere il sortilegio. Favola
Ore 16,10; 17,45; 19,20; 20,55; 22,30 — ★★★★★/●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, ☎ 447.5241
Bagdad Café, di Percy Adlon, con Marianne Sägebrecht, Jack Palance — La cicciona di «Sugar Baby» rivoluziona la mediocre vita d'un motel dal nome pomposo perduto nel deserto della California. Non viet. [illegible]commedia
Ore 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — ★★★/●●●

FIAMMA — corso Trapani 57, ☎ 372.057
Alba d'acciaio, con Patrick Swayze, Lisa Niemi, Cristopher Neame. Non vietato. Prima visione
Ore 16,40; 18,40; 20,35; 22,30

GIOIELLO — via C. Colombo 31, ☎ 580.[illegible]
Grasso è bello, di John Waters. Con Sonny Bono, Debbie Harry. Colori. Non vietato. Prima visione
Orario 16,30; [illegible]; 20,30; 22,30

IDEAL — corso Beccaria 4, ☎ 521.42.16
Phantasm II di Don Coscarelli con James Le Gros, Reggie Bannister. Colori. Vietato 14. Prima visione
Orario 15,50; 17,35; 19,10; 20,40; 22,30

[illegible] CINESTUDIO — via Po 21, ☎ 832.[illegible]
Lo scambista, di Jos Stelling, con Jim van der Woude, Stéphane Excoffier — In un casello ferroviario abitato da un «orso» capita un'incantevole francesina che sosterrà amabilmente per un anno la lotta dei sessi. Viet. 14. Commedia drammatica
Ore 16,40; 18,30; 20,40; 22,30 — ★★★/●●

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, ☎ 537.190
Figli di un dio minore, di Randa Haines, con William Hurt, Marlee Matlin, Piper Laurie (usa-Colori) — Insegnante poco ortodosso in una scuola per sordomuti s'innamora di un'allieva che lo ricambia. Non sarà facile. Drammatico
Ore 16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★★/●●●●

LUX — Galleria S. Federico, ☎ 541.283
Il serpente e l'arcobaleno, di Wes Craven. Con Bill Pullman, Cathy Tyson. Non viet. Prima visione
Ore 16,40; 17,15; 18,50; 20,45; 22,35

NAZIONALE — via Pomba 7, ☎ 812.[illegible]
Zoo di notte, di Jean Claude Lauzon (13 Premi Academy Award Winners). Colori. Viet. 14. Prima visione
Ore 15; 16,45; 18,30; 20,30; 22,30

OLIMPIA 1 — via Arsenale 31, ☎ 532.448
La creatura di Jean-Paul Ouellette, con Charles King, Mark Kinsey Stephenson, Alexandra Durrell. Vietato 14. Prima visione
Orario 16,10; 17,45; 19,20; 20,55; 22,30

OLIMPIA 2 — via Arsenale 31, ☎ 532.448
Dance Party di Mark Rosenthal, con Donovan Leitch, Joe Pantoliano, Jennifer Runyon. Prima visione
Orario 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

REPOSI — via XX Settembre 15, ☎ 531.400
Poltergeist III, di Gary [illegible], con Tom Skerritt, Nancy Allen — Le forze del male, al terzo tentativo, tentano di strappare la pic[illegible] che si crede al sicuro in un grattacielo protetto da sofisticate tecnologie. Viet. 14. Horror
Ore 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — ★★/●●●●

ROMANO — Galleria [illegible]
La leggenda del santo bevitore, di Ermanno Olmi, con Rutger Hauer, Anthony Quayle. Non vietato. [illegible]
Orario 15; 17,30; 20; 22,30

[illegible] — via Amendola 2, ☎ [illegible]
Prossima riapertura. Locale completamente rinnovato

VITTORIA — via Roma 356, ☎ 511.790
Scuola di polizia 5, destinazione Miami di Alan Myerson, con Bubba Smith, David Graf. Non vietato. Prima visione
Orario 15,40; 17,20; 19; 20,45; 22,30

ZETA D'ESSAI — via Colleonea 12, ☎ 749.[illegible]
Come amare tre donne, renderle felici e uscirne vivi, di D. Kaminka, con R. Giraud, F. Cottençon. (Francia-col). N. v. — Moglie, amante e nuova fiamma: come fare a metterle d'accordo? Ci prova con successo un esperto in scappatelle amorose. Commedia
Ore 20,45; 22,30 — ★★/●●

PROSEGUIMENTI

[illegible] — via C. Balbo 77, ☎ 287.[illegible]
L'ultimo imperatore, di Bernardo Bertolucci, con J. Lone, J. Chen, P. O'Toole, R. Sakamoto (Usa-It.-Col.) — La storia di Pu Yi, proclamato imperatore a 3 anni, per due volte sul trono, finito carcerato e giardiniere nella Cina rossa. Drammatico
Ore 16,30; 19,30; 22,30 — ★★★/●●●

CINEMA TEATRO FREGOLI — Piazza S. Giulia 2 bis, ☎ 812.[illegible]
Chiuso per ferie.

FARO — via Po 30, ☎ 8[illegible]
Chiuso per ferie.

FORTINO — via Cigna 47, ☎ [illegible]
Tre scapoli e un bebè. Con Tom Selleck, Steve Guttenberg, Ted Danson. Colori. — E' una partita di droga o una neonata in fasce il «pacco» che tre uomini soli si affrettano a portare in casa? (rifacimento di «Tre uomini e una culla»). Commedia
[illegible] 20,30; 22,30 — ★★/●●●

NUOVO [illegible] — via Venezia 9, ☎ 749.[illegible]
[illegible] di libertà, di Richard Attenborough, con Kevin Kline, Penelope Wilton, Denzel Washington. Non vietato — Un militante nero viene stroncato nel Sud Africa e un suo amico giornalista bianco sfida il razzismo per ricordarne la nobiltà [illegible]. [illegible]
Ore 19,30; 22,30

SELENE [illegible] — corso [illegible] 33, ☎ 874.171
Un mese in campagna, di Pat O'Connor, con Colin Firth, [illegible]. Col. — Lontani dagli orrori della guerra mondiale, un restauratore e un archeologo tentano amaramente di scoprire che nella vita qualcosa di bello è pure esistito. Non viet. [illegible]
[illegible] 20,30; 22,30 — ★★★/●●

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Gocch. 18, ☎ 511.200)
Supermaschio per mogli viziose. John Holmes, Karin Schubert, Marina Frajese. Colori. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSICAT (c. F. Oddone 51, ☎ 484.521)
Un pieno d'amore. Brooke Randy West, Karen Summer. Colori. Ap. 15. Ultimo 22,30

CINECLUB (v. Pr. Cisterna 15)
Anal the millennium. Dalle 14,30 alle 23, ingresso riservato ai soci. Novità assoluta.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 108, ☎ 521.6440)
Raffinati piaceri bolognesi e Erotic animal. Colori. No stop dalle 10 alle 24.

MAFFEI (via P. Tommaso 5, ☎ 655.334)
Exclusive Hit Parade: **La voglia dentro**, David Lane, Lucy Mc Millan. Colori. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

MAJOR (largo Giulio Cesare 105 ☎ 287.874)
Proibitissima, Carol Scott, Red Toder. Colori. Ap. 15; ult. 22,30

METROPOL (via Principe Tommaso 8, ☎ 650.[illegible])
L'altro desiderio di mia moglie (Aphrodesya's diary) Dominique St. Claire, Misha Morton. Colori. Ap. 14,30 ultimo 22,30

MILANO SEX KING (via Milano 6, ☎ 5[illegible])
3 superfilm d'estate al Sex King: **Una bella ragazza sensi bollenti** con G. Parisello, Marianna (novità) - **Profondamente ingorda di sesso** - **Marilyn my bestial shocking**. Colori. No stop dalle 10 all'1 (ultimo 23,30)

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, ☎ 749.6557)
Magli in colore (Love you). Colori. Ap. 16, ultimo 22,20.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, ☎ 830.[illegible])
Telefono rosso hard Stiller Piaceri erotici di bizzarra ragazza in calore, con Moana Pozzi. Colori. Ap. ore 10; ult. 22,30.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, ☎ 437.795)
Maratona Gérard Damiano 3 film 3: **Alpha Blue** Lisa Thatcher, Richard Bolla; **Preludio erotico** Brooke West, Lori Zandori; **Hypermanhattan fantasy** Serena, Giorgina Spelvin. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. 4000.

SPEZIA (via Nizza 170, ☎ 6[illegible])
Orgia segreta di una carina tagarela. Colori. Ap. 15 Ult. 22,30

TORINO (v. Guozzi 8, ☎ 500.553)
Pleasure zones: Le fanciulle del sesso proibito, Amber Lynn, Chelsea Blake, Paul Thomas. Colori. Ap. 14,30; ult. 22,30.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, ☎ 871.842)
Maxi tortelo sensuale, John Holmes, Jennifer Walker, Candida Royal, regia di Alan Colbert. Eva e Famose. Prima visione assoluta. No stop dalle 14 alle 24

FUORI CITTA'

CHIERI
NUOVO CHIERESE: Come amare tre donne, renderle felici e uscirne vivi.
SPLENDOR: Oxford University.

CHIVASSO
CINECITTA': Grido di libertà.
POLITEAMA: Ispirazioni sessuali. Viet. 18.

PINEROLO
HOLLYWOOD: La creatura.
ITALIA: Nico.
RITZ: Vorrei che tu fossi qui.

ANTONIO GIOLITTI COLPITO DA INFARTO

PINEROLO — Antonio Giolitti, senatore «indipendente» nelle file del partito comunista, è gravissimo all'ospedale di Pinerolo.

E' stato ricoverato nella notte fra sabato e domenica nel reparto dell'unità coronarica. «Crisi cardiaca» è il referto medico. I responsabili del reparto si riservano la prognosi.

Antonio Giolitti, nipote del grande statista Giovanni Giolitti, è nato a Roma il 12 febbraio 1915. Laureato in legge, specializzato in studi storici.

Era in vacanza nel Pinerolese. La sua è una delle figure più limpide e — contemporaneamente — più sofferte del mondo politico nazionale.

Nel 1940, a Torino, era entrato in contatto con le formazioni garibaldine che lavoravano per la Resistenza. Fu arrestato per cospirazione, patì la prigione per un anno e poi fu assolto per insufficienza di prove. Dopo l'otto settembre organizzò altri gruppi di partigiani, fu commissario politico della brigata «Garibaldi» e vicecomandante della divisione Garibaldi «Piemonte».

Antonio Giolitti

Deputato per la Costituente, sottosegretario agli Esteri con De Gasperi, militava nel partito comunista e nel 1948 rappresentò il pci a Londra. Nel 1957 si mise in urto con il suo partito per via della pubblicazione di un suo lavoro «Riforma e Rivoluzione» che i vertici comunisti considerarono un atto d'indisciplina.

Lasciò il pci e passò al psi che lo candidò come deputato al Parlamento e che lo accolse nel comitato centrale. Nel dicembre 1963 l'onorevole Aldo Moro, presidente del Consiglio con una coalizione di centro-sinistra, gli affidò il portafoglio del Bilancio. Poi Strasburgo e infine rottura anche con i socialisti.

A PAGINA 8

Lotteria di Venezia: tutti i biglietti vincitori

STAMPA SERA

BORSA +0,19%

Borsa Milano. Prezzi in prevalente ma modesto recupero con scambi poco [illegible]. L'indice mib che alle 11 era invariato, alla fine ha denunciato un recupero dello 0,19%.

Dollaro. In leggero ribasso: è stato fissato a 1281,35 lire contro le 1297,00 lire del fixing precedente. Sono stati trattati 20.000.000 di dollari.

L. 1000
ANNO 120 - Numero 224

BORSA A PAGINA 6

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Lunedì 5 Settembre 1988

L'assessore Marzano conferma: a metà ottobre il convegno su Belzebù

DOPO IL PAPA, ARRIVA IL DIAVOLO

Ma il prosindaco Porcellana ribatte: «Non è opportuno, specie ora»

TORINO — Il Papa è tornato a Roma e ha lasciato la città alle prese con gli interrogativi sul demonio. L'assessore alla cultura, Marziano Marzano, il quale, ieri, in piazza Castello, era presente al saluto di Karol Wojtyla alla cittadinanza, stamane ha annunciato che il convegno sul diavolo si farà. La comunicazione fatta a *Stampa Sera* sta accendendo una nuova polemica tra chi è pro e chi è contro la già discussa manifestazione. Primo fra tutti a pronunciarsi «contro» le intenzioni del socialista Marzano è il prosindaco Giovanni Porcellana, democristiano, ma anche dal mondo cattolico giungono perplessità.

«Il principe del mondo, il diavolo, come ha detto il Papa si può annidare ovunque — dice Marzano —, *ma se a Torino c'è qualcosa di più, di occulto, di nascosto, è bene che si faccia luce. Il convegno contribuirà a portare all'aperto. Il Pontefice nei suoi discorsi ha attaccato quella Torino protagonista del male non il convegno, e cioè uno strumento per approfondire le cause del male».*

Marzano è esplicito: *«A maggior ragione si farà, a metà ottobre. Sarà più ridotto di quello annunciato tempo fa, ma si svolgerà. Oltre al nostro patrocinio ci dovrebbe essere quello dell'Università».*

Porcellana, il prosindaco, è un cattolico praticante.

«Ho votato a favore della delibera per il convegno del diavolo a suo tempo, ma oggi, dopo la visita del Papa, traggo una conclusione contraria: sarebbe bene non si facesse. Sarebbe un gravissimo errore. Non è il caso di rimestare, di tirar fuori, non darebbe alcun contributo alla chiarezza. Il Papa ha detto "Torino, ti vogliamo bene". L'aiuto vero è che ognuno sia fedele agli ideali, ai valori, a lavorare per una città che riesca a non avere scandali, ad arginare, se non sconfiggere la droga, a guarire la piaga dell'emarginazione».

Porcellana è rimasto molto colpito dagli appelli di Wojtyla. «*Come fedele, la conoscenza del Papa mi ha messo molto in crisi* — afferma —. *Ho visto in lui un prete che crede fino in fondo a quel che dice e che vive la sua missione con tutto se stesso. Il suo esempio impone l'esigenza di una testimonianza maggiore. Dopo la sua visita, le sue parole, mi viene da pensare veramente che a Torino ci siamo un po' adagiati».*

Mancando da Torino il capogruppo della dc Franco Pizzetti, non è possibile avere un parere «politico» su questo convegno. Un altro dc, l'assessore Galasso, ad esempio, conferma le perplessità: *«Se fosse finalizzato alla ricerca dell'etica dell'uomo [illegible] quanto, diversamente...».*

Presso la Curia e nel mondo cattolico oggi si riflette sulle considerazioni del Pontefice fatte ieri in un incontro con i vescovi e ripetute, con diverse parole, in piazza Castello davanti ai cittadini.

«Io so che la pratica religiosa è bassa. C'è una sfida per Torino e per tutto il Piemonte, ma specie per questa città. Ma se Dio l'ha privilegiata con tanti santi, vuol dire che aspetta una conversione».

Più chiaramente sul diavolo: *«Dove ci sono i santi entra anche un altro che non si presenta con il suo nome. Si chiama il principe di questo mondo, il demonio. Quale partito, quale ideologia non vuole essere principe di questo mondo? Qui c'è materia che lascio a voi vescovi che siete i Pastori di questa regione».*

Quali significati dare a queste frasi? Dalla Curia non giungono interpretazioni. Il responsabile di Valdocco, don Scalabrino, ragiona sulla «città magica», esoterica, quella delle sette, dei riti, anche del convegno sul diavolo.

«Cardinal Ballestrero suonò il campanello d'allarme un anno fa — osserva don Scalabrino —. *Quel convegno sul diavolo poteva essere una cosa seria come impostazione, ma poi se n'è parlato troppo e diversamente da come stavano le cose inizialmente».*

Luciano Borghesan

JET CADE A RIMINI PILOTA SALVO

RIMINI — Un aereo militare è caduto nelle campagne di Rimini poco dopo le 9,30. Il velivolo, un F.104, è precipitato dopo il decollo. Il pilota dell'aereo nell'incidente ha riportato ferite definite non gravi. Il velivolo è caduto all'estrema periferia di Rimini, a qualche centinaio di metri dalle ultime abitazioni e quasi sull'argine del canale di scolo del torrente Ausa.

Incidente d'auto per il campione dei pesi massimi

TYSON FERITO ALLA TESTA

Nell'ultimo incontro aveva incassato 30 miliardi

CATSKILL — Tempi duri per il campione del mondo dei pesi massimi di pugilato, Mike Tyson. Dopo la frattura alla mano provocatasi in un match fuori programma (rissa davanti ad un locale notturno di Harlem) contro Mitch Green, pugile di buona fama e qualità che aveva già battuto in un incontro «vero», ieri mattina è rimasto leggermente ferito alla testa in un incidente stradale accaduto non lontano dalla palestra in cui si sta allenando per l'incontro — titolo in palio — fissato per il 22 ottobre prossimo contro il campione britannico Frank Bruno.

Dan Klores, portavoce del campione, ha detto che l'auto guidata da Tyson è finita contro un albero dopo essere slittata sull'asfalto umido. A bordo c'era solo il pugile. In seguito al colpo ricevuto, il campione del mondo dei pesi massimi (nella sua ultima difesa del titolo, il 27 giugno scorso, Tyson ha messo fuori combattimento in 91 secondi Michael Spinks, imbattuto fino a quel momento: una vittoria lampo che gli ha fruttato una borsa di 30 miliardi di lire) è stato portato in tre diverse cliniche di New York per essere sottoposto ad accurati esami diagnostici.

Mike Tyson arriva in lettiga all'ospedale accompagnato dall'attrice Robin Givens

Nulla di grave, fortunatamente, ma comunque un nuovo [illegible] contrattempo che certamente non giova al pieno recupero della forma atletica che Tyson sta faticosamente tentando sotto la guida del suo nuovo allenatore Kevin Rooney.

Buon per lui, dunque, che il prossimo *match* contro Bruno sia stato, proprio a causa della lesione alla mano, spostato di un mese. Oltretutto Tyson, dopo la riconferma del titolo contro Spinks, ha evidentemente ecceduto in festeggiamenti e in questo momento è di una decina di chili al di sopra del proprio peso forma.

Adesso, a quanto pare, il pugile andrà a proseguire i suoi allenamenti a Mosca dove la moglie, l'attrice Robin Givens, è impegnata nella registrazione di alcuni telefilm.

Il parere di don Fini e degli assessori Bracco e Maccari

DROGA: L'ALTO COMMISSARIO NON E' POI COSI' UTILE MEGLIO COORDINARE ENTI PUBBLICI E PRIVATI

BENVENUTO VA LO STESSO ALLA FESTA DC

ROMA *(m. tor.)* — I socialisti continuano a disertare la festa dell'amicizia, ma Giorgio Benvenuto, leader della Uil, sarà presente a Verona, mantenendo l'impegno preso a suo tempo. *«Vado sia al festival dell'Unità, mercoledì, che alla al festa dc, giovedì* — ha detto stamane a «*Stampa Sera*» —. *Anzi, siccome nella stessa mattinata, insieme a Cgil e Cisl, incontreremo il presidente del Consiglio De Mita, ho preso accordi con Pizzinato e Marini per bloccare l'aereo in modo da essere puntuali all'appuntamento veronese. Sarà una occasione interessante per parlare a caldo dei problemi sindacali e politici».*

«*La Uil* — aggiunge Benvenuto, in risposta ad una dichiarazione di Franco Evangelisti, organizzatore della festa democristiana (*«Se il sindacato è veramente autonomo dai partiti non può non tener fede agli impegni»*) — *non ha problemi di autonomia. Evangelisti sa da tempo che il nostro sindacato, e io stesso personalmente, ci muoviamo in piena autonomia da tutti: dal governo come dai partiti».*

TORINO — L'«alto commissario», è proprio il caso di dirlo, va di moda. Perché non istituirne uno per la lotta agli stupefacenti? La proposta viene da Mondovì, dal sottosegretario liberale Raffaele Costa, che, addirittura, avrebbe già pronti alcuni nomi da indicare.

«L'incarico — spiega infatti l'onorevole — potrebbe essere affidato a Vincenzo Muccioli, e magari a rotazione. Tra due anni, quindi, potrebbe essere assegnato ad un'altra persona capace di portare nelle istituzioni la sua esperienza: penso a don Picchi, a don Ciotti, e così via, coinvolgendo tutte le realtà, anche culturali, che la lotta alla droga ha fatto nascere».

Che ne pensa chi, con queste realtà, deve fare i conti tutti i giorni? Non è stato possibile rivolgere la domanda a colui che, per primo nel capoluogo piemontese e con un piccolo gruppo di volontari, aveva costretto l'opinione pubblica a rendersi conto del fenomeno. Don Luigi Ciotti, infatti, fondatore del gruppo Abele, in questi giorni è fuori Torino.

Ma nella metropoli, dove emarginazione ed abbandono non mancano, ci sono altre forze spontanee che lavorano per il recupero di coloro che sono finiti nel labirinto della droga. In via delle Rosine, per esempio, da due anni opera il Centro Torinese di Solidarietà, che attualmente segue circa 120 ragazzi, fondato da don Paolo Fini.

E a lui chiediamo un parere sull'istituzione di un commissario speciale per la droga. «La proposta — commenta il sacerdote — potrebbe essere interessante, come tante altre proposte delle quali s'è discusso in passato e che, purtroppo, sono rimaste sulla carta. Credo però che, al momento, ci sia un'esigenza più immediata, quella di riuscire a realizzare un maggior contatto tra le iniziative private e quelle pubbliche, e tra le associazioni private fra di loro. Mi pare che anche le polemiche sterili non raggiungano, alla fine, i risultati sperati».

Giuseppe Bracco

Eugenio Maccari

Vincenzo Muccioli

Tutti insieme intorno ad un tavolo, dunque?

«Sì, credo che sia ora di guardarsi in faccia e di badare, soprattutto, a ciò che si può fare per avvicinare sempre di più la gente ai servizi che esistono e i servizi alla gente. E la tensione che si avverte, di tanto in tanto, nel voler affrontare la grave situazione della droga nel nostro Paese, dovrebbe essere mantenuta più viva e non risultare episodica. Quanto alla proposta, come ho detto, potrebbe essere una buona idea, ma prima di pensare che cosa mettere al vertice, occorre creare una solida base».

D'accordo con quanto osserva don Fini è anche l'assessore all'Assistenza e alla Sanità del Comune, Giuseppe Bracco: «Al di là di ogni discorso su possibili nuovi strumenti per combattere la droga, ritengo che sarebbe necessario creare una vera e propria camera di compensazione, ovvero un coordinamento tra gli interventi pubblici e poi un punto d'incontro tra i servizi pubblici e quelli privati che, come sappiamo, sono tanti. Un commissario speciale? Gli interventi necessari alla cura sono mille, così come mille sono quelli per fare prevenzione e vanno dall'eliminazione del disagio alla repressione del traffico degli stupefacenti».

E' lecito, dal momento che lei parla di coordinamento, pensare ad un alto commissario proprio con le funzioni di coordinatore? «Se si volesse creare una figura del genere, in ogni caso, penso che l'incarico dovrebbe essere affidato a qualcuno che abbia poi anche poteri decisionali».

Non la pensa allo stesso modo l'assessore regionale alla Sanità, Eugenio Maccari: «La proposta non mi pare che colga l'essenza del problema. Fare un alto commissario, perché? Se si tratta di combattere la droga intesa come traffico, spaccio, attività della malavita, allora non mi sembra Muccioli, con tutta la stima che nutro per lui, la persona più adatta a ricoprire il ruolo. Il problema riguarderebbe le forze di polizia e, semmai, un personaggio più simile al giudice Sica».

«Se invece vogliamo fare un discorso di assistenza sociale, allora non si vede la necessità di creare un'ulteriore nuova struttura. Basterebbe far funzionare, con la collaborazione dei Comuni, delle Usl e dei centri specializzati, quello che già esiste sul territorio. La mia impressione è che si facciano proposte di questo tipo alla luce di certe carenze nel settore pubblico. Ma, ripeto, è soltanto mettendo in moto quel che c'è già, senza andare a cercare nuove formule, che si potranno ottenere risultati positivi».

Daniela Daniele

L'ATTORE DELLA STRADA E' ARRIVATO DA TORINO AL FESTIVAL DI VENEZIA

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Un ragazzone ventottenne, impiegato al Comune di Torino e cineasta sperimentale in proprio, si presenta oggi alla Mostra come protagonista dell'ultimo film italiano in gara: *Gli invisibili* diretto con rabbia da Squitieri e rivolto alla cosiddetta generazione del '77.

E' dunque ancora possibile che l'attore scelto dalla strada (in questo caso dal municipio) scali rapidamente i vertici della notorietà come ai tempi del neorealismo? Le ombre di Marta Michi, lanciata da Rossellini in *Roma città aperta*, e di Lamberto Maggiorani lanciato da De Sica in *Ladri di biciclette* indicherebbero che si tratta di un'esperienza remota e compiuta. Ma non è il momento di prospettare la modestia all'architetto mancato Alfredo Rotella, che farà la gioia della stampa raccontando la sua storia per certi versi incredibile.

Rotella gestisce con un gruppo di trentenni il ristorante e ritrovo torinese di via Bogino che dal nome King Kong è chiaro come si rivolga alle minoranze di cinephiles i quali amano discutere quanto hanno appena visto sullo schermo. Nel marzo scorso tra i clienti gli si avvicina Squitieri, a Torino per alcuni giorni in qualità di presidente della giuria del Festival di Cinema Sportivo. Personalmente il regista è stanco per le ore passate a esaminare decine e decine di cortometraggi; ma si considera anche incompreso dopo il fallimento di *Naso di cane* (e dire che ha perfino sollevato, lui non credente, la delicata questione della Chiesa di Kiev considerata troppo austera e forse dimenticata dal Vaticano nei contatti diplomatici con il Cremlino in favore della Chiesa ufficiale di Mosca).

C'è una discussione, con equivoco, a proposito di un'ordinazione di liquori: due temperamenti che si scontrano, male parole, due dannate promesse di mai più rivedersi. Passano pochi giorni e il regista ripensa, per un suo alfiere dell'ultima generazione protestataria, ad Alfredo Rotella che sa di cinema e sa di politica. Oggi sono al Lido, lievemente aggrondati entrambi, ma soltanto per l'ansia dell'anteprima.

Squitieri lavora su una sceneggiatura insolitamente accurata scritta d'intesa con il poeta Balestrini e il critico Moscati. Il protagonista Sirio rimastica il senso dell'esperienza di migliaia tra quei giovani che giunsero agli Anni 80 con un bagaglio di violenza e d'incultura, ma altresì con la sensazione di essere manipolati da un potere che non perdona. L'esercizio di regia spicca nella prima parte quando dal groviglio di contraddizioni della militanza rossa — gli appelli dalle radio indipendenti, la propaganda cattiva e insolente, gli espropri proletari dove per civetteria non si rapinava la cassa — emerge una generosità destinata a ritorcersi.

Passano 35-40 minuti ed ecco che ricompaiono i difetti di Squitieri, il quale forza le tinte dello sfondo sociale e confonde le individualità degli agitatori. Si comprende cioè meglio come i più indifesi abbiano date risposte o comportamenti autolesionistici alla magistratura; non si comprende invece perché dall'ubriacatura di parole si sia passati a fatti di sangue o di vergogna.

Piero Perona

(● Segue in ultima pagina)

La più grande manifestazione in Cile dal 1973

TRECENTOMILA A SANTIAGO IN PIAZZA CONTRO PINOCHET

SANTIAGO — Una folla immensa, che protestava contro il presidente Augusto Pinochet, ha marciato ieri sul palazzo presidenziale, prima di essere dispersa con gas lacrimogeni e idranti al termine della più grande manifestazione mai vista a Santiago in 15 anni di dittatura militare. Il comizio, al quale secondo gli organizzatori hanno preso parte 300 mila persone (soltanto 60 mila per la polizia) è stata la prima manifestazione autorizzata, da quando Pinochet è stato nominato martedì scorso candidato unico alla presidenza per il plebiscito che si terrà il 5 ottobre e da quando, una settimana fa, il generale ha revocato lo stato d'emergenza che per 15 anni aveva limitato i diritti della popolazione. I dimostranti chiedevano di votare «no» ad una sua conferma per altri otto anni alla guida del Paese.

Non appena il corteo si è fermato davanti al palazzo presidenziale della «Moneda», per cantare l'inno nazionale e scandire slogan contro la feroce dittatura militare, la polizia è intervenuta con i gas e gli idranti. Nove persone sono rimaste ferite e altre 282 sono state fermate. Cinque dei feriti, tra cui un agente, versano in gravi condizioni. Alcuni dei feriti sono stati raggiunti da colpi d'arma da fuoco.

Ieri dunque a Pinochet non è riuscito il tentativo di pacificare il più possibile il periodo che precede la consultazione popolare. La tattica seguita dal regime in questi giorni è quella di ripristinare le libertà pubbliche — sia pure nei limiti permessi da un regime autoritario —, dopo la revoca dello stato d'assedio, ma utilizzando la violenza in nuove forme. Quando è possibile infatti l'azione repressiva viene rimpiazzata dalle spedizioni punitive affidate a squadre di pinochetisti esaltati che compiono azioni intimidatorie contro i fautori del «no»: attacchi contro il domicilio di dirigenti democratici, giornali oppositori e contro chiunque si opponga al perpetuarsi del regime.

Nell'azione repressiva i militari cileni sembrano aver passato la mano ai civili. Questo fenomeno è accaduto in occasione dei recenti sanguinosi disordini scoppiati a Santiago e in altre città, il giorno dopo la proclamazione della candidatura unica del generale Pinochet alla successione di se stesso, ed anche ieri.

All'affollatissimo comizio, prima degli scontri con la polizia, proseguiti per oltre due ore, con barricate e lanci di pietre, dai presenti si è alzato un boato quando la figlia dell'ex-presidente Salvador Allende, Isabel (appena rientrata in Cile dall'esilio) è salita sul palco per ballare assieme ad un politico socialista.

Un'anziana donna è rimasta leggermente ferita a causa di un petardo fatto esplodere a scopo intimidatorio. Secondo la «Radio chilena», l'esplosione è avvenuta presso il palco.

Al comizio ha anche partecipato il leader comunista Luis Guastavino, ricomparso dopo un anno di latitanza in patria. Secondo Guastavino «solo la frode può evitare la vittoria dell'opposizione nel plebiscito».

Davanti alla folla, che occupava per due chilometri un viale del centro di Santiago, il dirigente dell'Acuso («l'accordo sociale») Hector Moya, che è stato l'unico oratore del comizio, ha detto che una presenza di popolo così massiccia «indica davvero che il conto alla rovescia per Pinochet è incominciato».

Santiago. Isabel Allende, rientrata in Cile dopo 15 anni, ieri al comizio anti-Pinochet

ACCORDO HONDURAS NICARAGUA

TEGUCIGALPA — Il presidente dell'Honduras, Jose Azcona, ha annunciato di avere accettato la possibilità che una forza internazionale sia stanziata alla frontiera con il Nicaragua, come proposto recentemente dal capo dello Stato nicaraguense Daniel Ortega.

Azcona ha detto alla stampa di avere risposto favorevolmente questa settimana per lettera alla proposta di Ortega di creare una tale forza, in contropartita dell'abbandono da parte di Managua del suo ricorso alla Corte internazionale di giustizia dell'Aia, in cui si accusa l'Honduras di prestare il suo territorio ai «contras» nicaraguensi. Accusa per altro più che fondata, visto che Tegucigalpa non tenta neppure di negare la circostanza che viola apertamente i recenti accordi di pace della regione.

L'idea di una forza di interposizione — ha dichiarato Azcona — era stata suggerita dall'Honduras all'Organizzazione degli Stati americani (Osa) nel novembre del 1987.

In ottobre forse il governo provvisorio

AD ALGERI IL CONSIGLIO PALESTINESE

GERUSALEMME — Si svolgerà dal 5 al 7 ottobre ad Algeri il Consiglio nazionale palestinese (il Parlamento in esilio) che potrebbe decidere la proclamazione di uno Stato palestinese indipendente e la creazione di un governo provvisorio.

La situazione dell'ordine pubblico e l'incolumità degli israeliani che circolano per le vie della Cisgiordania e della striscia di Gaza in rivolta sono stati al centro dell'ultima seduta del governo israeliano a Gerusalemme. Il primo ministro Yitzhak Shamir ha negato nel corso della riunione le affermazioni che gli sono state attribuite dalla stampa locale secondo la quale avrebbe detto di essere favorevole a una modifica delle disposizioni vigenti in modo da permettere a truppe e a civili israeliani nei territori occupati di sparare anche contro chi è sorpreso a lanciare pietre.

Mentre la discussione era in corso, davanti all'ufficio del primo ministro circa 40 famiglie dell'insediamento ebraico di Kinav, in Cisgiordania, hanno tenuto una dimostrazione di protesta contro i frequenti lanci di pietre dal vicino villaggio arabo di Anabta che hanno causato di recente il ferimento di due coloni.

Tre bottiglie incendiarie sono state lanciate la scorsa notte nei pressi di Gerico contro un autobus di linea israeliano in servizio tra Gerusalemme e Tiberiade. Non ci sono state vittime. Le vittime invece non mancano mai tra i palestinesi. Sabato nel campo profughi di Jabalia, nella striscia di Gaza, un giovane è stato ucciso e altri venti feriti in quella che le autorità hanno definito «una rissa tra famiglie rivali». Ma è più probabile invece che si sia trattato di un altro episodio della spietata caccia che i palestinesi nei territori stanno dando ai collaborazionisti delle truppe israeliane di occupazione.

E si susseguono gli episodi di piccola e grande violenza. Alcuni soldati in servizio di riserva hanno costretto un palestinese di 60 anni, di Gerico, a sedere sul cofano di una «jeep» e lo hanno trasportato in questo modo per alcune centinaia di metri. A quanto ha riferito il quotidiano «Hadashot» di Tel Aviv i militari sono ricorsi a questo sistema per terrorizzare il palestinese, Riad Al Giauni, e indurlo a confessare di essere l'autore di una scritta antiisraeliana scoperta a poca distanza dalla sua abitazione. Giauni è un ex dipendente dell'ufficio imposte del municipio di Gerusalemme.

Un portavoce militare, a conclusione di una rapida inchiesta, ha ammesso il trasporto del palestinese sul cofano della «jeep» e ha aggiunto che «a parte questo caso non ci sono state altre violazioni delle procedure autorizzate».

Frattanto le autorità israeliane hanno emesso un ordine di detenzione amministrativa per un periodo di sei mesi nei confronti di Hatem Abdel Kader, responsabile della redazione del quotidiano palestinese «Al-Fajr» (favorevole all'Olp). Secondo i membri della redazione del giornale, Abdel Kader è stato arrestato ieri nei locali della redazione, a Gerusalemme Est, da agenti in borghese dei servizi di sicurezza israeliani.

Da Tutu, Winnie Mandela, decine di artisti e scrittori

APPELLI CONTRO IL SUD AFRICA

Per il boicottaggio dall'interno e dall'esterno

JOHANNESBURG — L'arcivescovo anglicano Desmond Tutu e Winnie Mandela, due figure prestigiose del movimento anti-apartheid, hanno nuovamente lanciato il guanto della sfida al regime. Il prelato anglicano, nel corso di una cerimonia religiosa svoltasi presso la cattedrale di San George, ieri ha invitato bianchi e neri a boicottare le prossime elezioni municipali del 26 ottobre che interessano bianchi, indiani, meticci e neri, tutti i gruppi razziali sudafricani che voteranno separatamente.

«Sono consapevole delle pene collegate a questo appello. Ma non sfido il governo, obbedisco a Dio»: ha affermato il prelato. In base alle disposizioni vigenti, Tutu rischia delle sanzioni pecuniarie e la prigione.

Da rilevare che non più tardi di venerdì il ministro dell'Interno Adriaan Vlok aveva diretto un avvertimento agli esponenti del clero anti-apartheid minacciando che avrebbe «tagliato le ali a certi uomini della Chiesa sempre più critici nei confronti del governo».

Monsignor Tutu aveva già firmato nel giugno scorso, insieme ad altri 25 prelati, un appello al boicottaggio delle elezioni.

Anche Winnie Mandela ha violato le leggi: la moglie del leader storico del movimento anti-apartheid, Nelson Mandela, ha sollecitato l'inasprimento delle sanzioni economiche adottate dalla comunità internazionale contro il Sudafrica.

Frattanto decine di artisti e scrittori di fama internazionale hanno deciso di intensificare il boicottaggio culturale del Sud Africa al termine, ieri sera ad Atene, di un simposio durato tre giorni e dedicato alla lotta contro l'apartheid.

Dietro iniziativa del cantante americano Littly Steven i partecipanti al simposio hanno tra l'altro varato il progetto di un «giuramento di libertà» in base al quale scrittori, artisti, musicisti, compositori, attori, produttori e distributori si rifiuteranno di produrre in Sud Africa o di lasciarvi produrre loro opere.

I partecipanti al simposio, organizzato congiuntamente dal Comitato dell'Onu contro l'apartheid e dal ministero greco della Cultura, hanno inoltre lanciato un appello per la liberazione senza condizioni del leader nero Nelson Mandela ed hanno denunciato l'illegalità delle elezioni in programma per il 26 ottobre in Sud Africa sotto il regime dello stato di emergenza.

Frattanto Nelson Mandela, che ha compiuto da poco 70 anni, sembra essere guarito dalla tubercolosi che aveva contratto nella lunga segregazione (26 anni) in carcere. Uscendo dall'ospedale era stato trasferito in una clinica privata, dov'è ricoverato tutt'ora e dove ha ricevuto la visita del ministro della Giustizia Kobie Coetzee. Questi probabilmente ha tentato di convincere Mandela, come il regime aveva già fatto inutilmente negli anni passati, di accettare la libertà in cambio di una dichiarazione contro la lotta armata. Del resto il ministro, uscendo dalla clinica, non ha fatto nessun accenno ad una eventuale liberazione del prigioniero.

Lo stesso avvocato di Mandela, Ismail Ayob, aveva spiegato che il trasferimento era prevedibile e non ritiene che preluda necessariamente alla restituzione della libertà una volta completata la convalescenza.

Winnie Mandela si batte coraggiosamente da tutta una vita per la liberazione del marito, Nelson, in carcere da 26 anni

Gli studenti quest'anno accolti da tante novità

NUOVA APPENDICE SULLO STALINISMO NEI LIBRI DI SCUOLA SOVIETICI

MOSCA — I testi di storia sovietici, per evitare che, come l'anno scorso, la materia venga tolta dagli esami di maturità, hanno un'appendice dattiloscritta che permetterà una rilettura dell'era staliniana. Le «Izvestija», organo del governo, assicurano che si tratta di una misura d'emergenza in attesa dei nuovi testi.

E' solo una delle novità che hanno accolto quest'anno gli studenti sovietici all'inizio dell'anno scolastico. Nella stampa specializzata è stato pubblicato infatti il nuovo statuto che regola la scuola secondaria. Lo statuto, che viene ora discusso dai professori, prevede «consigli elettivi» che saranno formati in modo paritario da rappresentanti dei professori, degli studenti e dei genitori. Il nuovo statuto, prevede inoltre tre corsi di studio successivi: primario (3-4 anni), di base (5 anni) e secondario (2-3 anni).

Il grande dibattito sullo stalinismo ha avuto dunque effetti di un certo rilievo: per la prima volta l'anno scorso la storia non è stata materia d'esame e quest'anno ha costretto gli autori dei manuali di storia dell'Urss per l'insegnamento secondario a recuperare i ritardi nei confronti dello sviluppo della «perestrojka». Non è facile togliere ad esempio le pagine formulate contro leader storici del comunismo come Bukharin e Kamenev che occupavano molto spazio nei vecchi manuali.

I nuovi testi non sono stati ancora ultimati, ma le dispense riflettono già i nuovi orientamenti. Negli ultimi tempi sono state infatti organizzate a Mosca diverse conferenze sulla storia dell'Urss, lo stalinismo e la Rivoluzione d'Ottobre nelle quali è emerso con chiarezza lo slogan: «Fornire agli studenti una più ampia possibilità per lo studio dei problemi di teoria e storia della cultura nazionale e di quella mondiale».

Gli studenti sovietici si troveranno oggi di fronte ad una nuova realtà storica. Nelle nuove dispense i liceali potranno leggere che negli Anni Trenta sono stati violati tutti i principi della legalità socialista, che Stalin ha deviato dalla linea tracciata da Lenin liquidando la «nep» (nuova politica economica) e che non è vero che il Paese passò da un trionfo all'altro. Viene dato uno spazio adeguato al Ventesimo Congresso ed alla condanna del «culto della personalità».

La compilazione definitiva dei nuovi manuali di storia è più laboriosa perché si fa sempre più alta la voce degli storici che invocano non più un manuale unico, ma manuali diversi che riflettano anche posizioni diverse. La stampa sovietica ha già riconosciuto che le prime disfatte dell'Armata rossa, dopo l'attacco nazista, furono causate all'incapacità di Stalin di prevenire la mossa di Hitler. Tuttavia un giudizio storico sulla «guerra patriottica» sarà sempre difficile per le emozioni che ancora suscita.

IN URSS AUMENTANO LE PENSIONI

MOSCA — «Radio Mosca» ha annunciato ieri l'ultimazione del progetto di legge sugli anziani che prevede un considerevole aumento della media delle pensioni. L'adozione di questa legge è stata sollecitata da più parti dal momento che oggi i 58 milioni di pensionati esistenti in Urss percepiscono poco meno di 80 rubli (circa 128 mila lire al mese). Secondo quanto è stato pubblicato il mese scorso sul settimanale «Moskovskie Novosti», nelle città sovietiche si spendono 48 rubli a persona (110 mila lire) per comprare il minimo indispensabile per vivere.

ALLA SBARRA GENERO DI BREZHNEV

MOSCA — Il processo al genero di Breznev, Yuri Ciurbanov, si è aperto oggi presso la sezione militare della Corte suprema dell'Urss. L'ex primo viceministro degli Interni, generale della polizia, è imputato di corruzione e di una serie di reati per i quali rischia la pena di morte. Insieme a Ciurbanov sono alla sbarra otto imputati. E' stato stabilito in questo modo un legame tra il processo e 18 anni dell'era brezneviana ed il processo, con palesi intenti d'ammonimento, alla corruzione imperante nelle Repubbliche sovietiche dell'Asia centrale.

Si apre oggi nei giardini di corso Cairoli
IL MERCATINO DEI TESTI USATI TRASLOCA AI MURAZZI

Abbandonata piazza Carlo Alberto perché la Soprintendenza ai beni architettonici ha posto il veto. Gli studenti non sono affatto contenti, ma si consolano organizzando molte manifestazioni a lato, fra cui concerti rock dal 15 settembre

Ultimi ritocchi, questa mattina, per il mercatino dei libri scolastici usati: oggi si comincia

Si riapre oggi il mercatino studentesco dei libri con una serie di novità: trasferiti i banchetti dell'edizione attuale (la terza posta sotto l'egida ufficiale degli assessorati alla Gioventù e al Commercio) da piazza Carlo Alberto ai Giardini Cairoli, sui Murazzi; particolarmente fitta la serie di manifestazioni collaterali che si prolungherà per tutto l'arco della manifestazione, da oggi al prossimo 13 ottobre.

Alle origini del trasloco, una severa lezioncina che ha visto in cattedra la soprintendente Clara Palmas. Decisa a liberare la storica piazzetta Carlo Alberto, che per inciso si prepara ora ad una totale ristrutturazione, da un mercato ormai diventato sinonimo di «disordine, intasamenti eccessivi e sporcizia» e, sempre secondo la soprintendente, avvilito da connotati più vicini alla caciara caotica che ad un effettivo mercato.

Precisano gli organizzatori: «*Risultando vincolante il parere della Soprintendenza sulla tradizionale piazzetta, non c'è stato nulla da fare. Rifiutato con decisione il suggerimento di dirottarci in periferia o nel piazzale Aldo Moro accanto all'università, impraticabile in quanto adibito a parcheggio, indecente e per di più potenziale acquitrino alla prima goccia di pioggia, abbiamo quindi adottato la soluzione dei Giardini Cairoli, libera da vincoli della Soprintendenza*».

Ovvio comunque che agli studenti la faccenda non è andata giù, anche se la stasi delle vacanze è servita a far abolire certe punte polemiche: «*Per ora ci adatteremo, anche se alla vecchia piazzetta, dove già i nostri padri celebravano la ripresa autunnale degli studi cercando di risparmiare qualcosa sui testi scolastici, non rinunceremo mai, convinti che il centro debba essere spazio non solo di storia ma di vita e pronti a dimostrare la perfetta regolarità del mercato*».

Fatto sta che la zona dei Murazzi risulta decisamente simpatica; e che intorno ai sedici anni i rancori si sciolgono generosamente come neve al sole. Così le associazioni studentesche si sono ancora una volta rimboccate le maniche. «*A cornice del mercato il programma prevede quest'anno una serie di momenti di sensibilizzazione affidati, a scadenza settimanale, al Coordinamento provinciale degli obiettori ed ai diversi Movimenti ecologici, che pubblicizzeranno materiale e relazioni sulla propria attività. Altri gruppi garantiranno inoltre un servizio di informazione relativo al "primo lavoro" mentre, su appositi moduli grigliati, tutti i giovani artisti cittadini potranno esporre le loro opere. Dal 15 settembre, infine, un gran palco centrale ospiterà concerti di musica rock*».

Ma prima del piacere, il dovere di puntellare il più possibile la correttezza degli scambi, a prezzi in ogni caso non superiori al 50 per cento di quelli di listino. «*A tale scopo, con la diretta collaborazione degli assessorati decisi a stroncare ogni possibile speculazione, ogni testo verrà dotato da un apposito timbro con su la data di vendita e l'associazione che lo ha messo in vendita, così da permettere a vigili e genitori di controllare la correttezza della fornitura. Anche i venditori privati, che com'è noto non possono smerciare più di una ventina di testi, potranno usufruire delle medesime condizioni semplicemente facendo vidimare la propria lista di offerte da una delle associazioni studentesche presenti*».

OGGI ALLA FESTA DELL'UNITA'

Dopo l'inaugurazione avvenuta sabato il Festival dell'Unità di Torino propone concerti e musica, dibattiti politici e persino provocazioni culturali.

Questa sera, negli spazi di Parco Ruffini dove sono stati allestiti i padiglioni è possibile scegliere fra il «palco centrale» dove si esibiscono in concerto i «Crusaders», il «palco rock» che presenta una rassegna oltre il juke box con «Afther the war» e «Street actions blues band» e il «palco teatro» che suggerisce una «riflessione sulla vita di Majakowsky».

Le 21 è l'orario di inizio di tutte le manifestazioni.

Al «caffè letterario» il tema della discussione è «Movimenti cattolici: merce di scambio?», una tavola rotonda impegnativa che riguarda prima di tutto la storia dei rapporti fra movimenti legati alla Chiesa e partito comunista.

Il dibattito è presieduto e moderato da Antonio Monticelli che è membro della segreteria regionale e del comitato centrale del partito comunista. Alla discussione parteciperanno: Mimmo Lucà, presidente delle Acli, Gianpiero Leo, assessore al Comune di Torino, padre Giuseppe Pirola del centro teologico e Dario Rey, docente universitario.

L'«area donna» si presenta con Claudia Mancina che ha in programma «Differentemente».

Suggeriscono che, prima di dibattiti e spettacoli, è meglio approfittare del ristorante almeno per uno spuntino. La cena è servita da Silvana Lenta e Gioachino Sada e alle sezioni di San Giorgio della Valsusa e di Borgo San Paolo di Torino.

Ivrea, Collegno, Rivoli e Settimo
QUATTRO CENTRI PER TROVARE UN LAVORO

Avranno la funzione di ponte fra i disoccupati e le opportunità di trovare un impiego, cercando sul mercato i settori più promettenti. Contributi regionali ai Comuni: già stanziati 550 milioni

Saranno istituiti a Ivrea, Collegno, Rivoli e Settimo quattro centri dove è particolarmente acuto il problema della disoccupazione giovanile, i Centri di iniziativa locale per l'occupazione (Clio) che la giunta regionale ha varato su proposta dell'assessore al Lavoro e all'Industria Giuseppe Cerchio.

Il disegno di legge, primo in Italia, ha lo scopo di contribuire al riequilibrio del mercato del lavoro in Piemonte. I Centri si pongono l'obiettivo di avviare «iniziative coordinate di politiche attive per il lavoro attraverso il contatto diretto con i disoccupati e i segmenti del mercato del lavoro che hanno bisogni e aspettative diverse. Per realizzare questi obiettivi si impone l'integrazione sulle iniziative sia pubbliche che private».

L'intervento della Regione si realizza mediante il sostegno finanziario e l'assistenza tecnica. Per l'88 sono stati stanziati 550 milioni di cui 450 come spese per i contributi ai Comuni che istituiscono i Clio; 100 milioni come spese per la formazione del personale. Una sperimentazione analoga era stata avviata l'anno scorso dal Comune di Torino, in collaborazione con associazioni volontarie.

«Abbiamo preso lo spunto — dicono all'assessorato al Lavoro della Regione — anche da esperienze simili realizzate in altri Paesi europei. La sua forza consiste nell'istituire un rapporto diretto con i disoccupati e con le organizzazioni non soltanto sindacali, che del problema si sono occupate, oltreché con la domanda pubblica e privata di occupazione. Questa è la novità principale per dare risposte differenti a persone e segmenti del mercato del lavoro che hanno formazione, esigenze e aspettative differenti rispetto all'occupazione. In altre parole con i «Clio» si vuole rendere meno problematico ed appiattito il contributo che l'istituzione può fornire a risolvere il problema occupazionale in Piemonte».

Per la costituzione dei Centri, che per l'88 saranno avviati solo in alcune zone-campione dove è particolarmente sentito il problema occupazionale, vengono stanziati: 50 milioni per i Comuni capoluogo di circoscrizione con popolazione superiore ai 200 mila abitanti; 30 milioni per i Comuni capoluogo di circoscrizione con un numero inferiore di abitanti. Verrà inoltre istituito un comitato tecnico che stabilirà le priorità dei contributi da fornire ai Comuni.

A Pralormo
PENSIONATO TRAVOLTO E UCCISO

Tragico incidente ieri sera alle 22 a Pralormo. Un uomo è stato investito ed è rimasto ucciso sul colpo. Si tratta di Secondo Baravalle, 65 anni, residente a Poirino in regione Cavallo al numero 13.

Stava tornando a casa a bordo di una motofalciatrice, pare sprovvista di fari. Dalla statale ha svoltato in una stradina secondaria mentre sopraggiungeva una Uno che, pur frenando, non ha potuto evitare la collisione.

Sul posto sono giunti i carabinieri di Poirino e un'ambulanza della Croce Rossa di Santena. Ogni soccorso è stato però inutile.

● Un incendio, sicuramente di origine dolosa, ieri sera ha distrutto una baracca in legno in aperta campagna, di fronte al cimitero generale di via Caluso a Chivasso. Nel locale, di proprietà di Guglielmo Lombardi, residente in città in via [illegible] 4, si trovavano un centinaio di animali da cortile e un cane lupo, rimasti tutti carbonizzati.

AVIGLIANA: smentite dal direttore alcune voci allarmanti
PER ORA IL VECCHIO OSPEDALE NON CHIUDE
Di vero c'è però l'intenzione di trasferire il reparto ostetricia

Nella zona ci sono pochi parti (una media di uno ogni due giorni) e mantenere una struttura adeguata costa troppo. Rimarrà la ginecologia e verranno ampliati e potenziati altri servizi

«*Mai stati fatti progetti di chiusura dell'ospedale. Razionalizzazione dei servizi sì, chiusura neanche a parlarne*».

Il dott. Gian Vincenzo D'Arcangelo, direttore sanitario del «Beato Umberto» di Avigliana, è categorico. Le voci sulla soppressione del presidio, si sono diffuse probabilmente fraintendendo l'intenzione dell'Usl 38 di chiudere il reparto ostetricia trasferendolo a Susa.

In effetti il reparto cesserà di funzionare intorno alla metà di settembre, e sarà accorpato all'ospedale di Susa, per motivi pratici.

Ad Avigliana e dintorni ci sono pochi parti (una media di uno ogni due giorni), e mantenere una struttura adeguata costa troppo. Rimarrà la ginecologia e verranno ampliati e potenziati altri servizi.

«*Certo che chiuderemo il vecchio ospedale, ma solo quando entrerà in funzione quello nuovo*», spiega Mario Moiso presidente (psi) dell'Usl 38.

«*Abbiamo inviato a luglio la documentazione alla Regione per avere l'autorizzazione a finire alcuni lavori e far entrare in funzione il nuovo edificio senza aspettare di avere anche l'ala nord. Se non ci saranno intoppi, visto che abbiamo anche la copertura finanziaria, entro un anno dovremmo trasferire tutti i reparti del Beato Umberto e del San Giuseppe nella nuova sede*».

Oggi il vecchio ospedale, ai margini del centro storico, con sede in una antica infermeria (edificio del '700, rimaneggiato più volte, scomodo e pieno di acciacchi), dispone comunque di due sale operatorie, 35 letti in medicina, 15 in ortopedia, 35 in chirurgia, 12 in ginecologia e ostetricia.

Il personale tra paramedici, medici e amministrativi sfiora le duecento unità. Ma non è sufficiente a coprire tutti i bisogni. Per esempio la radiologia, che solo da pochi mesi funziona 24 ore su 24, avrebbe bisogno di un personale doppio. Avere il servizio continuo ha permesso di evitare, per esempio ad un traumatizzato di essere spostato in un altro ospedale.

Le difficoltà della gestione derivano anche dalle tre sedi in cui è diviso il nosocomio: quella vecchia del Beato Umberto, la medicina che è a Villa San Giuseppe, e gli ambulatori, il laboratorio di analisi e la scuola infermiere già trasferite nel nuovo ospedale in costruzione da oltre dodici anni a Villa Sant'Agostino, sulla strada per Buttigliera Alta.

Quella dell'ospedale nuovo è la solita storia infinita di tanti ospedali italiani, i cui cantieri procedono con una lentezza scandalosa ed esasperante.

Tanto più scandalosa se si pensa alla rapidità di procedure e finanziamenti ottenuti per costruire lo stadio nuovo di Torino. Quasi che uno stadio sia opera pubblica più urgente di un ospedale.

Comunque la vicissitudini del presidio di Avigliana finiranno, si spera, entro un paio d'anni, quando sarà finito finalmente il nuovo edificio.

Nel frattempo — tra senza fretta — si sta studiando l'ampliamento, la ristrutturazione, e la messa a norma dell'ospedale di Susa, altro edificio che risale all'epoca sabauda, insufficiente ai bisogni della valle. I due ospedali insieme devono bastare ad una popolazione di circa 75 mila abitanti, che esplode però, d'inverno, e arriva a mezzo milione di presenze col turismo dello sci.

L'Unità socio sanitaria locale 38 ha approvato un bilancio di previsione per l'88 di 68 miliardi. Solo la spesa farmaceutica è di 13 miliardi. Di questi solo due riguardano gli ospedali, che pure devono provvedere a forniture costose come protesi, lastre radiografiche, materiali per anestesia e tutto il resto. Il rimanente — la bella cifra di 11 miliardi di lire — se ne va in medicine «sul territorio».

Renato Scagliola

Vigone: stava portando il bimbo sul seggiolino
CADE DALLA BICI E MUORE ILLESO IL FIGLIO DI 6 ANNI

Incredibile sciagura a Vigone questa mattina. Un operaio è morto per una banale caduta da una bicicletta, mentre stava facendo una pedalata portando il figlio di sei anni sul seggiolino. Giovanni Paschetta, 34 anni, era uscito come faceva spesso per una breve pedalata col piccolo Marco.

Improvvisamente la caduta: per una tragica fatalità l'operaio ha battuto violentemente il capo sull'asfalto. E' stato subito soccorso, ma poco dopo, appena accompagnato all'ospedale di Pinerolo, ha cessato di vivere.

Il bambino, finito a terra anche lui, non ha riportato invece la minima ferita. I soccorritori hanno cercato di non fargli capire che cosa fosse successo, ma lo choc è stato comunque molto grave.

● Silvio Bubola, 30 anni, residente a Settimo Torinese in via Toti 6, coniugato, è morto la scorsa notte alla Nuova Astanteria Martini dov'era stato ricoverato in seguito ad un incidente avvenuto sabato pomeriggio sul circuito del vecchio campo di motocross di Lombardore.

Per cause che i carabinieri stanno ancora accertando, Bubola alla guida della sua moto Husqvarna enduro 510, si scontrava con un altro motociclo Yamaha 250 da cross, non omologato per la circolazione stradale, condotto da Massimo Bonifanti, 24 anni, abitante a Torino in via Figlie dei Militari 26.

Subito soccorso, Bubola veniva portato al più vicino ospedale torinese dove però moriva senza riprendere conoscenza.

● Lorenzo Lauria, 20 anni, corso Grosseto 373, panettiere, pluripregiudicato, e Giovanni Damiano, 20 anni, via Sansovino 154, disoccupato, pluripregiudicato, sono stati fermati stanotte dai carabinieri della stazione Le Vallette perché ritenuti responsabili della rapina ai danni dello studente Gianfranco Scardigno, 13 anni, residente a Venaria.

Il giovane poco prima aveva denunciato che in via Sansovino angolo strada Altessano due sconosciuti armati di coltello lo avevano rapinato di monili d'oro del valore complessivo di un milione.

TRAFFICANTE VA AL BAR ARRESTATO

Ieri sera alle 22,30 la polizia è riuscita ad arrestare uno dei tanti spacciatori di droga che operano nel quartiere di Mirafiori Sud. Gli uomini della «volante» da alcuni mesi a tener d'occhio discretamente un bar di via Roveda, sospettato di servir spesso da «base» per gli spacciatori della zona. I drogati si fanno vivi fingendosi normali clienti, parlottano con lo spacciatore e poi si allontanano per lo scambio della merce.

Ieri sera nella trappola della polizia è caduto Domenico Cipriani, 28 anni, residente in via Roveda 25. Il Cipriani è stato tenuto sotto osservazione per una mezz'ora dalla volante della polizia posteggiata dall'altra parte della strada, poi il suo comportamento ha insospettito gli agenti che hanno deciso di passare all'azione e controllarlo.

Domenico Cipriani è stato fermato e perquisito. Nascosti tra gli abiti gli sono stati trovati più di tre grammi di eroina. E' stato portato in questura ed arrestato con l'accusa di detenzione e spaccio di droga. Il processo si svolgerà per direttissima.

Sezione dedicata ai film nella seconda edizione del Festival di Todi

DIVI E DIVINE DEGLI ANNI 40

NOSTALGIA DEL CINEMA CHE PRECEDETTE IL NEOREALISMO

TODI — Nell'ambito del Todi Festival 88, che è alla sua seconda edizione, fra le altre rassegne che riguardano musica, prosa e balletto c'è una sezione dedicata a «Divi e divine degli Anni 40» a cura di Franco Mariotti che si sviluppa fino al 10 settembre. Ci sembra doveroso citare questa rassegna che comprende otto film italiani realizzati mentre già in Europa infuria la seconda guerra mondiale e il nostro Paese vi partecipa, un po' riluttante, per «sedersi al tavolo della pace» com'era nelle intenzioni del duce che aveva sempre ragione.

Piacerà rivedere, a chi allora indossava la divisa militare, e sarà interessante conoscere per le generazioni successive alcuni dei film che ebbero più consenso di pubblico realizzati in quel periodo, cioè tra il 1940 e il 1943. C'è anche da rilevare che alcuni tra gli interpreti di maggiore spicco si trovarono poi con la carriera stroncata dagli avvenimenti politici successivi per cui, col rinascere del nostro cinema dalle macerie della guerra, non comparvero più sui nostri schermi: Osvaldo Valenti, Luisa Ferida, Clara Calamai, Doris Duranti... Altri invece li ritroviamo tra i protagonisti del cinema degli Anni 50 e 60 come Gino Cervi, Massimo Serato, Alida Valli, Amedeo Nazzari, Isa Miranda, Valentina Cortese, Massimo Girotti e soprattutto Vittorio De Sica che, allora giovane attore brillante, diventerà uno dei nostri maggiori registi.

E' anche interessante notare che nessuno dei film presentati offre il senso del clima drammatico che si sta vivendo nel mondo e tanto meno svolge temi di propaganda ideologica o bellica a favore del regime che ha messo il Paese in camicia nera.

Vediamoli uno per uno: «Addio giovinezza» (1940), regia di Ferdinando Poggioli, con Clara Calamai, Adriano Rimoldi, Carlo Campanini, Paolo Carlini, Bella Starace Sainati. E' una commedia tratta da un lavoro teatrale di Sandro Camasio e Nino Oxilia e racconta una [illegible] vicenda d'amore tra uno studente e una sartina.

Massimo Serato ed Alida Valli in una scena del famosissimo «Piccolo mondo antico»

«La peccatrice» (1940) regia di Amleto Palermi, che è anche autore del soggetto e della sceneggiatura insieme a tre grandi sceneggiatori di quel tempo: Luigi Chiarini, Umberto Barbaro, Francesco Pasinetti. E' interpretato da Paola Barbara, Gino Cervi, Vittorio De Sica, Fosco Giachetti, Umberto Melnati, Camillo Pilotto. E' il drammone di una ragazza-madre che fugge dalla casa paterna e scende tutti i gradini dell'abiezione finché ritrova il perdono della famiglia.

«Piccolo mondo antico» (1941) di Mario Soldati, tratto dall'omonimo romanzo di Antonio Fogazzaro, con Alida Valli, Massimo Serato, Annibale Betrone, Renato Cialente, Carlo Tamberlani. Fra i suoi sceneggiatori uno che poi diventerà un grande regista: Alberto Lattuada. E' un film che resta un tassello nella storia del nostro cinema e, questa volta, la guerra c'entra in qualche modo, ma si tratta di quella risorgimentale della Crimea.

«Zazà» (1942), per la regia di Renato Castellani, con Isa Miranda, Antonio Centa, Nico Pepe. E' la storia d'amore tra un ingegnere parigino e la canzonettista Zazà che furoreggia anche per merito di una famosa canzone di Nino Rota.

«Fari nella nebbia» (1942) di Giovanni Franciolini, con Fosco Giachetti, Luisa Ferida, Mariella Lotti, Antonio Centa, Lauro Gazzolo. Vi si racconta della crisi matrimoniale di un camionista che, abbandonato dalla moglie un po' leggera, perde la testa per una donna ancor più leggera. Al ritorno da un lungo viaggio fra la nebbia ritrova la moglie che lo aspetta a casa e si riconcilia con lei.

«Carmela» (1942) per la regia di Claudio Calzavara, con Doris Duranti, Anna Capodaglio, Bella Starace Sainati, Paul Javor. E' tratto dal racconto «Vita militare» di Edmondo De Amicis ma, anche in questo caso, la guerra che sconvolge l'Europa ne è del tutto estranea.

«Nessuno torna indietro» (1943) di Alessandro Blasetti, che si è ispirato all'omonimo romanzo di Alba De Cespedes. E' interpretato da Elisa Cegani, Valentina Cortese, Maria Denis, Doris Duranti, Mariella Lotti, Maria Mercader, Dina Sassoli, Giuditta Rissone, Vittorio De Sica, Claudio Gora, Lamberto Picasso, Roldano Lupi. E' quello che oggi si chiamerebbe un colossal con dispiegamento del meglio dello star system di allora. Vi si intrecciano fatti di cuore e aspirazioni di alcune ragazze ospiti di un pensionato per signorine.

«Harlem» di Carmine Gallone, con Elisa Cegani, Vivi Gioi, Massimo Girotti, Amedeo Nazzari, Osvaldo Valenti, Enrico Viarisio e la partecipazione dell'allora campione mondiale dei pesi massimi di pugilato Primo Carnera. E' un surrogato dei film hollywoodiani sull'ambiente del ring in una vicenda che ruota attorno a un pugile italiano in America.

Franco Mariotti che, come abbiamo detto, ha curato la rassegna, spiega la scelta di questi film: «E' una rilettura di quella peculiare dimensione cinematografica segnata nelle sue tendenze da eventi socio-politici che informavano e condizionavano gli autori del tempo a certe tematiche, talvolta aliene da qualsiasi problematica reale, altre volte sottilmente allusive».

Film staccati dalla realtà del momento e che tuttavia ebbero grande successo...

«Non a caso questi film, ancora oggi validissimi e "giovani", ebbero all'epoca, sia in Italia come all'estero, un così vasto consenso di pubblico da far sì che il cinema italiano riuscisse ad occupare il terzo posto nella graduatoria europea».

In qualche modo il successivo cinema italiano del dopoguerra si rifaccia a questo tipo di film o rompe del tutto?

«Si tratta di opere liriche che consentono di rilevare tensioni più o meno velate, suggerimenti ed emozioni che oggi [illegible] una semantica del cinema sentimentale dell'epoca, troppo spesso e con troppa leggerezza sottovalutato: cinema nel quale la rinuncia al messaggio diretto prepara il repentino passaggio al linguaggio sconvolgente del neorealismo...».

Lamberto Antonelli

Un Ramazzotti a Ivrea (fa sempre bene)

IVREA — Eros Ramazzotti, si esibisce questa sera al campo sportivo di Ivrea con un concerto dei suoi successi. L'incasso sarà devoluto alla costruzione di un centro sportivo da destinare ai ragazzi.

Riprende questa sera «Tra moglie e marito»

COLUMBRO TORNA DURANTE IL TG

«Se una cosa funziona, è meglio non cambiarla»

«Vivere in coppia è un mestiere difficile, per questo se ho fatto la base della mia trasmissione "Fra moglie e marito", che non voglio cambiare perché quando una cosa funziona, è meglio rimanga uguale, anzi identica». Marco Columbro — baffo da spinone ben curato, aria allegra da ex compagno di corso che ti fa piacere rivedere, riflessi prontissimi per far spettacolo di tutto — cerca di spiegarci perché non ha voluto che il suo programma avesse gli onori della prima serata (ritorna da oggi per 252 puntate sempre dalle 19.45).

«La prima serata fa male alla salute, eppoi deve durare almeno un'ora e mezzo e noi dovremmo dilatare il programma probabilmente non acquistando altri spettatori (abbiamo già una media di 5 milioni e mezzo), perché di sera si sfaldano su altri programmi».

Marco Columbro

E' dove metteresti la concorrenza con i Tg? scherza Fatma Ruffini, capo struttura di ben 16 programmi. Ma Columbro subito [illegible]: «non è vero che io abbia sottratto pubblico al telegiornale, lo possono vedere prima o dopo. Oppure uno sente i titoli e vede che è la solita minestra e viene da me a sentire il mio talk-show alla Costanzo, in forma di autoanalisi. Le coppie hanno un forte desiderio di mettersi in discussione, di tirar fuori quello che in casa non si direbbero mai. Danno così sfogo alla tensione del menage matrimoniale [illegible] dosene di tutti i colori. Vi assicuro che alle volte se non ci fossi io a mettere un freno, scoppierebbe il finimondo».

Viareggino, 38enne, unico maschio di quattro figli, sorride soddisfatto: ne ha diritto. Ha vinto una infinità di riconoscimenti, è riuscito a battere gli indici di ascolto di Mike portando in televisione l'argomento più scottante: il matrimonio. Quello che lui non ha mai affrontato. «Io sono single per contratto. Una volta davano gli alimenti a chi si sposava, a me li danno se non mi sposo».

Fra le coppie campione che hanno resistito per 15 giorni, alcune hanno gustato l'ebbrezza della popolarità. I Sisto di Torino che si sono visti costretti a cambiare numero telefonico. «Lei era un architetto molto frizzante, lui un esperto di computer che giocava a fare il maschilista. Tutto sommato, molto piacevoli. Anche i Berti di Bologna sono affogati fra pacchi di lettere. Lei era un giuggiolone che parlava sempre a sproposito del fratello gemello. Il pubblico si diverte immedesimandosi in queste situazioni e si identifica in me quando porgo le domande che loro stessi vorrebbero fare».

Columbro non vuole mai conoscere le coppie prima di averle in trasmissione perché il rapporto non funzionerebbe altrettanto bene. Quest'anno non ci saranno più i «vip» della domenica. Come mai? «Andremmo a finire in galera... Abbiamo intervistato ben 108 coppie di vip, insomma quelle legali le abbiamo fatte tutte. Adesso potremmo chiamare solo le coppie non legali». Marco ha un passato di attore impegnato (è stato anche con Dario Fo), come mai non ha continuato su quella strada? E come è avvenuta «l'attrazione fatale» con Berlusconi?

«Ad un certo punto ho ritenuto bene accettare una proposta che mi sembrava valida. Berlusconi l'ho conosciuto per caso. Nell'81 davo la voce ad alcuni pupazzi di Canale 5, uscendo dalla cabina mi trovai davanti un signore che mi chiese se potevo doppiare la voce di "Five". Adesso con altri amici ci riuniamo spesso nella sua villa di Arcore. Dopo il risotto il presidente suona "le foglie morte" e ci mostra l'ultima cassetta arrivata dall'America».

Quale progetto per l'avvenire? «Tornare a fare l'attore in una serie di telefilm di un'ora di cui stiamo scrivendo la sceneggiatura. Saranno sempre nel filone della coppia, io sarò un detective o un avvocato, ma ci vuole ancora tempo. Se ne parlerà il prossimo autunno».

Come ha passato l'estate? «Male, in un viaggio-studio in Inghilterra per imparare meglio la lingua. Ero in una cittadina sul mare, completo di impermeabile e ombrello, perché pioveva sempre. Ogni mattina prendevo tre lezioni di inglese da tre diverse insegnanti. Ho imparato bene solo a mangiare i piselli come fanno loro. Raccogliendoli con la forchetta tenuta con la mano destra sulla forchetta che hai sulla sinistra. Mai portare la destra alla bocca, se vuoi essere ricevuto in società».

Adele Gallotti

MORTO FROEBE

il cattivo Goldfinger

BONN — L'attore tedesco Gert Froebe (75 anni), il cattivo di «Goldfinger» e «Quei temerari sulle macchine volanti», è morto ieri notte in una clinica di Monaco di Baviera.

La governante di Froebe, che due anni fa si era sottoposto ad un'operazione per la rimozione di un tumore, ha detto che la morte è avvenuta in conseguenza di un infarto subito nella notte di mercoledì scorso, subito dopo avere partecipato a uno spettacolo di beneficenza a Ambach, sul lago Starnberg (Baviera).

Froebe era nato il 25 febbraio 1913 a Planitz, vicino a Zwickau (Sassonia, oggi in Germania Orientale) e per oltre mezzo secolo in teatro e poi al cinema ha interpretato in prevalenza il personaggio del cattivo (favorito in questo dal rude aspetto), che alla fine esce sconfitto, oppure del burbero dal cuore tenero.

Per quanto fosse sulla breccia da anni e apprezzato come attore di notevole livello, divenne popolarissimo solo agli inizi degli Anni Settanta con la parte del cattivissimo Goldfinger dalla maniacale ambizione di assicurarsi tutto l'oro di Fort Knox, fermato solo da un Sean Connery più in forma che mai nei panni di James Bond. Ma in ruoli minori, soprattutto in epici film di guerra nei panni dell'ufficiale nazista, aveva sempre dato validissime interpretazioni.

Il ciclo di danza prosegue su Rai 1 fino al 1° ottobre

MARATONA CONTINUA

Con balletti di Roland Petit e Rudolf Nureyev

Rudolph Nureyev

La maratona d'estate '88, rassegna internazionale di danza in onda tutti i sabati su Raiuno dalle 12,05 alle 13,30 circa, curata da Vittoria Ottolenghi, ripropone fino al primo di ottobre. Sono ancora numerosi quindi, gli appuntamenti con il balletto e le maggiori étoiles internazionali, a cui si aggiungono ora, rispetto al calendario originale, altre due puntate.

Il calendario: sabato 10 settembre: «Marco Spada o la figlia del bandito» (parte 2ª). Balletto pantomimo in tre atti. Segue: «André de La Roche», presentazione di Vittoria Ottolenghi. Coreografia di André de La Roche, con la collaborazione di Loren Grant; scene di Luigi Dell'Aglio; costumi di Annalisa Caruso; regia di Paolo Macioti; a cura di Carlo De Siena, Paolo Macioti.

Sabato 17 settembre: «Proust ou les intermittences du coeur». Coreografia e regia di Roland Petit; musiche di autori vari. Scene di René Allio; costumi di Christine Laurent. Direttore d'orchestra: André Pessler. Interpreti: Maia Plissetskaja, Dominique Khalfouni, Denys Ganio, Jean-Charles Gil, Patrick Dupond. Solisti e corpo di ballo del «Ballet National de Marseille».

Sabato 24 settembre: «Cendrillon» (Cenerentola) (parte 1ª). Coreografia e regia di Rudolf Nureyev; musica di Sergej Prokofiev; scene di Petrika Ionesco; costumi di Hanae Mori. Orchestra nazionale dell'Opéra di Parigi diretta da Michel Queval. Interpreti: Sylvie Guillem, Charles Jude, Isabelle Guerin, Monique Loudières, Georges Piletta, Rudolf Nureyev, Jean-Pierre Franchetti, Alain Bogreau, Fanny Gaida, Elisabeth Maurin, Fabienne Cerutti, Carole Arbo, Francis Malovik, Eric Quillere. Corpo di ballo dell'Opéra di Parigi. Regia televisiva di Colin Nears. Produzione Nvc/Arts International.

Sabato 1° ottobre: «Cendrillon» (Cenerentola) (parte 2ª). Segue: «Ritratto di Sylvie Guillem», regia di Alain Plagne e André S. Labarthe. Produzione Le Septième Art.

GREENPEACE

Rainbow Warrior in un film

WELLINGTON — Un telefilm sull'attentato contro la nave «Rainbow warrior» del movimento ecologista «Greenpeace», sta riscuotendo l'interesse dei distributori di tutto il mondo. Lo ha detto a Wellington (Nuova Zelanda) la società produttrice del telefilm, la «Energy source television».

Il film di quattro ore e diviso in due parti, è stato girato in Australia e Nuova Zelanda tra marzo e maggio scorsi e sarà pronto per il primo ottobre.

Le catene televisive «Channel Seven» (Australia), «Svt» (Svezia) e «Television New-Zealand» si sono già assicurati i diritti di trasmissione de «Il complotto del Rainbow Warrior» e negoziati sono in corso tra i produttori e reti televisive di Canada, Gran Bretagna, Stati Uniti, Spagna, Olanda, Belgio, Italia, Israele, Giappone, Singapore.

Una rete televisiva francese non precisata ha chiesto di poter vedere il telefilm una volta pronto. La sceneggiatura parte dalla vicenda reale del «Rainbow Warrior» ma vi aggiunge situazioni e personaggi immaginari, ha precisato la casa produttrice, spiegando che questo è «indispensabile per dare valore drammatico al film».

Un'esplosione, si ricorda, si produsse a bordo del «Rainbow Warrior» il 10 luglio del 1985 nel porto di Auckland (Nuova Zelanda) provocando l'affondamento della nave e la morte di un fotografo portoghese che ne seguiva la missione nel Sud Pacifico.

Due agenti francesi, un uomo e una donna, furono condannati per l'attentato. Il Rainbow Warrior si accingeva a raggiungere le acque dell'atollo di Mururoa dove la Francia conduce esperimenti nucleari.